

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **210**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2009)

Trasmessa alla Presidenza il 6 luglio 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 50/2010 del 18 giugno 2010	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, per l'esercizio 2009	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 2009:

Bilancio consuntivo	»	51
Relazione del Collegio dei revisori	»	61
Relazione del Presidente	»	109

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 50/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 giugno 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE
Luigi Gallucci

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 2 luglio 2010.

IL DIRIGENTE
(Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER
L'ESERCIZIO 2009

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. — L'ordinamento e i fini istituzionali	»	14
2. — Gli organi e le risorse umane.....	»	19
2.1. Organi	»	19
2.2. Direttore generale	»	20
2.3. Personale dipendente	»	20
3. — L'attività del 2009. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio	»	24
3.1. Cenni generali	»	24
3.2. Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed altre attività	»	26
3.3. Risorse finanziarie	»	27
3.4. Patrimonio immobiliare	»	28
3.5. Profili problematici delle campagne di ammasso ..	»	29
4. — La gestione finanziaria	»	32
4.1. Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi	»	32
4.2. Lo stato patrimoniale	»	34
4.3. I conti d'ordine	»	37
4.4. Il conto economico	»	38
4.5. Gestioni speciali	»	39
4.6. Gestione intervento FEOGA	»	39
5. — La gestione finanziaria (organismo d'intervento)	»	40
5.1. Premessa	»	40
5.2. Il conto economico e lo stato patrimoniale	»	40
6. — Considerazioni conclusive	»	42

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2008, pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura Doc. XV, n. 128.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2009, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

Non sono da registrare, nel 2009, variazioni di rilievo nell'ordinamento e nei compiti istituzionali dell'Ente Nazionale Risi, ente pubblico economico soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cui è affidata la tutela di tutto il settore risicolo nazionale¹.

Già nella precedente relazione era stato posto in evidenza come l'Ente, in attuazione dell'art. 4 *sexiesdecies* della legge n. 205/2008 (di conversione del d.l. n. 171/2008) - che dispone sulla riduzione del numero dei componenti degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, "in vista del [loro] relativo necessario riordino" - avesse provveduto, nell'aprile del 2009, ad adeguare il proprio Statuto prevedendo nel numero di cinque (rispetto ai nove attuali) i componenti del Consiglio di Amministrazione². La relativa delibera è stata approvata dai Ministeri delle politiche agricole e dell'economia con decreto del 19 marzo 2010.

Come già accennato, dal lato delle funzioni istituzionali non è da segnalare, per il 2009, alcuna sostanziale modificazione nei compiti che l'Ente è tenuto ad assolvere.

Compiti che si muovono secondo due principali linee direttrici, pur tra loro inevitabilmente connesse in ragione delle regole comunitarie - nel tempo modificate, ma il cui nucleo risale al regolamento n. 16 del 1964 - per una disciplina uniforme del mercato del riso nei paesi aderenti all'Unione Europea.

La prima - che trova il proprio riferimento nelle disposizioni contenute nella l. n. 1785/1931³ e nello Statuto - si sostanzia in una serie complessa di attività finalizzate, tra l'altro, al sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità; alla raccolta ed alla elaborazione delle informazioni sul settore risiero - con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria - e successiva loro divulgazione; alla gestione dell'attività sementiera. Si tratta, in buona sostanza, della cura d'interessi di carattere eterogeneo, avente in alcuni casi carattere squisitamente

¹ Nelle precedenti relazioni (si vedano, in particolare, quelle relative agli esercizi 2006, 2007, 2008) ampi cenni sono stati dedicati al nuovo assetto ordinamentale dell'Ente quale previsto dallo Statuto, approvato con decreto del Ministero vigilante n. 938 dell'1 febbraio 2006.

² Nel nuovo assetto, il Consiglio d'Amministrazione è composto dal Presidente, da un membro in rappresentanza delle regioni, designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, da tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola. Modificazioni allo Statuto sono intervenute anche con riguardo alla possibilità di conferma nella carica del Presidente dell'ente, estesa a "non più di due volte", ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 1-bis della l. n. 14/2009 e dell'art. 6, comma 2, della l. n. 14/1978.

³ L'abrogazione della legge - già prevista ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 e della voce n. 16613 dell'allegato 1, d.l. 22 dicembre 2008, n. 200, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore dello stesso decreto - non è più prevista dalla nuova formulazione dell'allegato 1 dopo la conversione in legge.

industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altra natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

La seconda linea di competenze è da ricondurre alla disciplina dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

In proposito, già nella precedente relazione è stato posto in evidenza come, con la risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2008, s'è concluso il procedimento di "valutazione dello stato di salute" della PAC. All'*health check* comunitario è seguita l'emanazione di due regolamenti (CE 72/2009 e 73/2009) in materia, rispettivamente, di disciplina dell'intervento pubblico in alcuni settori dell'agricoltura, nonché di rimodulazione dei regimi di sostegno agli agricoltori.

Per quanto, in particolare attiene al settore del riso, il regolamento comunitario 72/2009, ha introdotto alcune modifiche al regolamento 1234/2007 (art. 13), con la previsione (a decorrere dal 1^o luglio 2009), tra l'altro, di limiti all'intervento pubblico fissati a zero tonnellate. Il periodo d'intervento pubblico per il risone è stato confermato, dal 1^o aprile al 31 luglio di ciascun anno (art. 11) ad un prezzo d'intervento il cui limite massimo resta stabilito in 150 euro a tonnellata (prezzo di riferimento ex artt. 8 e 18). L'art. 13, comma 3, prevede, inoltre, che la Commissione, qualora l'andamento dei prezzi di mercato lo giustifichi, possa decidere di continuare gli acquisti all'intervento (del risone come di altri prodotti) anche oltre i limiti quantitativi stabiliti, ad un prezzo da determinare mediante gara e non superiore a 150 €/tonn. La disciplina di acquisto e vendita all'intervento pubblico e le relative procedure sono state, quindi, stabilite, con carattere di generalità per tutti i prodotti agricoli, dal regolamento UE n. 1272/2009 e, per quanto in particolare attiene al risone, dal regolamento n. 670/2009 (limitatamente alla campagna di commercializzazione 2009/2010). In attuazione di queste disposizioni, gli organismi nazionali di intervento effettuano gli acquisti tramite bandi di gara, in esecuzione del "regolamento recante apertura della gara" adottato dalla Commissione.

Il regolamento 73/2009 si occupa, invece, degli aiuti agli agricoltori e prevede che il sostegno comunitario sia erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attraverso un meccanismo, cioè, di piena attuazione del c.d. "disaccoppiamento", per cui l'aiuto è indipendente dalla produzione e dal volume della stessa. Pur se in via transitoria (sino al 2011), è, comunque, consentito per determinate colture, salva

diversa decisione dei singoli Stati⁴, un sostegno specifico ("accoppiato" e quindi legato al tipo e alla quantità della produzione). In tal senso l'art. 74 del regolamento conferma la previsione di un aiuto specifico agli agricoltori che producono riso, la cui misura è stabilita, per l'Italia, in €/ha 453,00 per una superficie di ha 219.588, nonché forme di sostegno per la coltivazione di alcune specifiche tipologie di sementi certificate.

In conformità alle norme comunitarie l'Ente nazionale risi svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA e istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni⁵ – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'Ente nazionale risi la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

L'Ente, inoltre, è incaricato dal Ministero delle politiche agricole ad agire quale organismo d'intervento per le campagne di commercializzazione del riso. Attività regolata da specifici disciplinari, attuativi delle vigenti regole comunitarie, l'ultimo dei quali, relativo alle campagne 2002-2003 e successive, è in allegato al d.m. 6 febbraio 2003. In particolare, l'Ente, nell'arco di durata della campagna di intervento, è tenuto all'acquisto del risone raccolto nella Comunità che gli venga offerto in vendita, nei limiti quantitativi ed al prezzo stabilito sempre in sede comunitaria, al suo corretto magazzinaggio ed alla successiva rivendita.

L'Ente ha l'obbligo di tenere una gestione separata delle attività sopradescritte ed, in particolare, di predisporre un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, della gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2008/2009. Elementi che contribuiscono non solo a meglio delineare i compiti

⁴ V'è, infatti, la possibilità per ciascun Stato membro di anticipare l'integrazione del sostegno specifico nell'aiuto "disaccoppiato" alle semine del 2010 o del 2011 (art. 67, Reg. CE 73/2009). Analoga facoltà è prevista per le sementi di riso.

⁵ La Corte Costituzionale con sentenza n. 317 del 2001 si è pronunciata sulla non fondatezza delle questioni di legittimità sollevate dalla Regione Lombardia ed incentrate essenzialmente sul ruolo di organismo di coordinamento riconosciuto all'AGEA, e sul mancato, immediato trasferimento alle Regioni dei compiti di organismo pagatore.

dell'organismo nazionale, ma anche a contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2009.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'Ente nazionale risi, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso è stata nel 2008 di 224.198 ettari, in flessione rispetto all'annata precedente (3,59 per cento). Il volume del raccolto è risultato pari nel 2008 a 1.336.793 tonnellate di risone (818.380 tonnellate di riso lavorato) – che corrisponde al 47,6 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea –, con una flessione, rispetto al 2007 del 13,1 per cento (il valore stimato per il 2009 è pari a 1.644.135 tonnellate – cui corrisponde una produzione netta di riso lavorato pari a 962.120 tonnellate –, a fronte di una superficie coltivata, di 238.458 ettari). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione e, quindi, senza fare ricorso all'intervento. In diminuzione è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2007/2008 (1.259.015 tonnellate, a fronte di 1.527.659). A fine campagna 2008/2009, sono da registrare scorte pari al 4 per cento del prodotto vendibile. Misura, questa, superiore a quella della campagna precedente, in cui la disponibilità era dell'1,4 per cento.

Nella medesima campagna 2008/2009 i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 531.376 tonnellate di riso lavorato, con una flessione del 13,77 per cento rispetto alla precedente campagna. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a 72.085 tonnellate (98.674 nel 2007-2008), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 91.294 tonnellate di riso lavorato, di cui 37.112 dai paesi UE (24.832 nella campagna 2007/2008) e 54.182 dagli altri paesi (76.398 nel 2007-2008).

Per quanto attiene alla vendita all'intervento, le condizioni di mercato, nella campagna 2008/2009, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea, cosicché l'Ente

nazionale risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte d'intervento restano, pertanto, nel periodo in esame pari a zero tonnellate.

L'aiuto alla produzione di sementi certificate di riso, è stato erogato, nel mese di giugno del 2009, a 299 beneficiari per un importo di € 7.839.038.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'Ente nazionale risi, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni e, ad eccezione dei revisori per i quali non è posto alcun limite, possono essere rinnovati per una sola volta.

Ancora nel 2009 sono restati in carica gli organi di ordinaria amministrazione costituiti dopo l'operatività del nuovo Statuto (1 febbraio 2006), perché la procedura di approvazione delle modifiche statutarie di cui all'art. 4-*sexiesdecies* del d.l. n. 171/2008, alla cui definizione la norma impone il "rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti e delle società, nonché degli altri organi previsti dai rispettivi ordinamenti", s'è conclusa soltanto il 19 marzo 2010 con l'adozione del relativo decreto da parte dei ministeri vigilanti⁶.

Per quanto attiene i compensi ai componenti degli organi, è da dire che l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica e degli altri compensi spettanti agli amministratori, stabilita con decreto interministeriale (politiche agricole e economia) del 6 agosto 2008.

⁶ Al protrarsi del cennato iter procedimentale parrebbe da ricondurre anche la definizione della nomina del nuovo Presidente dell'Ente, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 ottobre 2009 e il cui procedimento è, allo stato attuale, ancora in corso. Con decreto del Ministro delle politiche agricole del 29 marzo 2010 sono stati nominati i tre componenti del consiglio di amministrazione designati dalle organizzazioni di settore, mentre s'è fatta riserva per quanto concerne il quarto componente (di designazione "regionale") e s'è stabilito che l'efficacia del provvedimento sia "subordinata al perfezionamento della nomina del Presidente del consiglio di amministrazione". Lo stesso Ministro, con decreto in pari data, ha provveduto alla nomina del nuovo collegio dei revisori dell'ente.

(tabella 1)

(euro)

	2009
Presidente CdA	64.350
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296
Componenti del collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580
Componenti supp. collegio dei revisori (ciascuno)	1.716
Gettone di presenza (collegio dei revisori)	100

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2008 e il 2009 delle somme corrisposte agli aventi diritto.

(tabella 2)

(euro)

	2008	2009
Indennità di carica degli organi amministrativi	157.950	157.950
Spese di funzionamento degli organi amministrativi*	45.537	41.040
Indennità di carica degli organi di controllo	30.888	30.888
Gettone di presenza organi di controllo	600	700
Spese di funzionamento degli organi di controllo	9.690	8.672
Totale	244.664	240.746*

* Ivi comprese le spese per la Consulta Riscicola, pari nel 2009 a € 1.496

2.2 Direttore generale – È incardinato con contratto a tempo determinato, rinnovato nel marzo 2006, con durata sino all'agosto 2010.

Il trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 dalle disposizioni di cui si dice nel paragrafo 2.3. Lo stipendio annuo lordo del 2009, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, è pari a € 159.462 ed è inferiore, per € 6.311, a quello corrisposto nel 2008, in attuazione della disciplina allora vigente.

2.3 Personale dipendente - L'art. 14 dello Statuto dell'Ente prevede che il rapporto di lavoro dei dipendenti sia regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Si tratta di disposizione coerente con la natura di ente pubblico economico cui è stata data attuazione, nel corso del 2007, con la sottoscrizione, in data 21 dicembre, di un CCNL privatistico per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007. Dal lato giuridico

sono previste cinque categorie (A, B, C, funzionari e quadri), contraddistinte dall'intercambiabilità delle mansioni e da passaggi interni di livello e di categoria essenzialmente fondati sul merito.

Nel corso del 2008 (come già posto in evidenza nella precedente relazione) anche i rapporti di lavoro riguardanti il personale dirigenziale - prima regolati dal CCNL della dirigenza pubblica area 1 - sono stati disciplinati da contratto di natura privatistica. Un primo accordo ha riguardato la definizione degli incrementi economici per il periodo 2006-2008 (il precedente contratto era, infatti, scaduto, il 31.12.2005), con aumenti dello stipendio tabellare compresi tra gli € 78,97 e gli € 143,35. Con un secondo CCNL è stato disciplinato il triennio 2009-2011 con riferimento sia alla parte normativa, sia a quella economica. E' previsto che il contratto si applichi a tutto il personale dirigente, a tempo indeterminato o determinato; la retribuzione annua lorda dei dirigenti di seconda fascia è fissata in una base minima di € 70.000 lordi annui, quella dei dirigenti di prima fascia in € 120.000, mentre è previsto che la retribuzione di risultato non possa essere inferiore, nel minimo, a una mensilità lorda della retribuzione annuale.

In conformità a quanto stabilito da questo contratto di lavoro, i tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente hanno percepito nel 2009 uno stipendio annuo lordo compreso tra € 81.346 e € 104.885.

A commento delle tabelle che seguono, è da dire che il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 3) registra tra il 2008 e il 2009 una contrazione di tre unità, passando da 88 a 85 dipendenti, ivi comprese 6 unità in regime di part-time, per l'effetto di 4 cessazioni dal servizio e di una assunzione. La consistenza delle singole qualifiche funzionali s'è, poi, modificata in conseguenza di sei passaggi di livello. Per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 13 dipendenti a tempo determinato, per un totale complessivo di 54 mesi (11 unità nel 2008, utilizzate, però, per 64 mesi).

I costi per il personale (tabella 4) vedono un incremento del 2,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, da riferire essenzialmente alla maggior spesa per salari, stipendi e oneri sociali del personale di livello non dirigenziale, conseguente alla sottoscrizione del contratto per il biennio 2008-2009, e trovano, solo in parte, compensazione nel minor numero di dipendenti in servizio.

Consistenza del personale in servizio*(tabella 3)*

PERSONALE		31/12/2008	CESSATI	ASSUNTI	31/12/2009	Di cui part-time
Dirigenti (*)		4	0	0	4	0
CATEGORIA F	F2	3	0	0	3	0
	F1	2	0	0	2	0
CATEGORIA C	C3	12	0	0	15	0
	C2	18	-1	0	15	2
	C1	7	0	0	7	1
CATEGORIA B	B3	25	-1	0	25	2
	B2	6	-1	0	3	0
	B1	10	-1	0	10	1
CATEGORIA A	A3	0	0	1	1	
	A2	1	0	0	0	0
	A1	0	0	0	0	0
TOTALE		88	-4	1	85	6

() compreso il Direttore Generale***Costo annuo per il personale***(tabella 4)**(euro)*

VOCI	ANNO 2008	ANNO 2009
Salari/Stipendi	2.797.089	2.898.321
Oneri sociali	951.627	983.541
T.F.R.	364.173	336.160
Altri costi	245.725	240.755
TOTALE		
	4.358.614	4.458.777

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori a tempo determinato), calcolato in anni-persona, pari nel 2008 a € 44.459 (per 92,63 dipendenti), raggiunge nel 2009 € 48.770 (per 86,82 dipendenti).

La tabella 5, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2009 e 2008 sia in misura prevalente da ricondurre ai minori costi di produzione e, in particolare, alla voce "svalutazione crediti" non presente nel conto economico del 2009.

(tabella 5)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2008	4.358.614	7.862.359	55,44
2009	4.458.777	6.811.251	65,46

É, infine, da dire che, in funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione, sono state attuate nel corso del 2009 le disposizioni regolanti l'incentivazione dell'esodo volontario (art. 72, d.l. n. 112/2008, convertito in l. n. 133/2008) con l'accoglimento di otto domande di cessazione dal servizio.

3. L'attività del 2009. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. *Cenni generali* - Anche per il 2009, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti non ha mancato di richiamare l'attenzione del Parlamento sull'opportunità di rivedere competenze e funzioni dell'Ente nazionale risi, perché ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900, così da salvaguardare - nel rispetto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione - un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese, senza rinunciare a meglio "modellare" la struttura dell'Ente ai propri compiti veramente qualificanti.

L'opportunità di un percorso di riforma e di conseguente riorganizzazione dell'Ente nazionale risi, è da ritenere, d'altro canto, ben presente al legislatore, tenuto conto che al recente intervento normativo di riordino della composizione dei consigli di amministrazione di enti e società controllati o vigilati dal Ministero delle politiche agricole (art 4 *sexiesdecies*, legge n. 205/2008) è sotteso il "relativo necessario riordino" di questi organismi.

Già nella precedente relazione della Corte era segnalato come parte non secondaria dei compiti che impegnano l'Ente, fosse l'attuazione, per conto dello Stato, della disciplina del mercato del riso dettata dall'Unione Europea; così le funzioni di "organismo pagatore" degli aiuti FEOGA e i compiti di organismo di intervento sul mercato del riso. Si tratta, peraltro, di attività che, anche nel 2009, assumono minor rilievo rispetto al passato, sol che si ponga l'attenzione sulla circostanza che l'attività di erogazione degli aiuti è, a quasi dieci anni dal d.lgs. 165/1999, ancora esercitata in via transitoria in luogo delle Regioni (peraltro, come già detto, con riguardo ai soli aiuti all'attività sementiera), e che gli esiti del c.d. "stato di salute della PAC" pur facendo salvi i meccanismi di ammasso delle eccedenze di produzione del riso, hanno sostanzialmente "congelato" gli acquisti all'intervento pubblico, fissando per il risone (come pure per frumento duro, orzo, granturco e sorgo) un massimale pari a zero tonnellate, salvo modifiche rese necessarie dalla situazione del mercato o dall'andamento dei prezzi (regolamento CE

n. 72/2009, articoli 12 e 13). Ciò in considerazione, almeno per quanto attiene al risone, della sostanziale tenuta dei prezzi di mercato e per evitare, comunque, che le misure di contenimento dell'offerta costituiscano un freno alla capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato.

D'altro canto è stata anche segnalata una sempre più accentuata marginalità dell'attività di magazzinaggio svolta dall'Ente per conto dell'Unione Europea, circostanza che aveva trovato conferma già nel 2006/2007, campagna in cui i magazzini erano tornati ad essere vuoti dopo un periodo di dieci anni e tali sono rimasti nel corso delle campagne 2007/2008 e 2008/2009.

Va dato atto all'Ente nazionale risi di essere bene avvertito dei mutamenti del complessivo quadro di riferimento all'interno del quale è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali e che vedono, per i prossimi anni, la "tutela del settore risicolo nazionale" quale settore decisivo della propria attività. Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. In questa direzione è stato istituito un "centro operativo unico" dove è stato concentrato tutto il lavoro amministrativo prima gestito presso tutte le sedi periferiche dell'Ente. All'interno di questo percorso, un'attenzione particolare è dedicata a una politica di riqualificazione del personale da impiegare nelle funzioni che maggiormente devono trovare sviluppo, prevedendo, ove ciò non fosse possibile, forme d'incentivazione all'esodo.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2009, un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'Ente nazionale risi è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della qualità dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso 84 ditte che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

Sempre nel 2009, personale dell'Ente ha collaborato attivamente con il servizio antifrode dell'Agenzia delle dogane, presenziando alle operazioni di campionamento e fungendo da tramite per l'effettuazione delle necessarie analisi tecniche.

Costante, infine, è stata la presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione dell'Ente ai comitati di gestione dell'Organizzazione comune di mercato orizzontale (OCM unica), ai comitati FEOGA, ai lavori del Consiglio Agricoltura.

3.2 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed altre attività - L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, ha un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia. Il Centro ricerche sul riso è dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso.

Particolare importanza riveste l'attività svolta dal Centro nel campo sementiero.

Va ricordato, nelle linee generali, come l'attività svolta dall'Ente in questo settore, è consistita, sino al 2008, nella cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al seme "prebase", ricevendo, quale contropartita, una *royalty* commisurata alla tipologia del seme, in rapporto alla quantità moltiplicata e commercializzata. Le ditte medesime provvedevano, infatti, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive. Si tratta, peraltro, di un'attività che, come anticipato nella relazione sull'esercizio finanziario 2008, è stata oggetto di una serie di adeguamenti tecnici - i cui effetti si verificheranno, a regime, nel 2011 - finalizzati (attraverso la cessione diretta alle ditte sementiere del solo seme tecnico di seconda riproduzione e ricevendo un "diritto al costitutore" determinato in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente in natura), tra l'altro, a indirizzare le semine secondo le reali esigenze della filiera, a valorizzare i compiti dell'Ente e ad incrementare il volume delle sue entrate senza, peraltro, incidere sul costo finale per l'utilizzatore, e, infine, ad assicurare una miglior tutela alle aziende agricole moltiplicatrici dai rischi connessi ai risultati effettivi della programmazione da parte delle ditte sementiere.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale), dell'agronomia (attraverso specifici programmi riguardanti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione, svolti in collaborazione con regioni,

istituti universitari, enti di ricerca e società private), delle malattie del riso e del contrasto agli insetti dannosi (con particolare attenzione alle problematiche riguardanti le importazioni di sementi da altri paesi), della implementazione del sistema di qualità.

Sono proseguiti, inoltre, gli impegni finalizzati alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale e la pubblicazione "Il risicoltore" (che vanta una tiratura di 8.500 copie); alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Nel 2009 si è anche incrementata la diffusione delle pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di *news/letter* a oltre mille utenti.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori supportandoli nelle scelte da compiere, intervenendo *in loco* per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

3.3 Risorse finanziarie - La maggiore componente dei ricavi dell'Ente nazionale risi è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata, per le campagne di commercializzazione 2008/2009 e 2009/2010, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 12 giugno 2009⁷).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 75 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (82 per cento nel 2008).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (19 per cento del totale dei ricavi nel 2009; 10 per cento nel 2008), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costitutore" in importi che, per la campagna di commercializzazione 2008/2009, variano da 260 a 60 euro per

⁷ Con riferimento alla campagna 2009/2010, la misura del "diritto di contratto", deliberata dal consiglio di Amministrazione dell'Ente, è in corso di approvazione da parte del Ministero vigilante.

tonnellata, a seconda della tipologia interessata. In particolare è da registrare, rispetto alle tariffe applicate nel 2008, l'incremento degli importi delle *royalty* riguardanti il seme di 2^a riproduzione, fissate, secondo le varietà, in euro 60 e 70 per tonnellata (contro gli euro 30 e 50).

3.4 Patrimonio immobiliare - Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'Ente nazionale risi fosse proprietario, oltre che degli immobili, ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'Ente Nazionale Risi, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2005 (undici unità, tra magazzini, essiccatoi ed asili nido), attraverso procedure ad evidenza pubblica, hanno determinato un ricavo di € 2.136.213. Negli esercizi 2006 e 2007, furono alienati un terreno, un asilo nido, un magazzino e due immobili già adibiti a uffici, con plusvalenze di € 2.249.758. Nel 2008, infine, è stato venduto un magazzino-essiccatoio (in Codigoro, provincia di Ferrara) per un corrispettivo di € 193.704, che ha determinato una plusvalenza di € 192.355⁸.

Nel 2009 non si registra, invece, alcuna variazione nella consistenza immobiliare, giacché l'Ente s'è conformato alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante circa l'esigenza, in pendenza della nomina dei nuovi organi di amministrazione, di evitare l'adozione di atti suscettibili di determinare obbligazioni eccedenti l'ordinaria

⁸ Sempre nel 2008, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è incrementato con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia - e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

amministrazione. Sono stati, comunque, compiuti, in corso di esercizio, interventi per l'adeguamento dei magazzini alle norme di prevenzione incendi e di ristrutturazione di un immobile di proprietà dell'Ente.

3.5 Profili problematici delle campagne di ammasso - Sono ormai molti anni che la Corte dei conti, in ogni suo referto sulla gestione dell'Ente nazionale risi, ha richiamato l'attenzione sulle poste classificate "gestioni speciali", iscritte nella parte tabellare del bilancio e risalenti agli anni in cui vigeva l'ammasso obbligatorio del risone e l'Ente doveva annualmente redigere il rendiconto della relativa gestione da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Si tratta degli oneri relativi alle perdite di tre campagne di ammasso (1948/1949 - 1954/1955 - 1961/1962), i cui rendiconti trasmessi dall'Ente al Ministero, non sono stati da questo, formalmente approvati per rilevate carenze nella documentazione dell'epoca. La parte più rilevante del credito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato - che lievita in ragione degli interessi maturati, la cui misura venne stabilita con decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste in data 21 maggio 1972 in una percentuale pari al tasso di riferimento, maggiorata del 4,4 per cento - è costituita dalle spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente nazionale risi con le proprie risorse (c.d. spese di finalizzazione) e mai rimborsate dallo Stato. E' un debito che, nel 2009, supera i 78 milioni di euro, cui vanno aggiunte le somme corrisposte, dieci anni or sono, direttamente dall'Ente agli Istituti bancari - al cui credito si era fatto ricorso per il finanziamento delle campagne di ammasso - per cambiali non presentate alla banca centrale per il risconto dell'importo di € 661.797.

Con riguardo particolare a tale ultima vicenda, nelle precedenti relazioni riferiva la Corte come, nel corso del 2003, la Corte di Appello di Roma avesse condannato, in riforma della sentenza di primo grado, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a corrispondere all'Ente nazionale risi la somma di € 729.053, comprensiva della sorte capitale e degli interessi maturati. Il ricorso presso la Corte di Cassazione, proposto dall'avvocatura erariale per conto del Ministero soccombente, si è definito in senso sfavorevole all'Ente. La Suprema Corte, infatti, con sentenza n. 2863 del 14 ottobre 2008 ha cassato la sentenza impugnata dal Ministero e ha rinviato l'affare alla Corte di Appello di Roma, opinando, in punto di diritto, come dal complesso della risalente legislazione (legge n. 1008/1938; RDL n.1682/1939) emerga l'obbligo della rendicontazione delle campagne di ammasso e, quindi, la necessità della presenza di documentazione a supporto degli esiti della gestione.

A completezza del quadro generale, è da considerare, poi, che la Banca d'Italia, sempre in conseguenza delle complesse vicende afferenti al ricorso al credito per il finanziamento degli ammassi, detiene dal 1994 effetti cambiari, regolarmente scontati, per € 33,7 milioni, non più rinnovabili in applicazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht e, quindi, "congelati", senza cioè che sia stata esperita l'azione cambiaria, in attesa di una definizione della delicata questione.

A fronte di una vicenda dai contorni particolarmente complessi, la cui ricostruzione, anche e soprattutto sotto l'aspetto documentale, è resa particolarmente ardua dall'essere ormai trascorsi svariati decenni dai fatti che l'hanno originata, la Corte richiamava l'attenzione del Parlamento perché fossero valutati i presupposti per uno specifico intervento normativo, utile a definire i vari aspetti della questione, rilevante anche per le dimensioni finanziarie raggiunte.

Riferisce, però, l'Ente che le iniziative normative intraprese nel 2009, su iniziativa del Ministero vigilante – finalizzate, in buona sostanza, a regolare il debito dello Stato con Banca d'Italia e con l'Ente medesimo – non sono andate a buon fine e nuove soluzioni sono attualmente al vaglio al fine di ricercare definitiva soluzione alla delicata vicenda.

Nella tabella che segue (tabella 6) è riportata la specifica dei 113,8 milioni di euro che compongono il prospetto "gestioni speciali" allegato al bilancio 2009.

(tabella 6)

(euro)

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	27.476.507	Creditori ammasso risone 1948/49	27.476.507
Ammasso risone 1954/55	71.287.562	Creditori ammasso risone 1954/55	71.287.562
Ammasso risone 1961/62	15.099.417	Creditori ammasso risone 1961/62	15.099.417
Totale	113.863.486	Totale	113.863.486

A maggiore chiarezza i dati suesposti sono così riclassificati (tabella 7).

(tabella 7)

(euro)

CAMPAGNE AMMASSI 1948/49 - 1954/55 - 1961/62		
<i>Effetti riscontati e detenuti da Banca d'Italia</i>	Totale	33.692.021
	campagna 1948/49	2.989.309
	campagna 1954/55	26.991.783
	campagna 1961/62	3.710.929
<i>Effetti non riscontati e pagati dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	608.334
	campagna 1948/49	113.052
	campagna 1954/55	301.006
	campagna 1961/62	194.276
<i>Spese varie</i>	Totale	3.419
	campagna 1948/49	1.174
	campagna 1954/55	962
	campagna 1961/62	1.283
<i>Oneri di finalizzazione sostenuti dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	78.311.002
	campagna 1948/49	23.124.262
	campagna 1954/55	43.993.811
	campagna 1961/62	11.192.929
<i>Acconto Ministero agricoltura e foreste</i>	Totale	1.248.710
	campagna 1948/49	1.248.710
	Totale generale	113.863.486

4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* - L'Ente nazionale risi adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2010. I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2009 possono così sintetizzarsi:

- STATO PATRIMONIALE
 - ATTIVITA': euro 23.458.185 (di cui euro 4.604.848 per la voce "immobilizzazioni", euro 18.818.580 per la voce "attivo circolante" ed euro 34.757 per la voce "ratei e risconti").
 - PASSIVITA': euro 12.195.357 (di cui euro 5.337.166 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 4.044.567 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 1.048.356 per la voce "debiti" ed euro 1.765.268 per la voce "ratei e risconti").
 - PATRIMONIO NETTO: euro 11.262.828
- CONTO ECONOMICO
 - Valore della produzione: euro 7.024.650
 - Costi della produzione: euro 6.811.251
 - Differenza: euro 213.399
 - Proventi finanziari: euro 69.652
 - Partite straordinarie: euro 34.134
 - Risultato prima delle imposte: euro 317.185
 - Imposte sul reddito d'esercizio: euro -195.218
 - Utile dell'esercizio: euro 121.967

A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle voci che compongono i singoli documenti di bilancio, come la situazione economico-patrimoniale dell'Ente mostri un rallentamento del positivo andamento segnalato nel 2008.

Sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza il miglioramento del risultato operativo, pari nel 2008 a € 164.403, che cresce nel 2009 sino a € 213.399.

Per effetto della flessione dei saldi (positivi) tra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, l'utile di esercizio (€ 121.967 nel 2009, € 224.377 nel 2008) diminuisce, però, di € 102.410.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2009 su €/mgl 11.263.

Il rendiconto d'intervento mostra, nel 2009, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 3.146 (rispetto alle €/mgl 4.614 del 2008); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 1.468, maggiore di quella del 2008 (€/mgl 1.287), determinata oltre che dalla mancanza di ricavi e proventi della produzione, dall'assenza di contributi finanziari comunitari (€/mgl 95 nel 2008) e dalla contabilizzazione di oneri di gestione, che costituiscono crediti nei confronti dell'Ente nazionale risi (€/mgl 1.400).

Nel 2009, l'Ente – inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche – ha operato nel rispetto dei limiti di spesa recati dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008, e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori (che si esprime in senso favorevole all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento. Restano, peraltro, da approfondire, a giudizio del Collegio, con i competenti uffici del Ministero dell'economia, alcuni aspetti riguardanti l'interpretazione del comma 17 della citata disposizione, circa il versamento all'entrata dello Stato delle "riduzioni" derivanti dalle misure di contenimento della spesa.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 8).

(tabella 8)

(euro)

ANNO	2008	2009
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	80.116	76.595
Immobilizzazioni materiali	3.842.558	4.484.855
Immobilizzazioni finanziarie	59.601	43.398
Totale Immobilizzazioni	3.982.275	4.604.848
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	2.362.078	2.404.220
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.941	4.005.101
Disponibilità liquide	16.541.101	12.409.259
Totale Attivo circolante	18.908.120	18.818.580
RATEI E RISCONTI	25.151	34.757
TOTALE ATTIVO	22.915.546	23.458.185
PATRIMONIO NETTO	10.916.479	11.140.861
UTILE D'ESERCIZIO	224.377	121.967
Totale patrimonio netto	11.140.858	11.262.828
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.613.717	5.337.166
TRATT. FINE RAPPORTO	3.901.716	4.044.567
DEBITI	852.121	1.048.356
RATEI E RISCONTI	1.407.134	1.765.268
TOTALE PASSIVO	22.915.546	23.458.185

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore, costituita dal saldo tra gli acquisti del 2009 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili.

Quanto, infine, alle immobilizzazioni finanziarie, la relativa voce, iscritta come "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio", deriva dai versamenti all'erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti 1996 e 1997 a titolo di trattamento di fine rapporto, al netto degli utilizzi consentiti dall'art. 3, comma 213, della legge finanziaria per il 1997 e rivalutata al 2009.

L'incremento di valore del totale delle immobilizzazioni (€/mgl 623) è da riferire all'andamento di quelle materiali, il cui incremento è, in larga quota, riconducibile agli incrementi di valore connessi agli interventi per l'adeguamento antincendio di un magazzino.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 2.404, di cui €/mgl 2.159 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 245 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione.

Tra i crediti (verso altri) riscuotibili a breve l'importo più rilevante è quello vantato nei confronti della gestione d'intervento, pari a €/mgl 1.400. Da notare come i crediti verso altri siano esposti al netto del fondo svalutazione pari a €/mgl 921, in cui è anche compreso il credito verso lo Stato per €/mgl 662, importo pari alla somma corrisposta a due Istituti di credito per trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (vicenda su cui già innanzi si è riferito).

E' da rilevare come nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" figurino €/mgl 4.005, relativi a investimenti in pronto contro termine e buoni del tesoro, costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente e per uguale importo iscritti nei conti d'ordine.

Le liquidità iscritte in bilancio, in diminuzione rispetto al 2008 per un importo di circa 4 milioni, sono da mettere in relazione all'investimento in titoli di cui prima è cenno. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 12.006 (€/mgl 12.102 nel 2008) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in

applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981.

I risconti attivi (€/mgl 35) concernono costi sostenuti nel 2009, ma di competenza del 2010 (assicurazioni, affitti, buoni mensa).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2008) gli "altri fondi" indicati nella tabella 9.

(tabella 9)

(euro)

ANNO	2008	2009	Differenza
Fondo perdite organismi di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	97.907	84.698	-13.208
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo incentivazione esodo volontario	1.300.000	990.309	-309.691
Fondo ex art. 61 L. 133/08	0	46.348	+46.348

Le variazioni del fondo "incentivazione esodo volontario" sono da riferire a utilizzi per € 309.690 per la corresponsione dell'incentivo a 3 dipendenti cessati. Il fondo "oneri futuri" è impiegato per € 13.209, per attività di tutela e valorizzazione del riso italiano.

Quanto, infine, al fondo "ex art. 61 L.133/08", esso è stato istituito, in base a principio di prudenza, che deve trovare condivisione, per far fronte ad eventuali versamenti al bilancio dello Stato per gli anni 2009 e 2010, quali potrebbero derivare da una interpretazione del comma 17 dell'articolo appena citato sulla quale sia l'Ente, sia il Collegio dei Revisori mostrano perplessità, ravvisando l'opportunità di un approfondimento con i competenti uffici del Ministero dell'economia.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 1.046) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 10 mostra – nel periodo 2005-2009 – l’andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s’incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 10)

(euro)

ANNO	2005	2006	2007	2008	2009
PATRIMONIO NETTO di cui:	9.116.684	10.830.424	10.916.479	11.140.858	11.262.828
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	6.321.126	6.624.686	8.338.425	8.424.483	8.648.861
Utile d’esercizio	303.559	1.713.739	86.057	224.377	121.967

I risconti passivi (€/mgl 1.765) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2009, ma di competenza del 2010. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2009/2010 (€/mgl 1.760).

4.3 *Conti d'ordine* - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l’importo, a pareggio, di €/mgl 82.500. Tale importo è, in misura decisiva, costituito dal credito vantato nei confronti dello Stato per le spese di gestione, direttamente sostenute dall’Ente (c.d. oneri di finalizzazione), per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. In ragione degli interessi maturati, questa posta di €/mgl 68.114 nel 2007, €/mgl 73.985 nel 2008, raggiunge nell’esercizio 2009 €/mgl 78.311. Nei referti della Corte dei conti concernenti i pregressi esercizi la questione è stata ampiamente approfondita, anche con riguardo alla correttezza della iscrizione delle poste in parola nei conti d’ordine, aspetto sul quale l’Ente ha, a suo tempo, fornito puntuali precisazioni. Risultano, inoltre, iscritti titoli presso terzi, per un importo pari a €/mgl 4.000, detenuti da Istituto bancario a garanzia fideiussoria per credito IVA 2004.

4.4 *Il conto economico* - I risultati della gestione economica del 2009 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2008 (tabella 11).

(tabella 11)

(euro)

ANNO	2008	2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.026.762	7.024.650
COSTI DELLA PRODUZIONE	7.862.359	6.811.251
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	164.403	213.399
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	165.407	69.652
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	116.945	34.134
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	446.755	317.185
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-222.378	-195.218
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	224.377	121.967

Il valore della produzione - che comprende i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (nel 2009 €/mgl 5.047, nel 2008 € 5.586) e la voce "altri ricavi e proventi" (nel 2009 €/mgl 1.978, nel 2008 €/mgl 2.441) - registra una flessione di circa un milione rispetto al precedente esercizio. Andamento da imputare, per oltre il cinquanta per cento, alla diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che vedono la riduzione dei proventi per i diritti di contratto (dovuta alla minore produzione risicola del 2009), parzialmente compensata da un buon incremento delle entrate derivanti dall'attività sementiera. Nella voce "altri ricavi e proventi", che mostra una contrazione di €/mgl 463 sull'esercizio precedente, figurano anche le somme maturate a favore della gestione d'intervento, ma di competenza della gestione ordinaria dell'Ente (€/mgl 1.400 nel 2009, € 1.802 nel 2008).

Le voci più significative di costo - che segna, tra il 2008 e il 2009, una flessione di €/mgl 1.051 - sono rappresentate da quelle per servizi (€/mgl 1.252, a fronte di €/mgl 1.273 del 2008) e per il personale (€/mgl 4.459, a fronte di €/mgl 4.359 dell'esercizio precedente), di cui già s'è detto nel pertinente capitolo di questa relazione.

Quanto ai costi per servizi, la flessione della spesa complessiva è essenzialmente da riferire alla voce "progetti specifici", atteso che l'Ente, in ottemperanza alle indicazioni impartite dal Ministero vigilante (delle quali già s'è detto in altra parte della

relazione), ha ritenuto di non assumere obbligazioni di carattere straordinario in pendenza del rinnovo degli organi di amministrazione. Per le medesime ragioni non è proseguita nel 2009 la politica di dismissione del patrimonio immobiliare obsoleto: ne è conseguita la lievitazione dei costi di gestione che passano dalle €/mgl 43 del 2008, alle €/mgl 72 del 2009. In incremento sono anche i costi per il Centro ricerche sul riso (€/mgl 43), con il potenziamento dei laboratori chimico-merceologici e di biologia molecolare.

Il saldo tra valore e costi della produzione determina, nel 2009, un miglioramento sul 2008 del risultato operativo per € 213.399, in conseguenza di una variazione dei costi superiore (pur in misura lieve) a quella dei ricavi.

La gestione 2009 chiude con un utile di € 121.967, inferiore a quello dell'esercizio 2008 (€ 224.377). Il risultato è da ricondurre alla flessione dei saldi fra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, queste ultime contraddistinte da minori plusvalenze, in assenza d'interventi di dismissione di beni immobili.

4.5 Gestioni speciali - La parte tabellare del bilancio espone, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, gli oneri relativi all'andamento complessivo delle perdite conseguenti alle campagne di ammasso 1948/1949, 1954/1955, 1961/1962. Sulle relative problematiche si rinvia a quanto riferito nel paragrafo 5 del capitolo tre.

4.6 Gestione intervento FEOGA - Sempre nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'Ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2009 chiude in pareggio per €/mgl 8.111, a fronte dell'erogazione di aiuti a 299 produttori per €/mgl 7.839 (€/mgl 7.310 nel 2008).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 *Premessa* - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2009, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	€ 0
Costi della produzione	€ (1.470.696)
Differenza tra valore e costi della produzione	€ (1.470.696)
Proventi e oneri finanziari	€ 281
Partite straordinarie	€ 2.295
Perdita dell'esercizio	€ (1.468.120)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero.

A fronte, dunque, di un saldo pari a zero tra ricavi delle vendite/prestazioni e costi per materie e merci, il risultato negativo del margine operativo lordo (€/mgl 1.471) è dovuto in misura del tutto prevalente alla iscrizione, tra i costi (oneri diversi di gestione) di €/mgl 1.400, quale debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'Ente nazionale risi.

La gestione 2009 chiude con una perdita pari a €/mgl 1.468, maggiore di quella del 2008 (€/mgl 1.287).

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attivo circolante	€ 4.561.119
TOTALE	€ 4.561.119
Patrimonio netto	€ 3.145.819
Debiti	€ 1.415.300
TOTALE	€ 4.561.119

Considerazioni conclusive

L'Ente nazionale risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera del riso. A essa l'Ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale ed i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale il 2009, con riferimento ad almeno due principali profili tra loro connessi, vede confermarsi le novità di rilievo cui già nella precedente relazione la Corte faceva riferimento.

La prima è da ricondurre alla legislazione nazionale. L'art. 4 *sexiesdecies*, del d.l. n. 171/2008, "in vista del relativo necessario riordino" degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole (nel cui ambito rientra l'Ente Nazionale Risi), ha disposto sulla riduzione del numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. L'Ente ha provveduto in tal senso, portando da nove a cinque il numero dei membri, sottoponendo la relativa delibera al Ministero vigilante per l'approvazione, intervenuta nel marzo del 2010. In fase di avanzato svolgimento sono le procedure per la nomina del nuovo Presidente e per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

L'esigenza, poi, di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, trova consolidamento nel corso del 2009, secondo una strategia che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Sono aspetti importanti di questo progetto un assetto organizzativo più snello, con la soppressione di uffici non più funzionali alle effettive esigenze, e la riqualificazione del personale, con l'attivazione di meccanismi di incentivazione all'esodo per quello che dovesse risultare in esubero.

Questa linea di azione è anche la conseguenza dei compiti sempre più marginali – circostanza, peraltro, già messa in luce dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni – cui l'Ente è chiamato in ambito comunitario; attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento per ciascun anno). In particolare, ove il mercato resti caratterizzato dalla positiva situazione attuale, non dovrà essere più acquistato e gestito il prodotto (gestione d'intervento), né dovranno essere eseguiti i programmi di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2009, anche se non destano preoccupazione, segnano una battuta di arresto, rispetto all'andamento registrato

nell'esercizio precedente. Pur a fronte, infatti, di un saldo della gestione caratteristica (€/mgl 213) migliore di quello del 2008, l'utile di esercizio del 2009 flette in misura pari quasi al cinquanta per cento (da €/mgl 224 a €/mgl 122). Il patrimonio netto passa dalle €/mgl 11.141 del 2008 a €/mgl 11.263 (con un incremento di €/mgl 122, che era di €/mgl 224 nel confronto tra i due precedenti esercizi).

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di risone commercializzato, diminuiscono nel 2009 di €/mgl 806, per l'effetto della minore produzione, mentre un buon risultato fanno registrare i proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera. I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare gli interventi innovativi recentemente studiati e attuati dall'Ente.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'ente che si attesta nel 2009 in €/mgl 12.409 (€/mgl 16.541 nel 2008).

Ancora nel 2009 rimane irrisolto il problema degli oneri derivanti dalle perdite di pregresse campagne di ammasso obbligatorio, sul quale da quasi mezzo secolo la Corte dei conti richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo. Si tratta di definire una vicenda che vede esposto in bilancio un credito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato che si incrementa progressivamente in ragione degli interessi maturati al tasso a suo tempo stabilito dallo stesso (allora) Ministero dell'agricoltura e foreste e che ha raggiunto, nel 2009, i 78,3 milioni. Altre poste, sempre afferenti la medesima vicenda, devono, poi, essere definite quali le cambiali detenute dalla Banca d'Italia. In proposito, prosegue l'impegno dell'Ente nazionale risi verso le competenti amministrazioni per giungere, come la stessa Corte da tempo auspica, a una soluzione normativa dell'intera vicenda.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

Composizione degli Organi di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi:

dal 15/05/2006 al 19/04/2010

- **Collegio dei Revisori dei Conti**
Giancarlo Fontana (Presidente)
Salvatore Taverna
Roberto Scacchi
Maurizio Masocco (membro supplente)
Enrica Fulci (membro supplente)

dal 20/04/2010

- **Collegio dei Revisori dei Conti**
Rita Colonnelli (Presidente)
Angelo Bernardini
Stefano Aldovisi
Pierluigi Russo (componente supplente)
Federica Cascella (componente supplente)

L'avvicendamento del Collegio dei Revisori dei Conti con provvedimento del 20/04/2010 ha avuto come effetto quanto segue:

- *il Collegio dei Revisori dei Conti in carica sino al 19/04/2010 ha provveduto, in pari data, a redigere la relazione al bilancio;*
- *il Collegio dei Revisori in carica dal 20/04/2010 ha provveduto in data 28/04/2010, data di formale insediamento, a redigere verbale di presa d'atto della succitata relazione;*
- *il bilancio è stato approvato formalmente dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2010;*
- *il Presidente del Collegio in carica alla suddetta data ha provveduto alla sottoscrizione del bilancio.*

- **Consiglio di Amministrazione**

Presidente

dott. Piero Eusebio Garrione

designato dalla Conferenza permanente

per i rapporti tra lo Stato, le Regioni

e le Province Autonome di Trento e Bolzano:

Silvano Saviolo

in rappresentanza delle organizzazioni agricole:

Carlo Bisagno

Giovanni Desigis

Giuseppe Rosso

Sergio Suardi

in rappresentanza degli industriali risieri:

Mario Francese

Mario Preve

in rappresentanza dei commercianti di riso:

Carla Ceriotti

Indice**BILANCIO****RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI BILANCIO****CONSUNTIVO****NOTA INTEGRATIVA****RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE****PARTE I°****1) Eventi caratterizzanti l'esercizio**

- A) Organi amministrativi in carica durante l'esercizio
- B) Diritto di contratto
- C) Riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi
- D) Evoluzione campagne ammasso obbligatorio
- E) Esame della situazione del patrimonio immobiliare
- F) Adempimenti di cui al decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
- G) Politiche del personale

2) Attività svolta

- A) Attività di organismo pagatore
- B) Attività di sperimentazione e di assistenza tecnica
- C) Attività di ricerca
- D) Attività statistica
- E) Attività editoriale
- F) Attività svolte in ambito promozionale, di ricerca
per l'incremento del consumo di riso nonché in materia di sicurezza
- G) Attività di collaborazione con le istituzioni nazionali,
comunitarie ed internazionali
- H) Attività di controllo del prodotto commercializzato
- I) Attività di magazzinaggio

PARTE II°**Esame della situazione del mercato risicolo****1) Campagna di commercializzazione 2008/2009**

- A) Notizie generali
- B) Vendite dei produttori
- C) Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali
- D) Vendite sul mercato comunitario
- E) Esportazioni verso i paesi terzi
- F) Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi
- G) Aiuti alimentari nazionali
- H) Traffico di perfezionamento attivo
- I) Riso da seme

2) Campagna di commercializzazione 2008/2009— scenario comunitario

- A) Superficie e produzione dell'Unione Europea
- B) Importazioni nell'Unione Europea dai paesi terzi
- C) Evoluzione dei prezzi internazionali

3) Campagna di commercializzazione 2009/2010

- A) Notizie generali
- B) Prospettive del collocamento

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

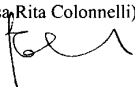
PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

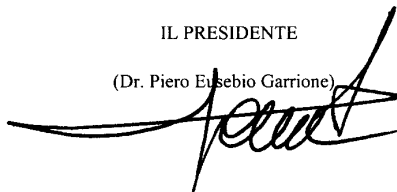
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	76.595	80.116
Totale	76.595	80.116
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.663.299	2.775.896
2) impianti e macchinario	975.040	307.572
3) attrezzature industriali e commerciali	708.435	224.262
4) altri beni	138.081	146.049
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	388.779
Totale	4.484.855	3.842.558
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d) verso altri		
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	43.398	59.601
Totale	43.398	59.601
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.604.848	3.982.275
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	609.624	360.981
4bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	51.976	1.350
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.497.972	1.861.336
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	244.648	138.411
Totale	2.404.220	2.362.078
III - Attiv. finan. che non cost. immobilizz.		
6) altri titoli	4.005.101	4.941
Totale	4.005.101	4.941
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	12.402.830	16.533.606
3) denaro e valori in cassa	6.429	7.495
Totale	12.409.259	16.541.101
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	18.818.580	18.908.120
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	34.757	25.151
TOTALE RATEI E RISCONTI	34.757	25.151
TOTALE ATTIVO	23.458.185	22.915.546

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



ENTE NAZIONALE RISI

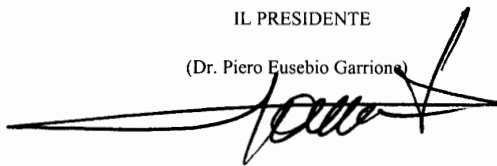
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	2.491.999	2.491.999
V - Riserve statutarie	8.648.861	8.424.483
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	1	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	121.967	224.377
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.262.828	11.140.858
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) fondo imposte	26.647	26.647
3) altri	5.310.519	5.587.070
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	5.337.166	5.613.717
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.044.567	3.901.716
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO	4.044.567	3.901.716
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	161	208
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	607.610	347.758
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	211.544	196.891
13) debiti verso istituti previdenziali		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	167.373	206.231
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	59.160	98.525
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508	2.508
TOTALE DEBITI	1.048.356	852.121
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	1.765.268	1.407.134
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.765.268	1.407.134
TOTALE PASSIVO E NETTO	23.458.185	22.915.546

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Piero Eusebio Garrione)

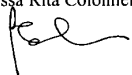


ENTE NAZIONALE RISI

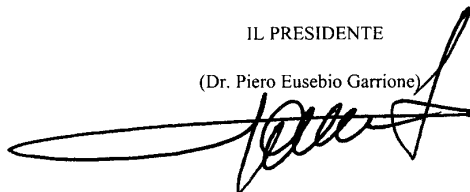
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.046.645	5.586.121
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	1.978.005	2.440.641
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.024.650	8.026.762
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) costi per materie e merci	(3.888)	(2.961)
7) costi per servizi	(1.252.331)	(1.272.976)
8) costi per godimento di beni di terzi	(142.796)	(146.529)
9) costi per il personale		
a) salari e stipendi	(2.898.321)	(2.797.089)
b) oneri sociali	(983.541)	(951.627)
c) trattamento di fine rapporto	(336.160)	(364.173)
e) altri costi	(240.755)	(245.725)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(32.354)	(26.588)
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(405.270)	(350.177)
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	(661.797)
12) accantonamenti per rischi	(46.348)	0
13) altri accantonamenti	0	(521.781)
14) oneri diversi di gestione	(469.487)	(520.936)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(6.811.251)	(7.862.359)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	213.399	164.403
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
3) da altri	944	1.756
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	46.972	133.356
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	21.736	30.300
17) interessi ed altri oneri finanziari		
c) da altri	0	(5)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	69.652	165.407
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
a) plusvalenze	11.500	192.355
b) proventi diversi	38.459	37.706
21) oneri		
a) minusvalenze	(5.372)	(458)
b) oneri diversi	(10.450)	(112.655)
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(3)	(3)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	34.134	116.945
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	317.185	446.755
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(195.218)	(222.378)
23) utile (perdita) dell'esercizio	121.967	224.377

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Piero Eusebio Garrione)



ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

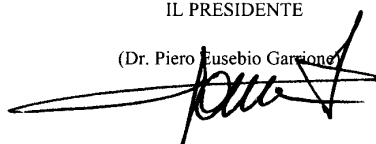
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Crediti per titoli a garanzia	4.005.000		5.000	
Gestione ammassi obbligatori	78.311.002		73.985.197	
Crediti per fidejussioni prestate	19.486		19.486	
Fidejussioni di terzi	147.985		629.035	
Polizze fidejussorie di terzi	16.248		57.547	
Titoli a garanzia presso terzi		4.005.000		5.000
Gestione stralcio ammassi obbligatori		78.311.002		73.985.197
Fidejussioni presso terzi		19.486		19.486
Terzi creditori per fidejussioni		147.985		629.035
Terzi creditori per polizze fidejussorie		16.248		57.547
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	82.499.721	82.499.721	74.696.265	74.696.265

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrone)



ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	27.476.507	Creditori ammasso risone 1948/49	27.476.507
Ammasso risone 1954/55	71.287.562	Creditori ammasso risone 1954/55	71.287.562
Ammasso risone 1961/62	15.099.417	Creditori ammasso risone 1961/62	15.099.417
	113.863.486		113.863.486

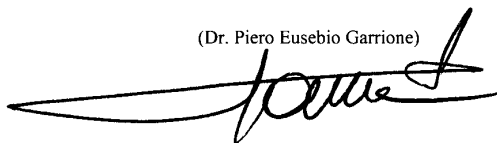
ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.A.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	7.839.038	Ripresa di tesoreria	610.519
		Finanziamenti	7.500.180
	7.839.038		
Residuo di tesoreria	271.661		
	8.110.699		8.110.699

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti		
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	272.279	272.279
4bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	13.826	0
5) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	16.021
Totale	286.105	288.300
VI - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.275.014	6.146.878
Totale	4.275.014	6.146.878
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.561.119	6.435.178
TOTALE ATTIVO	4.561.119	6.435.178

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A) PATRIMONIO NETTO		
VII - Altre riserve		
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	4.613.940	5.901.367
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(1.468.120)	(1.287.426)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.145.819	4.613.941
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	15.300	19.093
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.400.000	1.802.144
TOTALE DEBITI	1.415.300	1.821.237
TOTALE PASSIVO E NETTO	4.561.119	6.435.178

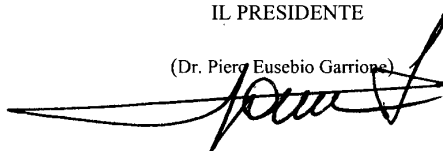
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		95.483	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		95.483
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(70.696)		(99.457)	
14) oneri diversi di gestione	(1.400.000)		(1.801.964)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(1.470.696)		(1.901.421)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(1.470.696)		(1.805.938)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	281		90.773	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		281		90.773
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	2.295		427.737	
21) oneri				
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	0		2	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		2.295		427.739
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(1.468.120)		(1.287.426)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(1.468.120)		(1.287.426)

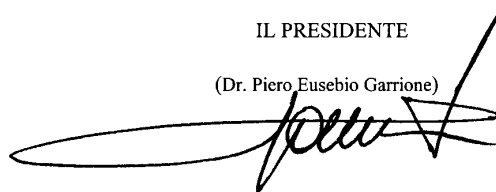
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
Crediti per fidejussioni prestate	3.742.192		3.742.192	
Fidejussioni presso terzi		3.742.192		3.742.192
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	3.742.192	3.742.192	3.742.192	3.742.192

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2009 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2009 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008 che ha modificato le disposizioni sul contenimento della spesa previgenti. In particolare le disposizioni contenute nell'art.1 legge 266/05 (commi 9, 10, 11, 56, 58) che per effetto dell'art.1 comma 505 della legge finanziaria 2007 sono applicabili all'Ente Nazionale Risi sono state in parte modificate ed in parte sostituite dall'articolo di cui sopra. Volendo esaminare nel dettaglio il combinato disposto delle norme richiamate risulta quanto segue:

Comma 9: la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (omissis) non potrà essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2004. L'art. 27 del D.L. 223/2006 ha ridotto detta percentuale al 40%.

L'art. 61 della Legge 133/08 comma 2 lett. a) ha ridotto la percentuale al 30% con decorrenza 01/01/2009.

Comma 10: le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza non possono superare il 50% della spesa sostenuta per il 2004. Anche in questo caso, come per il comma 9, la percentuale è stata ridotta al 40%.

Detto comma è stato completamente sostituito dai commi 5 e 6 dell'art. 61 sopra richiamato.

Ora la nuova disposizione è la seguente:

Comma 5: a decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)

Comma 6: a decorrere dall'anno 2009 le medesime amministrazioni (omissis) non possono effettuare spese per sponsorizzazioni per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per la medesima finalità.

Comma 11: le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non possono superare il 50% della spesa sostenuta per il 2004.

Comma 56: le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni od altre utilità comunque denominate corrisposti per incarichi di consulenza **sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/09/2005.**

Comma 58: riduzione del 10% dei compensi degli organi rispetto agli importi in vigore al 30/09/2005.

Detto comma è stato completamente sostituito dal comma 1 dell'art. 61 sopra richiamato. Ora la nuova disposizione è la seguente:

Comma 1: a decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, con esclusione delle Autorità indipendenti, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tal fine le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa.

Le disposizione evidenziate in grassetto ed introdotte ex novo dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria dello Stato.

La suddetta circolare per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico.*

Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

Per ciò che riguarda le spese per organi collegiali ed altri organismi, la circolare precisa che:

".....deve ritenersi che gli organi di direzione, amministrazione e controllo vadano esclusi dall'applicazione della disposizione in esame."

Considerato che il vigente statuto dell'Ente Nazionale Risi prevede all'art. 2 paragrafo 11 quanto segue:

- L'Ente Nazionale Risi *"Svolge ricerche di mercato, di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione Europea e nei Paesi Terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza*

del prodotto riso” e, che, pertanto la promozione del prodotto riso risulta essere una delle mission principali affidate all’Ente, gli organi amministrativi dell’Ente hanno valutato, nel predisporre le previsioni di spesa, di tenere conto dell’interpretazione ministeriale di cui, da ultimo, alla predetta circolare e considerare il limite di spesa applicabile **solo** alle attività divulgativo-promozionali **non strettamente** indirizzate al perseguimento del fine istituzionale. Le suddette valutazioni trovano riscontro nel documento elaborato dal Consiglio di Amministrazione in sede di affidamento del budget di spesa al direttore generale in data 15/12/2008 nel quale si precisa che le somme a disposizione, inserite nei vari capitoli, sono le seguenti:

a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” *non rientranti nella mission istituzionale* non possono superare per il 2009 complessivamente € 5.150,00 (pari al 50% di € 10.300,00 spesa da consuntivo 2007).

b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva *non rientrante nella mission istituzionale* non può superare € 16.562,00 per il 2009 (50% di € 33.125,00 spesa complessiva da consuntivo 2007).

c) Amministrazione:

- spesa per automezzi: le spese per il 2009 non possono superare € 44.290,00 (pari al 50% di € 30.500,00 + € 20.471,00 + € 37.609,00 rispettivamente acquisto, uso e noleggio automezzi da consuntivo 2004);

- spesa per rappresentanza: le spese per il 2009 non possono superare € 1.461,00 (pari al 50% di € 2.922,00, spesa da consuntivo 2007);

- spesa per consulenze: le spese per il 2009 non possono superare € 44.571,00 (pari al 30% di € 148.573,00, spesa da consuntivo 2004).

Il Collegio ha preso atto in data 24/4/2009 (verbale n°2), nel verificare gli adempimenti di cui alla circolare n°10 del 13/2/2009 e l’invio della tabella di “monitoraggio art.61 D.L. 112/2008”, di quanto segue: *“alla luce dei dati esposti in tabella ne deriva che, essendo le previsioni del 2009 contenute nei limiti previsti dall’art.61 del Dl 112/08 convertito con modificazioni dalla legge 133/08, non si è reso necessario procedere ad alcun versamento a favore del capitolo 3492 del capo X dell’entrata statale”*.

Quanto sopra in ragione del fatto che all’Ente risultano applicabili solo alcune disposizioni dell’art.61, ovvero quelle che contemplano contenimenti.

Secondo le comunicazioni intercorse con i competenti uffici del dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza nei giorni 13 e 14 aprile u.s., dette norme nel disporre un contenimento opererebbero altresì un obbligo di versamento (della parte eccedente il limite) allo Stato in forza della disposizione del comma 17 dell'art. 61 della Legge 133/2008 che dispone che *“le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versati annualmente..omissis”*.

Tale interpretazione suscita molteplici dubbi, che nascono dall'esegesi dell'art. 61 il quale, nelle parti che riguardano l'Ente, ha semplicemente modificato disposizioni previgenti che imponevano contenimenti di spesa in limiti calcolati o con percentuali diverse o con percentuali ed anni di riferimento differenti. Risulta, altresì, evidente che la stessa parola “riduzioni” utilizzata dal comma 17 non è coerente con le disposizioni applicabili all'Ente (ovvero i commi 2, 5, 6) poiché l'Ente non conseguirebbe alcun contenimento e alcuna riduzione dovendo versare la parte eccedente la percentuale consentita allo Stato, ma sosterebbe la spesa intera. Diverso ragionamento potrebbe operarsi per gli altri commi (1,7 bis, 9) ove spese determinate da norme interne (compensi di cui al comma 1) o norme giuridiche (compensi dovuti sulla base del codice dei contratti pubblici-comma 7 bis) vengono ridotte ope legis e la differenza versata allo Stato.

In base all'interpretazione asserita per le vie brevi l'Ente Nazionale Risi avrebbe dovuto operare il versamento dell'importo di € 23.174 indicato alla colonna c) della tabella sopra indicata sulla base del comma 17 dell'art.61 più volte citato e, pertanto, il bilancio 2009, dovrebbe dare atto di detto versamento.

Il Collegio evidenzia che l'importo di € 23.174 rappresenta il 50% delle spese 2007 (di fatto solo istituzionali) di cui al comma 5 dell'art.61, ovvero quelle per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Tale considerazione ha come conseguenza:

- a) che le spese effettivamente sostenute nel 2007, ascrivibili ai capitoli “convegni” e “promozione” (per la rappresentanza è necessario fare un ragionamento a parte), sono sicuramente connesse al perseguimento della mission istituzionale e pertanto, probabilmente, non dovrebbero essere considerate ai fini della determinazione del limite di spesa e non dovrebbero quindi comparire in tabella conformemente a quanto evidenziato dalla circolare n. 36 del 23/12/2008;
- b) che quanto sopra comporterebbe la determinazione di un limite di spesa pari a zero con conseguente risultato che nessun obbligo di versamento sussisterebbe per l'Ente, ma neppure verrebbe a determinarsi un plafond di spesa per la realizzazione di iniziative non strettamente istituzionali.

Tale conseguenza non sembra rispondere alla ratio della norma.

Il Collegio ha comunque analizzato le spese sostenute dall'Ente nel 2009 per i capitoli di spesa richiamati dall'art. 61 più volte citato ed ha riscontrato quanto segue:

1) Convegni: limite fissato per le attività non istituzionali € 5.150; nessuna spesa è stata sostenuta a tale titolo in corso d'anno;

Convegni istituzionali: spesa sostenuta € 34.220.

2) Promozione: limite fissato per le attività non istituzionali € 16.562; nessuna spesa è stata sostenuta a tale titolo in corso d'anno;

Promozione istituzionale: spesa sostenuta € 52.523.

3) Automezzi: limite fissato € 44.290; spesa sostenuta per l'uso di autovetture € 26.940; spesa sostenuta per l'acquisto di autovetture € 6.051; totale spesa € 32.991;

4) Spese per consulenze: limite fissato € 44.571; spesa sostenuta € 13.730;

5) Spese di rappresentanza: limite fissato € 1.461; spesa sostenuta € 448.

Il Collegio, pertanto, constata che i limiti di spesa sono stati rispettati; ritiene che i dubbi sopra esposti, scaturiti dai colloqui intervenuti per le vie brevi meritino un approfondimento ulteriore con gli uffici competenti dell'Ispettorato Generale di Finanza anche per i riflessi che ne derivano per il 2010.

* * *

Profili di problematicità insiti nell'applicazione al patrimonio immobiliare dell'Ente Nazionale Risi dell'art. 2, commi da 618 a 623 della legge finanziaria per l'anno 2008.

Il Collegio dei Revisori prende preliminarmente atto che l'Agenzia del Demanio non ha provveduto a determinare il valore degli immobili, a differenza di quanto invece avvenuto per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Al momento risulta che l'Agenzia del Demanio ha solo proceduto alla valutazione degli immobili di uso governativo.

L'Ente Nazionale Risi, proprietario di numerosi immobili e silos in zone a forte vocazione risicola, ha pertanto ritenuto di dover procedere all'affidamento di incarichi per la redazione di perizie giurate dopo aver verificato che alcuni comuni a vocazione risicola in cui insistono gli immobili dell'Ente non risultano censiti neppure dall'Osservatorio Valori Immobiliari a cura dell'Agenzia del Territorio.

Peraltro, è stata riscontrata anche la mancata presenza di talune tipologie di immobili di proprietà dell'Ente, quali i magazzini-silos verticali - a cui non è possibile applicare un valore a mq- o il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, in cui c'è la contestuale presenza di un'azienda agricola, di un impianto di selezione, di uffici, sale riunioni e sale congressi.

In merito a ciò andrebbe chiarito se anche le citate specificità vadano ricomprese nel calcolo delle somme soggette a limitazione e sulla base di quali criteri vanno calcolati i relativi valori. Tali valori sono stati calcolati dall'Ente, secondo criteri prudenziali, ricorrendo, in mancanza dei dati dell'Osservatorio, a perizie giurate allo scopo di determinare il valore.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in base alle risultanze dell'Ente emerge che, ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'art. 2 commi da 618 a 623 della Legge Finanziaria 2008 nessun importo va riversato al bilancio dello Stato.

Il Collegio in data odierna procede ad esaminare il bilancio 2009 redatto dall'Ente, le cui risultanze vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.024.650
Costi della produzione	€	(6.811.251)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	213.399
Proventi e oneri finanziari	€	69.652
Partite straordinarie	€	34.134
Risultato prima delle imposte	€	317.185
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(195.218)
Utile dell'esercizio	€	121.967

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI		€	4.604.848
immateriali	€	76.595	
materiali	€	4.484.855	
finanziarie	€	43.398	
ATTIVO CIRCOLANTE		€	18.818.580
crediti	€	2.404.220	
attività finanziarie non cost. immobil.	€	4.005.101	
disponibilità liquide	€	12.409.259	
RATEI E RISCONTI		€	34.757
TOTALE		€	23.458.185
			=====

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO		€	11.262.828
capitale sociale	€	2.491.999	
riserve	€	8.648.862	
utile dell'esercizio	€	121.967	
FONDI PER RISCHI E ONERI		€	5.337.166
imposte	€	26.647	
altri			
(danni gestione intervento € 1.526.455			
perdite organismo intervento € 1.317.820			
manut.. immobili e impianti € 1.249.486			
incentivaz. esodo volontario € 990.309			
rischi oneri futuri € 84.698, rischi cause			
legali € 95.399, rid. stanziamenti € 46.348)			
	€	5.310.519	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€	4.044.567
DEBITI		€	1.048.356
RATEI E RISCONTI		€	1.765.268
TOTALE		€	23.458.185
			=====

I conti d'ordine ammontano a € 82.499.721 e sono costituiti da:

crediti per titoli a garanzia	€	4.005.000
gestione ammassi obbligatori	€	78.311.002
crediti per fidejussioni prestate	€	19.486
fidejussioni di terzi	€	147.985
polizze fidejussorie di terzi	€	16.248

Le gestioni speciali ammontano a € 113.863.486 e sono così suddivise:

1948/49	€	27.476.507
1954/55	€	71.287.562
1961/62	€	15.099.417

Le suddette somme comprendono sia il credito dell'Ente nei confronti dello Stato, sia gli importi dei titoli detenuti dal 1994 dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la gestione intervento FEOGA il Collegio prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	7.839.038
	€	7.839.038
Residuo di tesoreria	€	271.661
TOTALE	€	8.110.699
		=====
Ripresa di tesoreria	€	610.519
Finanziamenti	€	7.500.180
TOTALE	€	8.110.699
		=====

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le verifiche periodiche di legge.

In particolare è stata rilevata la regolare tenuta delle scritture contabili nonché la corrispondenza, rilevata anch'essa periodicamente, dell'effettiva giacenza di cassa con le relative poste contabili.

In merito al bilancio si dà atto della correttezza dei criteri di valutazione seguiti per la determinazione dei diversi conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della corretta compilazione della Nota Integrativa.

Il Collegio prende atto che sulla base delle valutazioni espresse nel proprio verbale del 19/04/2010 l'Ente ha operato l'accantonamento di € 46.348 (anni 2009-2010) alla voce B) Fondi per rischi ed oneri – 3) altri dello Stato Patrimoniale Passivo, spendendo la somma alla voce B) Costi della produzione – 12) accantonamenti per rischi.

Il Collegio evidenzia che dall'analisi dei costi della produzione, in particolare quelli per salari e stipendi, emerge che, quantomeno per il Direttore Generale e per il Dirigente Posizione 1, l'applicazione di una retribuzione, derivante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente dal 01/01/2009, risulta inferiore a parità di risultato a quella del 2008; tale circostanza concreta una "reformatio in peius" espressamente vietata dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente (art. 6) e non conforme ai principi generali che governano la contrattazione collettiva.

Il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione ad assumere le necessarie procedure per risolvere l'anomalia, attraverso un confronto anche con le Organizzazioni Sindacali.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che:

- il T.F.R. e l'indennità di buonuscita sono stati alimentati mediante accantonamenti di importi corrispondenti all'applicazione delle norme vigenti in materia;
- i crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

Viene pertanto espresso parere favorevole.

Il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento presenta:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(1.470.696)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.470.696)
Proventi e oneri finanziari	€	281
Partite straordinarie	€	2.295
Perdita dell'esercizio	€	(1.468.120)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

ATTIVO CIRCOLANTE	€	4.561.119
TOTALE	€	<u>4.561.119</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	3.145.819
DEBITI	€	1.415.300
TOTALE	€	<u>4.561.119</u>

I conti d'ordine ammontano a € 3.742.192 e sono costituiti da:

fidejussioni presso terzi € 3.742.192

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del documento di bilancio in esame.

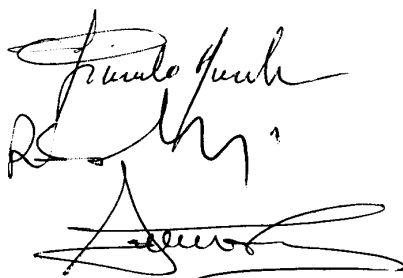
Milano, 19 aprile 2010

I Revisori dei Conti

Dott. Giancarlo Fontana

Dott. Roberto Scacchi

Dott. Salvatore Taverna





121

VERBALE N. 2

Il giorno 28/04/2010, alle ore 10.30, presso la Sede dell'Ente Nazionale Risi sita a Milano Piazza Pio XI n° 1, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Risultano presenti i signori:

Dr.ssa Rita Colonnelli	Presidente
Dr. Stefano Aldovisi	Membro effettivo
Dr. Angelo Bernardini	Membro effettivo

E' altresì presente la Dr.ssa Federica Cascella, indicata nel decreto ministeriale del 29/03/2010, notificato all'Ente in data 20/4/2010, quale membro supplente per l'espletamento delle procedure di insediamento.

Il Collegio procede formalmente all'insediamento ed i singoli componenti dichiarano la disponibilità ad accettare l'incarico, nonchè l'insussistenza in capo agli stessi di ragioni ostative all'assolvimento dell'incarico a loro conferito e/o di situazioni di incompatibilità con altri incarichi in atto espletati o altre cariche in atto rivestite.

Il Collegio prende atto della relazione al bilancio redatta dal precedente Collegio in data 19/04/2010, data di cessazione dello stesso. Prende inoltre visione del verbale n. 1 del 19/4/2010, egualmente redatto dal precedente Collegio, nonchè del bilancio d'esercizio anno 2009. I componenti del Collegio ritengono a questo punto, attesa la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista per le ore 14,00 in data odierna, di richiedere alcune delucidazioni ai dirigenti dell'Ente. Assistono quindi alla riunione il Dr. Magnaghi, direttore generale, e la Dr.ssa Gippesi, dirigente amministrativo, ai quali vengono richiesti dei chiarimenti in ordine ad alcuni aspetti

122

del bilancio e delle prassi amministrative.

Il Collegio, nel prendere atto del sopra citato verbale, riscontra a campione

la situazione relativa ai saldi bancari al 31/12/2009, già verificata e

riconciliata dal precedente Collegio.

Da detta verifica emerge quanto segue:

<u>BANCHE CORRENTISTE</u>	<u>SALDO BANCA</u>	<u>VIAGGIANTE</u>	<u>SALDO CONTABILE</u>
---------------------------	--------------------	-------------------	------------------------

SEDE

Banca Pop. Nov. c/c n. 2227	395.061,74	-6.650,71	388.411,03
-----------------------------	------------	-----------	------------

Min. Tesoro – Roma c/c n.23204	12.006.318,52	0	12.006.318,52
--------------------------------	---------------	---	---------------

SEZIONISezione Vercelli

Banca Pop. Nov. c/c n. 2762	0	0	0
-----------------------------	---	---	---

SERVIZI DI CASSA INTERNISede

Uff. Economato – cassa alla mano	243,12	0	243,12
----------------------------------	--------	---	--------

Amm. P.T. conto di cred. n. 2431	1.288,85	0	1.288,85
----------------------------------	----------	---	----------

Centro Ricerche sul Riso

Banca Pop. Nov. c/c n. 7034	8.101,08	0	8.101,08
-----------------------------	----------	---	----------

Cassa alla mano	115,21	0	115,21
-----------------	--------	---	--------

Amm. P.T. conto di cred. n. 5487	89,34	0	89,34
----------------------------------	-------	---	-------

Sezione Ferrara

Cassa alla mano	1.334,73	0	1.334,73
-----------------	----------	---	----------

Amm. P.T. conto di cred. n. 5136	69,34	0	69,34
----------------------------------	-------	---	-------

Sezione Novara

Cassa alla mano	1.354,24	0	1.354,24
-----------------	----------	---	----------

				123
Amm. P.T. conto di cred. n. 184	32,74	0	32,74	
Sezione Pavia				
Cassa alla mano	922,50	0	922,50	
Amm. P.T. conto di cred. n. 158	23,33	0	23,33	
Sezione Vercelli				
Cassa alla mano	601,59	0	601,59	
Amm. P.T. conto di cred. n. 21	354,54	0	354,54	
	<u>12.415.910,87</u>	<u>- 6.650,71</u>	<u>12.409.260,16</u>	
GESTIONE INTERVENTO				
Banca Pop. Novara c/c n. 20086	71.549,44	0	71.549,44	
Min. Tesoro – Roma c/c n.23204	4.203.464,56	0	4.203.464,56	
	<u>4.275.014,00</u>	<u>0</u>	<u>4.275.014,00</u>	
Il Collegio prende atto, peraltro, di quanto attestato dai precedenti Revisori e, nei limiti di tale informativa, ritiene di non dover formulare rilievi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2009.				
Letto, confermato e sottoscritto.				
Dr.ssa Rita Colonnelli				
Dr. Stefano Aldovisi				
Dr. Angelo Bernardini				
Dr.ssa Federica Cascella				

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2008 era pari a € 80.116.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2009 pari a € 76.595.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) non risulta iscritto alcun importo poiché alla data del 31/12/2009 si sono concluse le opere in corso nell'esercizio (essenzialmente le opere di realizzazione dell'impianto antincendio del magazzino di Formigliana – VC)

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20%.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2008 il fondo ammontava a € 18.087; al 31/12/2009 il fondo accantonato risulta pari a € 3.568 per l'imputazione allo stesso di un credito divenuto inesigibile al termine della procedura fallimentare.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, già iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammonta al 31/12/2009 a € 920.739. In detto fondo, corrispondente al 31/12/2007 a € 258.941 è stata accantonata, al 31/12/2008, la somma di € 661.797 corrispondente all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse

campagne ammasso. Detto accantonamento, operato sulla base del principio di prudenza, è risultato necessario dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la sentenza d'appello, favorevole all'Ente, rendendo incerta l'esigibilità del credito. La relazione sull'andamento della gestione, illustra gli eventi 2009 relativi alle trascorse campagne ammasso.

Attività e Passività in valuta vengono iscritte in base al disposto dell'art. 2426 8 bis. C.C. al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

I Titoli di proprietà dell'Ente, al 31/12/2009 pari a € 4.005.101 sono costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente (come meglio specificato nel paragrafo "Conti d'Ordine"). Tali titoli sono costituiti da P.T. a scadenza 10/2/2010 per un valore di € 4.000.114 (titoli a garanzia della fideiussione rilasciata all'ufficio IVA) e da BOT a scadenza 14/5/2010 per un valore nominale di € 5.000. Il criterio utilizzato per la valutazione di questi ultimi è costituito dal valore d'acquisto aumentato del rateo d'interesse già maturato al 31/12/2009.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte alla categoria B-I voce 3) “Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno” per un valore al 31/12/2009 pari a € 76.595.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all’inizio dell’esercizio	€	80.116+
Acquisti dell’esercizio	€	28.833+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>32.354-</u>
Valore alla fine dell’esercizio	€	<u>76.595</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall’Ente per il rinnovamento del software.

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.407.717	3.999.884	1.531.550	1.413.597
Ammortamenti esercizi precedente	5.631.821	3.692.312	1.307.288	1.267.548
Valore inizio esercizio	2.775.896	307.572	224.262	146.049
Incrementi dell’esercizio	42.841	753.687	589.699	55.158
Decrementi dell’esercizio	0	0	0	5.040
Ammortamento dell’esercizio	155.438	86.219	105.526	58.086
Valore di bilancio a fine esercizio	2.663.299	975.040	708.435	138.081

Immobilizzazioni Finanziarie

Alla voce III “Immobilizzazioni Finanziarie” 2) d) “crediti verso altri esigibili oltre l’esercizio” compare la cifra di € 43.398, detta somma deriva dai versamenti all’erario, degli acconti d’imposta sugli accantonamenti al 31/12/96 e al 31/12/97 a titolo di trattamento di fine rapporto (L. 23/12/96 n.662 Art.3 e L. 28/5/97 n.140), al netto degli utilizzi consentiti dalle norme vigenti e rivalutata al 31/12/2009.

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALiquota %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/08	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/09
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	643 154.796	5.631.821	0	155.439	5.787.260
<i>Totali</i>						
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	28.263 57.956	3.692.312	0	86.219	3.778.531
<i>Totali</i>						
ATTREZZATURE IND. E COMM. Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	43 3.576				
<i>Totali</i>			137.326	258	3.619	140.687
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	32.655 47.935				
<i>Totali</i>			644.007	0	80.590	724.597
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	15.372 5.944				
<i>Totali</i>			525.954	45.074	21.316	502.196
ALTRI BENI Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	2.862 20.794				
<i>Totali</i>			659.352	843	23.656	682.165
Automezzi	12,50 20,00 25,00	756 8.294 9.793				
<i>Totali</i>			165.446	7.747	18.843	176.542
Mobili e arredi	6,00 12,00	1.229 14.357				
<i>Totali</i>			442.748	6.848	15.586	451.486

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	2.362.078	42.142	0	2.404.220
Attività finan. che non costit. immobilizzazioni	4.941	4.000.160	0	4.005.101

Per quanto riguarda la voce III “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” 6) Altri titoli, sono indicati i titoli costituiti a garanzia di impegni dell'Ente come già specificato e come evidenziato nei “Conti d'ordine”.

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	16.541.101	0	4.131.842	12.409.259
Ratei e Risconti	25.151	9.606	0	34.757

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2009 a € 12.409.259 comprende € 12.006.318 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni. Il decremento delle disponibilità liquide è da mettere in relazione al maggior investimento in titoli.

P A S S I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	852.121	196.235	0	1.048.356
Ratei e Risconti	1.407.134	358.134	0	1.765.268

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.587.070	46.348	322.899	5.310.519

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	3.901.716	297.263	154.411	4.044.567
---	-----------	---------	---------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte è pari al 31/12/09 a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2009 un importo di € 5.310.519; si evidenzia rispetto al precedente esercizio, un accantonamento di € 46.348 ed un utilizzo per € 322.899 i cui dettagli sono riportati nelle pagine seguenti.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi”.

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione imm. e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo oneri futuri	97.907	84.698	-13.208
Fondo incentivazione esodo volontario	1.300.000	990.309	-309.691
Fondo ex art. 61 L. 133/08	0	46.348	+46.348
TOTALE	5.587.070	5.310.519	-276.551

Al “Fondo Rischi Oneri Futuri” sono stati imputati gli oneri relativi alla prosecuzione delle attività di competenza 2009 in tema tutela e valorizzazione della qualità e/o tipicità del riso italiano.

Il “Fondo Incentivazione Esodo Volontario” è stato istituito con la delibera Commissariale n° 1169 del 27/10/2006, ed è stato incrementato al 31/12/2008 con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell’Ente in funzione anche di una riduzione del personale dipendente. Presenta utilizzi per € 309.690 per la corresponsione dell’incentivo a 3 dipendenti cessati entro il 31/12/2009.

Al “Fondo ex art. 61 L. 133/08” è stato accantonato l’importo per far fronte ad eventuali versamenti al capitolo di entrata statale, scaturenti dalla compilazione delle tabelle previste dalla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 10 del 13/2/2009, per l’anno 2009 e 2010.

Detta scrittura, effettuata in base al principio di prudenza, consentirebbe all’Ente di far fronte agli oneri derivanti da una interpretazione dell’art. 61 comma 17 L. 133/08 differente da quella data dall’Ente e dal Collegio dei Revisori dei Conti ma, sostenuta per le vie brevi dal Ministero competente.

L’accantonamento, pertanto, deriva dalle valutazioni verbalizzate dal Collegio in data 19/4/2010 e riguarda anche il 2010 poiché non essendo in sede previsionale 2010 state previste le somme necessarie all’eventuale versamento, potrebbe verificarsi l’eventualità che il bilancio 2010 non presenti risorse sufficienti.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2009 di € 4.044.567 con una differenza di € 142.851 rispetto al saldo al 31/12/2008 (pari a € 3.901.716). Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	- 154.411
- Accantonamento al 31/12/2009 per la rideterminazione della indennità di buonuscita e del T.F.R. (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 297.263
TOTALE	€	+ 142.851

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007. Pertanto l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione dei nuovi adempimenti previsti dalle vigenti norme in materia di TFR.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.424.483	224.377	0	8.648.861

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2008 pari a € 224.377, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie "Crediti verso clienti" "Crediti verso altri" e "Crediti tributari".

Come richiesto dall'art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a "breve" sono stati ricompresi quelli esigibili entro l'esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l'esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni

quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	609.624	609.624	0	0
Crediti verso altri	1.742.620	1.497.972	14.276	130.372
Crediti tributari	51.976	51.976	0	0
TOTALE	2.404.220	2.159.572	114.276	130.372

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 609.624: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 613.193) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 3.568.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costitutore.

Nella voce “Crediti verso altri” sono compresi € 1.497.972 per crediti esigibili “entro l’esercizio” successivo. L’importo più significativo è rappresentato da € 1.400.000, credito nei confronti della gestione intervento per importi riguardanti spese sostenute nelle trascorse campagne di intervento per servizi resi dal personale dell’Ente Nazionale Risi.

Nella medesima voce è compreso poi l’importo di € 25.718 per crediti e conguagli per diritti di contratto; l’importo di € 8.092 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; l’importo di € 2.475 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari; l’importo di € 32.151 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni; l’importo di € 4.572 per saldo INAIL 2009.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 114.276 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 920.739.

Detti crediti riguardano € 9.142 di depositi cauzionali versati dall’Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica; € 36.262 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti, € 7.537 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine, € 20.578 per diritti di contratto nei confronti di imprese che versano in stato fallimentare.

Tra i crediti verso altri, esigibili “oltre l’esercizio”, vi è il credito dell’Ente Nazionale Risi verso lo Stato per € 661.797 pari all’importo pagato nell’esercizio 1998 agli Istituti di Credito che, avendo finanziato le trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (48/49-54/55-61/62), non hanno

provveduto a riscontare gli effetti cambiari presso la Banca d'Italia ed hanno, pertanto, agito direttamente nei confronti dell'Ente. La situazione al 31/12/2009 relativa alla gestione delle trascorse campagne ammasso è indicata nella relazione sull'andamento della gestione.

Tra i crediti verso altri esigibili "oltre l'esercizio" sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e verso il FEOGA. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 920.739. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce "5b" è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il Fondo Svalutazione Crediti.

L'importo di € 130.372 che compare in tabella alla colonna "Importo con scadenza oltre i cinque anni" è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti v/banche	161	161	0	0
Debiti v/fornitori	607.610	607.610	0	0
Debiti tributari	211.544	211.544	0	0
Debiti v/istituti previdenziali	167.373	167.373	0	0
Altri debiti	61.668	59.160	2.508	0
TOTALE	1.048.356	1.045.848	2.508	0

La categoria "Debiti verso banche" ammonta a € 161 e riguarda addebiti a titolo di imposta di bollo e spese al 31/12/2009 sui conti correnti intrattenuti dall'Ente.

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 607.610 e comprende:

- € 121.035 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2009 ma pervenute all’Ente dopo il 31/12/2009;
- € 486.575 per fatture pervenute entro il 31/12/2009 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” che ammonta a € 211.544 e comprende essenzialmente l’imposta sul reddito delle persone fisiche e l’imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti dalle somme dovute dall’Ente all’INPS e all’INPDAP per i contributi dovuti sugli stipendi e compensi corrisposti nel mese di dicembre.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l’esercizio) che ammonta a € 59.160 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 9.768; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 4.464; l’importo di € 8.168 per conguagli polizze assicurative e l’importo di € 11.171 per compensi 2009; l’importo di € 2.019 per emolumenti 2009.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2009
Assicurazioni 2010	3.226
Buoni mensa 2010	14.715
Quote associative-canoni-abbonamenti 2010	16.215
Affitti 2010	600
TOTALE	34.757

L'importo totale di € 34.757 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2009 ma di competenza del 2010 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2009
Rate affitto 2010	4.769
Diritti di contratto campagna 2009/2010	1.760.499
TOTALE	1.765.268

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2009 ma di competenza dell'esercizio 2010.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.760.499 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2009, dal termine della campagna precedente, 31/08/2009 al 31/12/2009, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) TITOLI A GARANZIA DI PROPRIETA' DELL'ENTE

Detentore	Valore nominale
Banca Popolare di Novara - Milano BOT 14/5/2010	€ 5.000
Garanzia accertamento fiscale Intendenza di Finanza - Milano	
Banca Popolare di Novara - Milano PT 10/2/2010	€ 4.000.000
Garanzia fideiussione credito IVA 2004	

B) GESTIONI AMMASSI OBBLIGATORI

L'importo, prudenzialmente iscritto nei conti d'ordine, corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2009 dallo Stato all'Ente per le spese sostenute per la gestione ammassi 48/49, 54/55, 61/62	€ 78.311.002
--	--------------

C) FIDEIUSSIONI PRESTATE A TERZI

Fidejussione prestata dall'Ente per locazione immobile	
Sede Centrale	€ 19.486

D) FIDEIUSSIONI E CAUZIONI PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Fidejussioni prestate all'Ente per locazione immobili	€ 147.985
---	-----------

E) POLIZZE FIDEIUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Polizze fideiussorie prestate all'Ente per locazione immobili	€ 16.248
---	----------

TOTALE	€ 82.499.721
---------------	---------------------

CONTO ECONOMICO**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'****1) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni € 5.046.645
- 5) altri ricavi e proventi (*)
 - a) vari € 1.978.005

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Diritti di contratto	4.582.978	3.777.043
Diritti costituire sementi	424.576	817.593
Cessione risone da seme	31.208	52.545
Cessione varietà Libero	1.395	4.007
Corsi a terzi	0	3.970
Diritti al costituire varietà Libero	141.048	149.451
Servizi assistenza varietà Libero	73.415	0
Terreni non a riso	16.083	14.174
Rese informative	17.056	17.836
Pubblicità sul Risicoltore	1.250	5.290
Risone campi sperimentali	22.478	10.889
Analisi di laboratorio	23.238	32.790
Controlli IGP – Vialone Nano	4.157	6.135
Controlli DOP – Baraggia	12.472	10.601
Immagazzinamento risone	44.686	46.430
Magazzini a misura	190.075	97.885
TOTALE	5.586.121	5.046.645

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2008 pari a € 539.476. Detto decremento è da mettere in relazione alla contrazione degli introiti per diritto di contratto nonché di quelli di magazzinaggio, solo parzialmente compensato dalle rendite, fortemente incrementate, dell'attività sementiera.

Infatti le rendite da diritto di contratto fanno registrare un decremento di € 805.935 dovuto alla diminuita produzione 2009 per circa 114.000 tonn. e a minori scorte presso i produttori (circa 23.000 tonn.). I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Gli importi relativi a "Immagazzinamento Risone" e "Magazzinaggio" si riferiscono agli introiti derivanti dalla stipula di contratti con l'utenza per la cessione di spazi presso il magazzino di Formigliana. Nel 2009 si registrano decrementi alla voce "Magazzini a Misura" in relazione alla diminuita produzione e alla conseguente minor necessità di stoccaggio.

L'attività sementiera viceversa comprensiva delle voci di rendita relative al riso varietà libero, registra nel complesso un incremento di circa € 425.000 da mettere in relazione, in particolare, al notevole incremento delle rendite da diritti al costituente (+ € 393.000). La politica dell'Ente, in questo particolare ambito, è ampiamente descritta nella relazione sull'andamento della gestione.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari - pari a € 1.978.005 - fa registrare un decremento di € 462.636 rispetto al dato del 2008 pari a € 2.440.641; in tale voce sono state incluse le somme, per un totale di € 1.400.000, maturate a favore della gestione intervento ma di competenza della gestione ordinaria dell'Ente Nazionale Risi, come già evidenziato nel capitolo dedicato ai crediti.

Nella voce 5) altri ricavi e proventi sono altresì computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2009 a € 313.288.

Tali rendite registrano un leggero incremento rispetto al dato del 2008 pari a € 308.204.

Altri ricavi e proventi di importo rilevante sono costituiti da € 139.775 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da € 53.502 di rimborsi assicurativi, da contributi vari da terzi per € 60.887.

2) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "B" sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Gestione terreni non a riso	2.961	3.530
Acquisto varietà seme Libero	0	358
TOTALE	2.961	3.888

La voce “Gestione terreni non a riso” riguarda i costi per l’acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Pubblicazioni periodiche	88.947	95.367
Promozione consumo riso	36.164	51.523
Pubblicazioni scientifiche	8.020	520
Centro Ricerche sul Riso	290.883	333.794
Progetti scientifici	197.000	95.837
Gestione Immobili e Impianti	43.021	72.009
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	10.686	10.671
B) Quote associative	3.278	2.466
	13.965	13.138
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	142.830	150.793
B) Postali	22.265	22.383
C) Telefoniche e telegrafiche	80.904	89.436
D) Stampati e cancelleria	56.970	42.650
E) Automezzi	30.263	26.940
F) Commissioni bancarie	7.512	5.284
G) Vertenze legali	1.821	19.933
H) Assicurazioni varie	36.216	34.277
I) Diverse	1.352	1.995
L) Progr.,assist., manut., macchine uff.	44.074	47.156
M) Prestazioni professionali	87.373	75.597
N) Consulenze	15.253	13.730
O) Vertenza ammassi	11.727	0
	538.567	530.179
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	655	868
B) Varie attività sementiera	2.804	7.348
C) Acqua irrigua	9.393	10.542
D) Manutenzione campagna	2.800	2.800
E) Spese di gestione	12.687	10.658
	28.341	32.217
Gestione terreni non a riso	6.855	7.491
Oneri per la sicurezza	21.207	20.252
TOTALE	1.272.976	1.252.331

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 20.124.

L'analisi di dettaglio consente di evidenziare un incremento di spesa alla voce "Centro Ricerche sul Riso" (€ 42.911): tale incremento è dovuto principalmente al potenziamento dei laboratori chimico merceologico e biologia molecolare. Un aumento di spesa (€ 28.988) si registra alla voce gestione immobili ed impianti. L'obsolescenza di taluni immobili richiede interventi spesso sollecitati anche dalle amministrazioni comunali. Nel 2009 l'Ente non ha potuto proseguire nella politica di dismissione del patrimonio immobiliare obsoleto per le motivazioni dettagliatamente indicate nella relazione sull'andamento della gestione. Un incremento di € 15.359 si registra alla voce "Promozione consumo riso" per quanto riguarda il settore educazione alimentare nelle scuole ed il materiale di propaganda.

Una forte contrazione (€ 101.163) si registra alla voce progetti scientifici. La riduzione complessiva di spesa è da imputare pertanto alla circostanza da ultimo indicata.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Affitto terreni	21.009	21.009
Affitti passivi	125.519	121.786
TOTALE	146.529	142.796

La spesa inerente gli affitti passivi, registra un decremento da mettere in relazione alla cessata locazione degli uffici di Mortara (PV).

I canoni sono corrisposti per la locazione delle sedi di Milano, Codigoro e Isola della Scala.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
a) Stipendi ed indennità lorde	2.797.089	2.898.321
b) Oneri sociali	951.627	983.541
c) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	364.173	336.160
e) Altri costi	245.725	240.755
TOTALE	4.358.614	4.458.779

I costi del personale fanno registrare un incremento complessivo di circa € 100.000.

L'incremento è da mettere in relazione, principalmente, al riconoscimento degli aumenti contrattuali 2009 al personale dipendente a seguito della sottoscrizione del biennio economico 2008/2009 ed in parte alla sottoscrizione del CCNL privatistico per il personale dirigente, dall'1/1/2009 al 31/12/2011.

Le somme esposte in tabella risultano, pertanto, definitive sia per i dirigenti che per il personale dipendente avendo l'Ente, per entrambe le categorie, stipulato il contratto in tempo utile senza dover erogare arretrati.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Ammortamento Imm. Immateriali	26.588	32.354
Ammortamento Imm. Materiali	350.177	405.270
Svalutazione crediti	661.797	0
TOTALE	1.038.562	437.624

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Accantonamento a Fondo ex art. 61 L.133/08	0	46.348

L'accantonamento di cui sopra è stato effettuato per le motivazioni già esposte al paragrafo relativo agli "Altri fondi" e sulla base di quanto verbalizzato dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 19/4/2010.

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Accantonamento fondo incentivazione esodo	521.781	0
TOTALE	521.781	0

14) ONERI DIVERSI

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
TOTALE	520.936	469.487

Gli "Oneri diversi di gestione" presentano un decremento di € 51.449.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2009, rispetto a quelle dell'esercizio 2008, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2008	31/12/2009
Organi Amministrativi:		
A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Consulta	203.486	200.486
B) Revisori	41.177	40.260
Rappresentanza	2.041	448
Imposte e tasse diverse	21.177	35.060
Imposta Comunale sugli Immobili	82.779	81.852
Imposta Regionale Attività Produttive	23.809	16.814
Ritenute su interessi	5.551	269
Ricerche di mercato	45.600	0
Convegni	5.720	34.220
Spese manutenzione soggette a rimborso assicurativo	70.963	39.947

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	6.811.251
--------------------------------------	------------------

3) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n.12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2009 non si registrano oneri.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "a" gli interessi sul credito nei confronti dell'Erario per il versamento anticipato dell'acconto d'imposta sulle indennità di fine rapporto pari a € 944.

- alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 46.972.

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 997; gli interessi su c/c interni pari a € 7.104 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 13.634.

4) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni	€	11.500
----------------------------	---	--------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	38.459
---------------------------------	---	--------

21) ONERI**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni	€	(5.041)
-----------------------------	---	----------

2) Minusvalenze	€	(331)
-----------------	---	--------

	€	(5.372)
--	---	----------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(10.450)
---------------------------	---	----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alla alienazione di attrezzature agricole, mentre le sopravvenienze straordinarie sono imputabili ad avvenuti pagamenti di maggiori imposte.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare al furto di beni mobili e valori presso la sede di Milano.

Le sopravvenienze passive, pari a € 10.450, sono composte da importi che, valutati singolarmente, non sono significativi.

5) NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2009 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2008	Passaggi a qualifica superiore stabiliti da nuovo CCNL	Passaggi a qualifica superiore	Cessati (°)	Qualifica conseguita a seguito di passaggio	Assunti	31/12/2009	di cui part- time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA F	F2	3						3	
	F1	2						2	
CATEGORIA C	C3	12				3		15	
	C2	18		-2	-1			15	2
	C1	7 (b)		-1		1		7 (b)	1
CATEGORIA B	B3	25			-1	1		25	2
	B2	6		-2	-1			3	
	B1	10 (b)			-1		1	10 (b)	1
CATEGORIA A	A3	0				1		1	
	A2	1		-1				0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		88		-6	-4	6	1	85	6 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle unità C1-B1-A1 non sono compresi i tempi determinati

Complessivamente nell'anno 2009 sono stati assunti 13 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 54 mesi, corrispondenti a n. 4,75 unità per l'intero anno a tempo pieno. Dei 4 dipendenti cessati, 3 hanno usufruito dell'incentivo all'esodo volontario prima del 31/12/2009.

6) AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art.2427 C.C. n.16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con DI del 6/8/2008 che all'articolo 1 così dispone:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	1	€	64.350
Consiglieri	8	€	11.700

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	1	€	10.296
Componenti	3	€	8.580
Supplenti	2	€	1.716

All'articolo 2 è prevista la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio pari a € 100 lorde per giornata.

RENDICONTO INTERVENTO 2009

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2009. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2009 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
288.300	2.195	0	286.105

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	272.279	0	272.279	0
Crediti tributari	13.826	13.826	0	0
TOTALE	286.105	13.826	272.279	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 272.279 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento. L’importo indicato tra i crediti tributari è riferito al credito IVA di competenza della gestione intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 4.275.014 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 20086 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 4.203.464). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza di vertenze legali che potrebbero comportare oneri a carico dell’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 3.145.819 quale saldo della gestione al 31/12/2009.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2009 e pari a (€ 1.468.120) risulta dalla differenza tra le spese sostenute e alla stessa imputabili per proventi da riconoscere all'Ente Nazionale Risi gestione ordinaria e i ricavi della medesima gestione.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
1.821.237	0	405.937	1.415.300

Il valore iscritto al 31/12/2009 riguarda:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti v/banche	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	15.300	15.300	0	0
Debiti v/altri	1.400.000	1.400.000	0	0
TOTALE	1.415.300	1.415.300	0	0

I debiti verso fornitori ammontano a € 15.300 e riguardano "fatture e note da ricevere" al 31/12/2009.

Alla voce debiti verso "altri" sono compresi essenzialmente i debiti dell'Organismo di Intervento verso l'Ente Nazionale Risi per € 1.400.000 a titolo di rimborso spese per le gestioni trascorse.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il “VALORE DELLA PRODUZIONE” è composto dalle seguenti voci:

5) altri ricavi e proventi

a) vari	€	0
---------	---	---

Per quanto concerne i “COSTI DELLA PRODUZIONE”, (categoria B), nel corso dell’esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi	€	70.696
----------------------	---	--------

Tali costi riguardano per € 51.000 le spese per il procedimento arbitrale in corso con un depositario e spese varie, tra cui gli oneri per la fidejussione a garanzia del credito IVA.

14) oneri diversi di gestione	€	1.400.000
-------------------------------	---	-----------

Detto costo è costituito dalle somme a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria Ente Nazionale Risi di cui si è fatto cenno nei paragrafi che precedono.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l’importo di € 281 che costituisce l’ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2009 a favore dell’Organismo di Intervento.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Alla categoria E) voce b) “proventi diversi” compare la somma di € 2.295 riferita ad una maggior previsione di spesa 2008.

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

La cifra di € 3.742.192 riguarda la garanzia prestata dall'Ente per credito IVA 2004 e che per disposizioni vigenti, nonostante l'avvenuto rimborso, deve essere mantenuta in vigore sino al 2010 e cioè sino alla prescrizione dei termini di accertamento.

ENTE NAZIONALE RISI**Il Presidente****Dr. Piero Eusebio Garrione**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2009, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2009 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla Direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2009 chiude con un utile di € 121.967. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 317.185; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 195.218. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2009 è proseguita la gestione condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi ricostituito con decreto ministeriale del 02/03/2007 e presieduto dal dott. Piero Eusebio Garrione. Membri, per un quadriennio, risultano i seguenti consiglieri:

- Silvano Saviolo, designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano
- Carla Ceriotti, designata dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della commercializzazione del riso
- Mario Preve e Mario Francese, designati dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della trasformazione
- Giuseppe Rosso, Carlo Bisagno, Sergio Suardi e Giovanni Desigis, risicoltori in rappresentanza delle organizzazioni agricole.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 4 sexiesdecies del decreto legge n. 171 del 03/11/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 205 del 30/12/2008 recante *“Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare”*, ad apportare alcune modifiche al proprio statuto al fine di adeguarlo all'articolo sopra citato il quale prevede che *“in vista del relativo necessario riordino, gli enti sottoposti alla vigilanza del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché le società sulle quali lo stesso ministero esercita, direttamente od indirettamente, il controllo e la vigilanza adeguano entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome”*.

La prima delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 03/04/2009 è stata successivamente modificata da quella assunta in data 24/04/2009 per una diversa interpretazione fornita dal Ministero vigilante in merito all'art. 4 sexiesdecies; secondo l'interpretazione fornita dal Ministero, infatti, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve intendersi comprensivo del Presidente, in quanto questi, pur essendo un organo diverso, è comunque componente del Consiglio di Amministrazione.

La delibera, adottata a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione in data 24/04/2009, prevede pertanto le seguenti modifiche del vigente statuto:

art. 5 § 1. Il Presidente dell'Ente Nazionale Risi è nominato ai sensi dell'art. 3 della Legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e la conferma non può essere effettuata per più di due volte.

art. 6 § 1. Il Consiglio di Amministrazione nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è composto, oltre che dal Presidente,

- a) 1 membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;*
- b) 3 membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.*

La scelta dei membri di cui alla lettera b) è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera.

La delibera è quindi stata sottoposta all'approvazione dei competenti Ministeri, che con decreto interministeriale del 19/03/2010 hanno approvato le modifiche apportate allo statuto vigente.

Occorre altresì specificare che nelle more della conclusione dell'iter sopra esposto, con nota del 05/08/2009 il Ministro Zaia invitava il Consiglio di Amministrazione a sospendere la stipula di atti, quali la scelta e la contrattualizzazione di personale dirigenziale generale, che, comportando l'insorgere di obbligazioni di carattere non ordinario, potessero comunque avere una ricaduta sulle competenze istituzionali dei nuovi organi di amministrazione.

Con decreto ministeriale del 29/03/2010 il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha provveduto a nominare tre membri del Consiglio di Amministrazione, subordinando l'efficacia del decreto medesimo al perfezionamento della nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29/03/2010, notificato all'Ente in data 20/04/2010, è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, la cui composizione risulta la seguente:

- Rita Colonnelli, Presidente, designata dal Ministro dell'economia e delle finanze
- Angelo Bernardini, componente effettivo
- Stefano Aldovisi, componente effettivo
- Pierluigi Russo, componente supplente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze
- Federica Cascella, componente supplente

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2008/2009 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/07/2008, approvata con decreto ministeriale del 12/06/2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 08/07/2009.

Per la campagna di commercializzazione 2009/2010 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il sesto anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2009. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2008/2009 per € 3.777.043 (diritti di contratto al 31/12/2009) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2008/2009, € 1.760.499 (ratei passivi al 31/12/2008).

C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI

Dal momento del proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso attuare un serio confronto interprofessionale sui problemi e sulle prospettive della risicoltura italiana, riconfermando la fondamentale importanza dell'azione che dovrà svolgere l'Ente nella sua qualità di ente pubblico economico a carattere interprofessionale.

Sulla base delle considerazioni emerse il Consiglio di Amministrazione ha voluto conseguentemente procedere a deliberare una modifica dell'organizzazione dell'Ente in modo da renderlo più confacente alle nuove esigenze del mercato risicolo riaffermando l'insostituibile ruolo di ente interprofessionale.

Nell'attuare una riorganizzazione anche delle attività condotte, il Consiglio ha concentrato i propri sforzi nell'intento di ridurre il carico di attività amministrative ed incrementando le attività di servizio e quelle di carattere economico, quali quelle relative all'attività sementiera.

Nel corso del 2009 la Direzione Generale, dopo un periodo di test, ha definitivamente istituito un "centro operativo unico" dove tutto il lavoro amministrativo incentrato sulla gestione, emissione e prequadratura dei certificati di trasferimento risone, gestione dei diritti di contratto, gestione delle denunce di superficie e produzione, emissione e prequadratura delle dichiarazioni di esportazione è stato concentrato in un'unica sezione periferica dell'Ente. Infatti, presso la sezione di Vercelli è stato istituito un centro unico che, attraverso un sistema informatico appositamente creato, permette di gestire presso una sola struttura, con estrema soddisfazione anche per l'utenza, attività che precedentemente erano gestite (anche per necessità ora venute meno) presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

All'interno di questo nuovo disegno è subito emersa la necessità di verificare la possibilità di riqualificazione del personale considerato in esubero per un suo reinserimento nelle altre funzioni da potenziare (dove ovviamente ciò fosse possibile).

Nei casi in cui questo non è stato possibile, il Consiglio ha previsto forme di incentivazione all'esodo volontario in quanto l'istituto della mobilità in vigore per i lavoratori delle amministrazioni di cui al D.lgs 165/2001 non è applicabile all'Ente.

Nei primi giorni del mese di febbraio 2010 è pervenuta una lettera della Immobiliare Piazza Pio s.r.l., che gestisce gli uffici siti in Milano, Piazza Pio XI n. 1 dati in locazione all'Ente e dallo stesso Ente adibiti a sede centrale. Con tale nota la proprietà ha comunicato all'Ente di voler procedere al rinnovo del contratto di locazione che scadrà il 29/9/2010 ma applicando un canone di locazione annuo raddoppiato rispetto all'attuale.

In data 10 febbraio 2010 la proprietà ha altresì notificato all'Ente Nazionale Risi atto di licenza per finita locazione e contestuale atto di citazione per convalida.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato estremamente onerose le nuove condizioni economiche e, nella considerazione che la legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi all'art. 1 stabilisce che "E' costituito l'Ente Nazionale Risi con sede in Milano", ha incaricato la Direzione Generale ad esperire indagini sulla stessa piazza volte a ricercare un nuovo immobile, sempre in locazione, da adibire a sede dell'Ente.

La Direzione Generale, sulla base del mandato ricevuto, ha individuato un immobile sito in Via San Vittore n. 40, denominato Casa Borletti, confacente alle esigenze dell'Ente che permetterà di poter addirittura ridurre il canone di locazione rispetto a quello oggi pagato; ciò in considerazione sia della ridotta dimensione del nuovo immobile rispetto a quello di Piazza Pio XI, sia del fatto che, essendo il nuovo immobile di proprietà di un privato, il canone di locazione e le spese condominiali della nuova struttura saranno esenti da IVA, che per l'Ente rappresenta un costo.

In considerazione di quanto sopra, in data 22 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferire gli uffici della sede centrale presso la nuova ubicazione entro e non oltre il 28/09/2010.

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Relativamente a tale vicenda, si ricorda che allo stato attuale l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797 in quanto ha dovuto direttamente risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi.

Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 78.311.002; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2009 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 23.124.261 per la campagna 1948/1949
- € 43.993.811 per la campagna 1954/1955
- € 11.192.929 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti, oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Nel corso del 2009 è stata intrapresa dall'amministrazione vigilante un'attività diretta a trovare una soluzione normativa per l'intera vicenda e che riguardava il fatto che, per il debito risultante dagli importi relativi agli effetti cambiari, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avrebbe dovuto concertare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze una norma che contentiva allo Stato di saldare il debito con la Banca d'Italia (€ 33.692.020,00) e con l'Ente Nazionale Risi (€ 661.797,84)

L'ufficio legislativo del Ministero vigilante aveva predisposto il seguente testo normativo che successivamente è stato presentato alla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, seppur con qualche modifica:

1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009 sono estinti.

2. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata la spesa di euro 33.692.020 per l'anno 2009, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, da corrispondere alla Banca d'Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.797,84 da corrispondere all'Ente Risi. Per la relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con i propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

Conseguentemente, alla tabella A, sotto la voce "Ministero dell'economia e delle finanze", si applicano le seguenti modifiche:

2009 – 34.353.817,00"

Secondo le previsioni, l'iter legislativo si sarebbe dovuto concludere entro il 24/11/2009, pena la valutazione di una riassunzione del procedimento legale dinnanzi al giudice d'appello di Roma. Purtroppo la norma, inserita come emendamento nel disegno di legge relativo al commercio del riso, tuttora non ancora approvato, è stata fortemente criticata all'interno della Commissione, che ha preferito stralciarla dal provvedimento in discussione in attesa di maggiori informazioni. Approssimandosi la data del 24/11, quindi, in data 26/10/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su parere del legale di fiducia, di non procedere alla riassunzione della causa presso la Corte d'Appello di Roma nella vertenza in oggetto.

Allo stato attuale l'Ente ha ripreso i contatti con il Ministero vigilante che sta vagliando una nuova ipotesi di soluzione che sembrerebbe però impedita da problemi finanziari.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel mese di giugno 2009 si sono concluse le opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del magazzino di Formigliana (VC), che hanno dotato l'immobile di un nuovo impianto antincendio dimensionato alle esigenze del fabbricato e del prodotto ivi stoccato, in osservanza delle vigenti norme e secondo le indicazioni del locale Comando provinciale dei Vigili del fuoco. In data 13/07/2009 è stato pertanto rilasciato il certificato di prevenzione incendi, con validità triennale. Ultimati tali lavori, è stato aggiornato il sistema informativo che presiede al monitoraggio delle temperature dei silos, collegando le sonde interne alla rete dati dell'ufficio. La spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione di tutte le opere di adeguamento risulta pari ad € 746.391 IVA inclusa.

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi del magazzino di Formigliana, inoltre, sono state disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto in punti strategici del magazzino, i cui risultati sono pervenuti nel mese di settembre 2009. L'esito del rilievo è stato negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura dell'officina e delle fosse di carico nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente dovrà pertanto elaborare un piano di manutenzione a medio termine.

È altresì proseguita la procedura per la ristrutturazione del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, in seno alla quale nel 2009 l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva e di direzione lavori è stato riaffidato a un nuovo professionista, in funzione dei differenti titoli professionali ed esperienze specifiche occorrenti a sottoscrivere progetti edilizi su un edificio nel frattempo sottoposto a vincolo ex art. 12 del D.lgs 42/2004. Il nuovo progettista ha fatto richiesta di variante rispetto al nullaosta rilasciato nel 2007 della Soprintendenza ai beni architettonici del Piemonte, in quanto si sono nel mentre resi indispensabili alcuni aggiornamenti nella consistenza e nella tipologia delle opere di ristrutturazione. Detta variante è stata autorizzata ad ottobre 2009.

Nel 2009 sono stati inoltre affidati alcuni incarichi professionali per la redazione di perizie di stima giurata, finalizzate all'indizione di gare per la vendita, sui magazzini di proprietà dell'Ente siti nel Pavese, segnatamente Rosasco, S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Palestro e Gambolò, per il magazzino di Desana (VC) e per il magazzino di Codigoro-località Mezzogoro (FE). Tali stime avrebbero dovuto essere sottoposte al vaglio del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e l'avvio delle procedure d'asta, ma, a seguito della lettera del Ministero vigilante del 05/08/2009 già richiamata al punto A) della presente relazione, si è ritenuto di rimandare ogni ulteriore iniziativa nel solco della politica di dismissione degli immobili non più utilizzati. Per le stesse ragioni non vi è nessuna novità da registrare dal punto di vista della consistenza del patrimonio immobiliare, che non ha visto compiersi né alienazioni né acquisizioni.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

G) POLITICHE DEL PERSONALE

In funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed in corso di attuazione, sono state attuate, dal Consiglio medesimo, le nuove disposizioni regolanti l'incentivazione all'esodo volontario 2009. Dette norme sono state "ispirate" dalle disposizioni varate dal Governo per il settore pubblico, in particolare previste dall'art. 72 della Legge n. 133/2008, nonché dalla circolare n. 10/2008 varata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica. Le domande di esodo volontario accolte sono state 8, di cui 7 con cessazione entro il 31/12/2009.

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- nominando un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno e che possa dedicarsi maggiormente alla sorveglianza dei luoghi di lavoro;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- affidando al Direttore Generale, anche per l'anno 2009, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2009 non si registrano infortuni sul lavoro.

Nell'ambito delle politiche di gestione del personale si registra la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, per il personale dirigente, del contratto privatistico. La struttura della retribuzione risulta semplificata, essendo costituita da un'unica voce così come previsto per i dirigenti del settore privato. E' prevista la corresponsione di un premio annuo il cui minimo è fissato in una mensilità lorda ed il cui massimo è stato disciplinato, a seguito di delibera di indirizzo del Consiglio stesso e contratto integrativo, in due mensilità.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2008/2009 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi.

a) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, è stato sostituito, a partire dal 1° settembre 2008 dal Regolamento CE n. 1234/2007 che ha accorpato in un unico provvedimento legislativo le organizzazioni di mercato di 21 diversi settori; per questo motivo è anche chiamato Regolamento dell'OCM unica.

In questo ambito, tuttavia, le precedenti norme di base sono rimaste immutate nella sostanza ed è restato stabilito a livello di 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per la campagna di commercializzazione 2008/2009. Tuttavia, a seguito dell'accordo raggiunto alla fine del 2008 sul cosiddetto "stato di salute della PAC", nel gennaio 2009 è stato pubblicato il regolamento CE n. 72/2009 che azzerà il limite sopra ricordato a partire dalla campagna 2009/2010 (vedere più avanti apposito punto) introducendo la possibilità, per la Commissione Europea, di aprire acquisti all'intervento sulla base di una procedura di gara.

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è confermato "*Organismo di Intervento*" per il settore del riso.

1. Acquisti

Con Reg.to CE n. 489/2005, la Commissione Europea ha ripartito il limite comunitario di 75.000 tonnellate in quote nazionali assegnando all'Italia un quantitativo di 40.432 tonnellate.

Tuttavia, nel corso della campagna 2008/2009 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea e l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte di intervento restano pertanto immutate a livello zero.

2. Rivendite

Nessuna procedura di rivendita è stata attuata nell'anno poiché le scorte di intervento, sia in Italia che negli altri Stati Membri dell'Unione, sono pari a zero.

Tuttavia, nel quadro delle forniture agli indigenti di cui al regolamento CEE n. 3149/92, per l'attuazione del piano 2009, la Commissione Europea ha previsto lo stanziamento di un importo finanziario per l'acquisto di riso direttamente dal mercato.

La redazione del bando di gara e la successiva gestione della fornitura alle organizzazioni caritative è stata effettuata dall'AGEA, nell'ambito delle proprie competenze. AGEA ha ritenuto di avvalersi delle competenze dell'Ente Nazionale Risi sia per l'esecuzione dei controlli in stabilimento sia per l'effettuazione delle analisi sui campioni prelevati presso le organizzazioni caritative beneficiarie della fornitura. A questo scopo è stata sottoscritta un'apposita procedura alla quale è stato dato corso.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 299 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi a tutti gli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2009, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale erogato è stato pari ad € 7.839.039.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi è lo strumento operativo che permette all'Ente di divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV). Questo Centro è dotato di strutture tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianto di selezione sementi), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, diversi laboratori) e di divulgazione relative alla coltura del riso (biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.).

Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento per la ricerca sul riso, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. In questi decenni, le scienze agrarie si sono evolute velocemente, il compito del servizio di assistenza tecnica è stato di assicurare la trasmissione di queste conoscenze a tutti gli agricoltori che ne hanno fatto richiesta. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori che hanno così a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, concimi, attrezzature, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie e quelle di attrezzature per la risicoltura. Il servizio di assistenza tecnica fornito da Ente Risi si pone in ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agro farmaci nell'ottica di favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica costituisce una mission ineludibile, tutt'uno con la propria ragion d'essere: fornire al mondo agricolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni migliori. Un presupposto della leadership della filiera risicola italiana nel continente europeo, un primato che va preservato con continui investimenti.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza: le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed illustrato al punto C), la Direzione Generale ha quindi predisposto un progetto di riordino dell'attività di assistenza tecnica alle aziende risicole al fine di incrementare la visibilità dell'Ente. Gli obiettivi generali di detto piano possono essere così riassunti:

1. definizione di una struttura più efficiente e flessibile
2. individuazione di un programma di lavoro annuale, con compiti prestabiliti e obiettivi da raggiungere, per migliorare la qualità e la quantità dei servizi svolgi dal servizio di assistenza tecnica
3. predisposizione di attività di formazione ed aggiornamento periodiche

Al fine di costituire dei gruppi di lavoro più integrati che siano in grado di garantire una migliore presenza sul territorio ed un maggior interscambio del personale e favorire nel contempo la conoscenza di situazioni e realtà aziendali diverse, la gestione complessiva delle diverse attività è stata suddivisa in macrozone così definite: macrozona 1-areale Piemonte, macrozona 2-areale Lombardia (escluso Mantovano), macrozona 3-areale Sardegna, macrozona 4-areale Emilia Romagna, Veneto e Provincia di Mantova e resto d'Italia.

Passando al dettaglio delle attività condotte dal servizio di assistenza tecnica, essendo uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali, nel 2009 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2009 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealicoltura. Sono state organizzate 6 prove varietali con parcelle di piccola dimensione e a blocchi randomizzati: 3 con semina convenzionale, 3 con semina in epoca ritardata.

Le varietà in prova sono state 6 con semina convenzionale (fine aprile – inizio maggio), 9 con semina in epoca ritardata (seconda metà di maggio). Ogni varietà era presente in ciascuna prova in 4 parcelle ripetute, con testimoni le varietà: Augusto, Thaibonnet, per le prove in semina convenzionale; Selenio, Loto e Gladio per le prove in semina ritardata.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2009 sono state 40, in 9 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara, Verona ed Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato in altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Design, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2009 sono state 82 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XLII Relazione Annuale 2009" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2010 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Su "Il Risicoltore" inoltre sono sempre più spesso pubblicati articoli redatti dal servizio di assistenza tecnica oltre che dai ricercatori del Centro Ricerche per favorire la divulgazione delle informazioni privilegiando gli aspetti tecnici per dare agli agricoltori un pratico e valido strumento di aggiornamento.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di dare continuità alle decisioni già assunte dal Consiglio di Amministrazione negli scorsi anni in tema di attività sementiera, ha intrapreso una serie di attività in questo campo, modificando il suo rapporto con le ditte sementiere.

Si ricorda che sino allo scorso anno l'attività veniva condotta dall'Ente mediante cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al prebase; le ditte medesime provvedevano, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive.

Dal 2008, invece, l'Ente ha intrapreso un sistema di gestione che consentirà di mettere a disposizione delle ditte sementiere, per le semine 2011, i necessari quantitativi di seme di seconda riproduzione, in natura, che le ditte sementiere procederanno a selezionare, certificare e commercializzare direttamente presso i produttori agricoli.

Nel nuovo modello di lavoro, che caratterizzerà l'attività nei prossimi anni, si prevede quindi di attuare una serie di fasi tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione, ricevendo dalle aziende sementiere un diritto al costituente determinato in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente in natura.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel poter veicolare con maggior efficacia e semplicità le proprie novità varietali, avviate all'iscrizione in risposta ai reali bisogni della filiera;
3. nell'incrementare le entrate per l'Ente senza ripercussioni negative sul costo finale della semente;
4. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere, anche in relazione alla necessità, per queste ultime, di ridurre lo scarto di selezione, considerato che il diritto al costituente verrà applicato sul seme in natura e non sul prodotto selezionato.

Durante l'anno 2009 l'Ente ha prodotto autonomamente seme tecnico sufficiente per ottenere quantitativi delle diverse generazioni adeguati a garantire, con le semine del 2010, un raccolto sufficiente ad approvvigionare di semente in natura le ditte sementiere che ne faranno richiesta per le vendite della primavera 2011.

Per quanto riguarda l'attività condotta nel 2009 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei e la generazione successiva al nucleo per tutte e 9 le varietà di cui l'Ente è costituente e conservatore: CR LB 1, S. Andrea, Arborio, Argo, Baldo, Elio, Carnaroli, Selenio e Libero, varietà "Clearfield®" di cui Basf è titolare del diritto di sfruttamento.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di base prodotto è stato avviato alla selezione.

Per realizzare la selezione meccanica, è stato necessario individuare un selezionatore adeguato ad ottenere la certificazione di circa 450 tonnellate di seme da destinare alla moltiplicazione, per dare origine a tutto il seme di R2 che sarà avviato alla vendita nelle semina 2011, per le otto varietà sopra ricordate, ad eccezione del Libero.

Infatti, per quest'ultima varietà, Libero, nel 2009 l'Ente ha operato un diverso sistema di gestione al fine di arrivare alla produzione della semente di seconda riproduzione.

A differenza delle procedure messe in opera nel corso del 2008, nel 2009 sono stati impostati contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la necessaria produzione di semente di seconda riproduzione, in modo da poter soddisfare le esigenze degli agricoltori nei programmi semina 2010.

A raccolto avvenuto, sono state eseguite analisi qualitative per valutare l'idoneità delle partite ed è stato individuato un selezionatore in grado di selezionare la varietà Libero in esclusiva, nei tempi e nei modi indicati dall'Ente, per consegnare successivamente ai rivenditori indicati da Basf s.r.l. il prodotto certificato pronto per le semine di riso da pila nel 2010 per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate.

Operando in questo modo, e senza intervenire direttamente sul mercato, l'Ente ha efficacemente controllato tutti i passaggi tra i diversi attori della produzione fino al confezionamento; ciò ha permesso di ottenere sementi di qualità superiore, a salvaguardia della tecnologia Clearfield®, senza influire sul prezzo finale di vendita della semente sostenuto dagli agricoltori, che sono gli utilizzatori finali.

Per quanto concerne, infine, il seme di pre-base prodotto presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, esso è stato direttamente selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 40 tonnellate di sementi selezionate e certificate, che saranno utilizzate come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 200,00 per tonnellata per il seme di 1° riproduzione;
- € 70,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio
- € 60,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 260,00 per tonnellata per il seme di prebase di tutte le varietà.

La misura dei diritti al costitutore applicata nel 2009 differisce rispetto a quella applicata nell'esercizio precedente per il seme di seconda riproduzione; pertanto, le variazioni negli introiti dipendono sia dalla modifica della misura sia dall'incremento delle quantità certificate.

Riepilogo diritti al costituatore	Bilancio 2009 (Produzione 2008)			Bilancio 2008 (Produzione 2007)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di prebase	260,00		-	260,00		-
Seme di 1° riproduzione	200,00	472,1	94.420,00	200,00	429,28	85.856,00
Seme di 2° riproduzione (var. Carnaroli, Baldo, S.Andrea, Selenio)	70,00	8934,23	625.396,10	50,00	1041,22	52.061,00
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	60,00	1629,63	97.777,80	30,00	8444,25	253.327,50
Seme di 2° riproduzione (CRLB1)				60,00	555,55	33.333,00
TOTALE			817.593,00			424.576,00
LIBERO			149.451,00			141.048,00
Totale generale			967.044,00			565.624,00

L'ammontare complessivo dei diritti al costituatore è stato di € 967.044, contro € 565.624 del 2008.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i *"ricavi delle vendite delle prestazioni"* per quanto concerne i diritti al costituatore e la cessione del risone da seme, nei *"costi per materie prime e merci"* per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei *"costi per servizi"* per quanto riguarda le altre spese e nei *"costi per il godimento dei beni di terzi"* per l'affitto terreni e diritti al costituatore.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Trasporto risone da seme	868	Cessione risone da seme	52.545
Varie	7.348	Diritti al costituatore sementi	817.593
Acqua irrigua	10.542	Cessione varietà Libero	4.007
Affitto terreni	21.009	Diritti al costituatore varietà Libero	149.451
Manutenzione campagna	2.800		
Spese di gestione	10.658		
Acquisto risone Libero	358		
TOTALI	53.583		1.023.597

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 153. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare interesse per la filiera risicola nazionale, in un momento di forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, aroma, contenuto in amilosio, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2009 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2009 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 420 combinazioni d'incrocio, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di breeding risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno anche nell'anno 2009, parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stata seminata per eseguire nuovi rilievi morfologici ed infine raccolto in purezza. Prima di essere riposta nella banca del germoplasma sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2009 il materiale, che nel 2008 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione e in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed infine è stato analizzato in laboratorio sia per l'individuazione della presenza di geni che inducono resistenza a *Magnaporthe grisea*, sia per la caratterizzazione merceologica.

In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali. Dai risultati di queste prove sono emerse quattro linee, di particolare interesse (CL 12, CL 46, CL 80, TIGRE) per le quali è stato dato parere favorevole a procedere alla domanda d'iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma osservato nei programmi di ricerca in essere (RISOVAL e VALORYZA) e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea.

Il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è proponente, in collaborazione con il Parco Tecnologico Padano (PTP) di Lodi, del progetto RISOVAL il cui obiettivo generale è fornire a tutta la filiera del riso indicazioni oggettive necessarie a valorizzare la produzione regionale del riso, derivate dai risultati della sperimentazione varietale e della messa a punto di protocolli di analisi molecolari che permetteranno di assistere il lavoro di miglioramento genetico e di caratterizzare le diverse varietà coltivate in Lombardia.

Inoltre con l'Unità di Ricerca per la Risicoltura di Vercelli del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) si è concluso un progetto triennale riguardante le strategie innovative per la competitività e la sicurezza alimentare del riso italiano (progetto VALORYZA), il cui obiettivo generale è il miglioramento della qualità del riso in termini di valore nutrizionale e di sicurezza alimentare, associato allo sviluppo di varietà non solo più competitive, ma adeguate ad una migliore gestione della coltura nei confronti dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Risicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

E' importante rilevare che presso il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è presente un laboratorio di biologia molecolare realizzato per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare la presenza o meno di contaminazione da organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso lavorato.

Nell'anno 2009, per rispondere alle esigenze della filiera a seguito di allerta di ritrovamento di eventi OGM non autorizzati in confezioni di riso proveniente dall'Italia, si sono resi necessari importanti investimenti per adattare il metodo di analisi del laboratorio a procedure definite da protocolli internazionali e per poter giungere a breve ad accreditare l'analisi stessa.

Al fine di potenziare le analisi OGM, si è reso necessario ampliare i banchi di lavoro per collocarci le nuove strumentazioni nonché acquistare nuovi frigoriferi per lo stoccaggio delle soluzioni che vengono utilizzate sia per l'estrazione del DNA sia per la PCR. Sono stati acquistati piccoli strumenti (omogeneizzatori, bagnomaria, termostati agitati, camere e pompe da vuoto ed altri rotori per la centrifuga) al fine di migliorare, ottimizzare e ridurre i tempi dell'estrazione del DNA, prima fase primordiale dell'analisi OGM.

Le attività del laboratorio durante il 2009 sono consistite, oltre che in analisi per conto terzi, soprattutto in un controllo efficace di tutte le partite di seme delle varietà dell'Ente proprio per accertare l'assenza di contaminazioni di OGM nelle partite stesse, e nella verifica che esenti da contaminazioni fossero anche le partite di riso lavorato che gli operatori risieri commercializzano con il marchio "RISO ITALIANO", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi.

Inoltre è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro corredo genetico geni di resistenza a *Magnaporthe grisea*. Nel corso dell'anno 2009 sono state altresì analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione ed alcune accessioni della banca del germoplasma per la determinazione della presenza dei geni *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*. Utilizzando la tecnica di SAM, che si basa sull'uso marcatori molecolari specifici sono state caratterizzate 20 linee per la presenza del gene dell'aroma.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura**1) Settore di agronomia**

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta, per il secondo anno presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso, una prova di valutazione agronomica della nuova varietà dell'Ente CRLB1 in differenti condizioni di concimazione azotata allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica della varietà e fornire questa informazione agli agricoltori che la utilizzeranno nel corso del 2010. Il lavoro si è concentrato, inoltre, nel definire le fasi più importanti del ciclo colturale della varietà in modo da fornire ai tecnici di campo ed ai risicoltori validi riferimenti per l'esecuzione delle pratiche colturali.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi "speciali" in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2009, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia di ammendanti compostati derivanti dal ciclo dei rifiuti e di un correttivo calcio sulfo-magnesiaco.

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dall'allestimento di una sperimentazione in lisimetro dell'effetto del momento di asciutta sull'accumulo di cadmio nella granella.

I risultati ottenuti da tutta l'attività sperimentale rivolta alla valutazione di pratiche agronomiche in grado di ridurre il rischio di accumulo di cadmio nel riso, iniziata sin dal 2003, sono stati presentati ad un convegno organizzato dal Centro Ricerche, nel corso del dicembre 2009.

Nel corso del 2009 sono continuati tre programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica.

E' stata allestita una sperimentazione allo scopo di valutare la possibilità di utilizzo di sensori ottici in grado di misurare l'intensità di sviluppo della coltura al fine di modulare la dose di fertilizzante azotato da distribuire in copertura.

Tale sperimentazione è stata condotta in collaborazione con la ditta ARVATEC.

Nel corso del 2009 il settore di agronomia ha continuato la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali (Informatore Agrario, Quaderni della Regione Piemonte, Il Risicoltore).

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come: “Direttiva Nitrati – da minaccia ad opportunità di innovazione” (Oviglio, 27/11/2009) o “L'utilizzo dei fanghi di depurazione in Risicoltura” (Pavia, 23/01/2009). E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale Journal of Agronomy and Crop Science.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa non solo delle malattie del riso, ma, in seguito ad un incremento dei problemi entomologici che da alcuni anni tendono a prevalere su quelli fitopatologici, si interessa anche degli insetti dannosi per il riso.

Una parte dell'attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall'importazione di semente da altri paesi risicoli, dalla pratica delle “winter nursery”, dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell'introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Nel 2004 è stata segnalata la presenza in Lombardia del coleottero *Lissorhoptrus oryzophilus*, conosciuto come Rice Water Weevil, che è uno degli insetti più dannosi ed è il maggior problema entomologico per il riso negli Stati Uniti d'America. In Italia si è poi rapidamente diffuso in gran parte delle principali province risicole del nord ovest. Anche nel 2009, si è provveduto ad esplorare parecchie risaie per rendersi conto della sua attuale diffusione e degli eventuali danni da esso causati nell'areale risicolo italiano, mantenendosi in contatto sia con il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia e il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte sia con l'Istituto di entomologia della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano.

Con il suddetto istituto come capofila si è, inoltre, collaborato al progetto biennale “Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di *Lissorhoptrus oryzophilus* e di altre nuove avversità”, finanziato dalla Regione Lombardia. L’obiettivo principale di tale progetto consiste nel fornire soluzioni concrete per il controllo di questo coleottero. Nel 2009, secondo anno del progetto, il settore di patologia ha partecipato all’allestimento e conduzione di una prova di valutazione della risposta varietale all’attacco di *Lissorhoptrus oryzophilus* per mezzo di infestazione artificiale. Tale prova è stata condotta, presso il Centro Ricerche sul Riso, in 120 cassoni contenenti terreno di risaia e singolarmente isolati da un’apposita copertura, allevando fino alla fine del ciclo colturale dieci varietà tra le più coltivate in Italia. L’infestazione artificiale è stata effettuata in due momenti diversi con adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus* reperiti in risaie infestate.

Il settore di patologia ha partecipato anche al progetto triennale “Messa a punto di strategie integrate di controllo del punteruolo acquatico del riso” scaturito da un’attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l’Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Nel 2009, terzo anno del progetto, in due località della provincia di Novara sono state eseguite due prove per valutare la diversa incidenza di *Lissorhoptrus oryzophilus* sulla coltura del riso in funzione dell’epoca di semina: tradizionale e tardiva.

Inoltre, nelle medesime aziende interessate dalla suddetta prova, ne sono state realizzate altre due per valutare l’efficacia di alcuni trattamenti insetticidi nei confronti degli adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus*, in condizioni di coltivazione con semina in acqua in epoca convenzionale, avvalendosi della collaborazione del centro di saggio Agri 2000, il quale ha effettuato sia i trattamenti insetticidi, utilizzando un sistema accreditato (GEP), sia la stima del danno (erosione fogliare e radicale; densità larvale).

Lungo il perimetro delle camere interessate dalle anzidette prove, sono stati anche collocati sei tipi di trappole cromotropiche per saggiarne l’efficacia verso *Lissorhoptrus oryzophilus*.

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche quest’anno è stata rivolta l’attenzione verso l’entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l’entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso, danno qualitativo di sempre maggior interesse a livello mondiale. Grazie a questa attività, nel 2006 era stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia e in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con alcuni emitteri eteroteri. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Il settore di patologia è stato impegnato nel progetto biennale “Monitoraggio del marciume batterico del piede, del miride del riso e della piralide del riso nelle risaie piemontesi” scaturito da un’attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l’Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Quest’ultimo ha ritenuto necessario occuparsi delle tre tematiche individuate nel progetto, perché potrebbero diventare problemi emergenti per la risicoltura italiana. Infatti i casi di marciume batterico del piede sono aumentati in Italia negli ultimi anni, l’incidenza della macchia della cariosside, nell’ultimo decennio, è aumentata nelle regioni risicole di tutto il mondo, diventando uno dei problemi entomologici più studiati, e la piralide del riso non è ancora stata segnalata in Italia, ma è già conosciuta e oggetto di lotta in Portogallo, Spagna e Francia, dove può causare perdite produttive del 15-20%.

Il miride del riso e la piralide del riso, unitamente al lepidottero *Mythimna unipuncta*, sono stati monitorati anche nell’ambito del già citato progetto “Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di *Lissorhoptrus oryzophilus* e di altre nuove avversità”, finanziato dalla Regione Lombardia. Per monitorare la presenza dei lepidotteri sono state apposte trappole innescate con il feromone specifico, mentre per gli altri insetti è stato utilizzato il retino entomologico da sfalcio.

Per quanto riguarda le malattie fungine, è stata valutata l’efficacia fungicida di cinque principi attivi, in varie combinazioni, verso *Pyricularia grisea*, agente del brusone. A tale scopo è stata condotta una prova in 40 parcelle, utilizzando una varietà suscettibile e favorendone l’infezione naturale.

È stata svolta anche attività di consulenza alla filiera per problemi fitosanitari o riguardanti l’entomofauna della risaia e del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell’ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni od a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore di patologia, inoltre, si è occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Laboratorio chimico merceologico

Nel corso del 2009 il laboratorio chimico merceologico ha eseguito una serie di attività che in primo luogo si sono concentrate sulla caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia. In relazione alle prove realizzate nel 2009 per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione è stata stipulata una convenzione con l'Ente Nazionale Sementi Elette per l'esecuzione di analisi sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione sul Registro Nazionale delle Varietà e sono stati presi in esame i campioni di 38 varietà (14 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest'ultimo sono poi state determinate: aroma, cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto.

Nel 2009 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto intraprendere una serie di attività volte al mantenimento in essere di tutte le caratteristiche necessarie per l'accreditamento SINAL (ora Accredia) del laboratorio stesso ed attività previste dal sistema qualità. Il mantenimento del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel laboratorio chimico merceologico, al fine di garantire la soddisfazione dei requisiti previsti della norma UNI ISO 17025, è dunque proseguito con l'aggiornamento di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della qualità e la revisione/validazione di tutte le procedure di prova riguardanti le prove accreditate e di futura richiesta di accreditamento.

Tra le attività previste dalla norma vi è inoltre la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2009 il laboratorio ha partecipato a quelli di amilosio e biometrie), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di giugno 2009 è stata sostenuta, con esito positivo, la seconda visita di sorveglianza da parte degli ispettori Sinal consentendo di mantenere la completa conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti del Sinal.

Nel corso della visita ispettiva Sinal è stata effettuata l'estensione all'accreditamento per altre analisi, non precedentemente accreditate, e che risultano essere le seguenti :

- azoto e sostanze azotate (ISO 20483:2006)
- massa 1000 chicchi (UNI 10266:1993)
- consistenza dei grani dopo cottura (UNI 11301:2008)
- lipidi grezzi (AACC Method 30-25:1994)

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2009 presso il laboratorio è stata attivata una collaborazione con l'Università degli Studi di Alessandria volta ad approfondire la determinazione dell'amilosio nel riso secondo la Norma UNI ISO 6647-1:2008.

Sono state altresì condotte le attività che di seguito vengono riportate:

- attività di formazione per gli operatori di filiera. Nel corso del 2009 il laboratorio ha organizzato due cicli di corsi di formazione per operatori di filiera su temi inerenti il campionamento, le varietà, i difetti, la trasformazione, la commercializzazione e la qualità del riso, che hanno riscosso notevole successo (rilevato anche da un elevato grado di soddisfazione dei partecipanti).
- esecuzione di analisi per certificazione IGP Nano Vialone Veronese e DOP Baraggia. All'interno di questa attività è stata eseguita una serie di analisi su campioni di riso per l'emissione di rapporti di prova SINAL da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività commerciale, continuativa per tutto il 2009, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.
- esecuzione di analisi di metalli pesanti (cadmio) per indagini di monitoraggio. Per permettere al dipartimento di agronomia di poter disporre di utili dati relativi alla presenza di cadmio in partite di riso (dati utili per mettere a punto uno studio su tale fenomeno che rischia di compromettere la commercializzazione di riso proveniente da alcune zone dell'Italia), sono state eseguite analisi per determinare il contenuto di cadmio nella granella in diverse località risicole già oggetto di indagine negli anni precedenti. Nel 2009 è stata effettuata l'analisi su circa 150 campioni prelevati dal servizio assistenza tecnica dell'Ente.
- esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio. Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati nel 2009 in totale 990 campioni per un totale di circa 3.000 determinazioni.

Per poter meglio rispondere alle molteplici problematiche che possono coinvolgere la risicoltura e per offrire un servizio sempre aggiornato in base alle nuove regole della legislazione comunitaria (standard qualitativi, limiti di residui, ecc...), sono state avviate, come già lo scorso anno, indagini conoscitive presso i potenziali clienti (industria risiera) dei servizi del laboratorio.

Conseguentemente l'Ente Nazionale Risi ha deciso di implementare ulteriormente i servizi analitici verso terzi; a tale fine il laboratorio, attraverso l'acquisizione di nuova strumentazione ad elevatissima sensibilità, si sta organizzando per soddisfare le richieste analitiche della filiera tramite l'allestimento di un settore del laboratorio che si potrà dedicare all'analisi dei residui di fitofarmaci e delle micotossine.

Infatti, nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di potenziare le capacità analitiche del laboratorio chimico merceologico mediante l'acquisizione di nuova strumentazione ed in particolare di un analizzatore di struttura TA.XT plus (per effettuare la determinazione della collosità), di un analizzatore di immagini WinSEEDLE (per la determinazione della lunghezza e larghezza dei grani) e di un generatore di idruri (per l'analisi di arsenico e mercurio).

Oltre a quanto sopra nel 2009 il laboratorio chimico merceologico ha acquistato una strumentazione atta ad effettuare analisi di micotossine e fitofarmaci. La messa a punto della strumentazione ed il training al personale non consentiranno, peraltro, di effettuare nell'immediato i servizi all'utenza.

Gli investimenti effettuati nel 2009 hanno permesso al laboratorio chimico merceologico di aggiornare il parco strumenti (in buona parte risalente agli anni '80) e di acquisirne di nuovi per poter essere sempre più adeguato alle attuali esigenze ed al passo con i tempi, con l'obiettivo di poter offrire nell'immediato futuro a tutta la filiera risicola un servizio analitico più completo ed in linea con le attuali esigenze.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli affari esteri, la F.A.O., l' I.S.T.A.T., l' I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

Funzionari dell'Ente partecipano al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) si conferma sempre più un punto fondamentale per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2009-marzo 2010 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 3.412.518, confermano il continuo crescente interesse se paragonati ai dati dello stesso periodo riferiti alla precedente annata, con circa 2.957.200 contatti.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte "televisiva" con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall'Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e, più in generale, articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare le linee di indirizzo programmatiche del Consiglio di Amministrazione dell'Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2009, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de *"IL RISICOLTORE"*, con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In sedici pagine, con una versione sempre più accattivante ed a colori, che ha permesso altresì di aumentare gli inserzionisti, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie *"Il Risicoltore"* raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Dall'anno 2008, allo scopo di comprimere i costi di stampa gravanti sul bilancio dell'Ente, la gestione della testata è stata affidata a società esterna, conferendo alla stessa mandato per la raccolta pubblicitaria a fronte della realizzazione completa, impaginazione, fotocomposizione e stampa.

Per l'anno 2009 gli introiti pubblicitari sono stati tali per cui, oltre ad aver stampato a costo zero la testata in oggetto, all'Ente è stata riconosciuta una provvigione pari ad € 5.290.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione, sulla home page, delle principali notizie politiche e di mercato e con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nel 2009 sono poi proseguite le uscite dei bollettini *"Riso news"* e *"Riso e alimentazione"*; le newsletter, entrambe redatte sia in italiano sia in inglese, vengono inviate per posta elettronica e contano, per la prima, 854 utilizzatori, rispetto ai 790 dello scorso anno, e per la seconda 225 contro i precedenti 190.

"Riso news" raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

"Riso e alimentazione" è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE, DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO NONCHE' IN MATERIA DI SICUREZZA

Nelle more di delineare, da parte del Consiglio di Amministrazione, un piano promozionale di più ampio respiro, per l'anno 2009 sono state condotte attività di carattere unicamente istituzionale volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano, nonché si è provveduto alla ristampa di materiale divulgativo di proprietà dell'Ente. Di seguito si elencano tali attività.

AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA**1. Organizzazione convegni di indirizzo strategico per la produzione risicola italiana.**

Anche nella prima parte dell'anno 2009, a seguito dell'effettuazione del sondaggio relativo all'investimento di superficie a riso in Italia, si sono svolti specifici incontri in tutte le province risicole per orientare le scelte dei produttori verso le reali esigenze del mercato. L'analisi delle statistiche, dei prezzi e dei mercati dei diversi comparti merceologici, infatti, facevano rilevare che per il 2009 si potesse auspicare un aumento della superficie a riso nel nostro paese. Per evitare che da questa esigenza si potessero generare squilibri di mercato, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha voluto indirizzare messaggi precisi alla filiera. Nella zona del pavese e del milanese, dove ci possono essere anche alternative alla coltivazione di riso, si riteneva che dovessero essere inviati i giusti messaggi per accrescere l'investimento a riso a scapito delle coltivazioni di mais che tra l'altro registrava basse quotazioni di mercato. Per le zone del vercellese e nel novarese, dove il riso rappresenta quasi una monocultura, il Consiglio di Amministrazione ha inteso orientare le scelte dei produttori all'interno dei diversi comparti varietali e cercando di fare incrementare le coltivazioni di riso indica a discapito dei risi tondi. A seguito di ciò, quindi, il Consiglio ha incaricato la Direzione Generale di organizzare una serie di incontri pubblici con i produttori che si sono svolti a Vercelli, a Mortara, a Novara ed a Jolanda di Savoia (FE). I convegni, dal titolo "Il riso: scenari per il 2009 – Prospettive della campagna – Previsioni e linee guida per le prossime semine", hanno visto quali relatori, oltre al Presidente dell'Ente, i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali agricole ed i rappresentanti della filiera industriale, nonché, per gli incontri svoltisi a Mortara ed a Jolanda di Savoia, del Presidente dei risicoltori europei.

Gli incontri, che hanno visto una partecipazione massiccia da parte degli operatori, hanno costituito un momento di concertazione tra la filiera agricola e quella industriale che per il tramite dell'Ente hanno esaminato le previsioni del panorama risicolo nazionale, comunitario ed internazionale.

2. Partecipazione ad evento fieristico.

Nel periodo 26-29 marzo l'Ente ha realizzato un proprio stand istituzionale all'interno della manifestazione "Campus" tenutasi presso il complesso fieristico del Lingotto di Torino.

Con il sostegno della Regione Piemonte, "Campus", salone della nuova agricoltura, è stato ideato con l'obiettivo di offrire alle aziende agricole gli strumenti e le innovazioni utili ad affrontare il mercato, presentando soluzioni per orientare la crescita e sviluppare la competitività degli operatori della filiera agro-alimentare. I primi giorni della manifestazione sono stati dedicati agli operatori, con workshop, convegni ed incontri sui temi caldi dell'agricoltura nel terzo millennio, dal paesaggio rurale alla tracciabilità, dalla ricerca alle strategie commerciali, dalle piattaforme tecnologiche per qualità e sicurezza ai nuovi distretti agroalimentari di qualità. La manifestazione poi ha aperto le porte al grande pubblico per raccontare con stand, più di 150, ed iniziative il volto dell'agricoltura del terzo millennio, tra dimostrazioni delle lavorazioni più innovative ed un'esposizione di macchinari storici.

L'Ente Nazionale Risi è stato quindi presente con uno stand informativo per far conoscere la genuinità del prodotto italiano, portando a conoscenza del pubblico il sistema di filiera adottato per la coltivazione e la lavorazione del riso. A tale scopo lo spazio è stato allestito con una resatrice per illustrare e far toccare con mano la lavorazione del riso, oltre ad esporre campioni di risone e le diverse pubblicazioni edita dall'Ente distribuite ai visitatori. Lo stand è stato un vero e proprio successo di pubblico, con susseguirsi di visitatori incuriositi dalle dimostrazioni della lavorazione e dalle spiegazioni del personale dell'Ente presente. Sono state effettuate anche riprese da parte della Rai e di altre emittenti locali.

3. Realizzazione convegno internazionale.

Con la nuova politica agricola comune la filiera risicola italiana si troverà a fronteggiare nuovi scenari in ambito europeo e non solo. Per delineare tali futuri scenari l'Ente ha organizzato, unitamente alla Federazione Europea degli Industriali Risieri (FERM), un convegno incentrato sul "Futuro della produzione di riso in Europa". Il convegno è stato inserito all'interno della convention biennale dei soci FERM potendo in tale modo confrontarsi con le realtà degli altri paesi comunitari, con la possibilità di entrare in contatto con altri soggetti della filiera europea, e veicolando maggiormente le attività condotte dall'Ente. A tale scopo, infatti, all'interno della manifestazione è stato organizzato uno stand sulle attività condotte dal Centro Ricerche sul Riso in tema di sperimentazione e di promozione del prodotto italiano, con l'esposizione delle diverse varietà. La manifestazione si è svolta, quindi, a Venezia nel periodo 16-19 settembre ed ha visto una fitta agenda di incontri tenuti da diverse personalità della filiera, e non solo, a livello mondiale, che hanno fornito una panoramica degli scenari futuri che si prospettano per il riso.

Per promuovere le proprietà del riso italiano, poi, l'Ente Nazionale Risi ha anche organizzato, in una delle giornate della convention, un pranzo realizzato completamente con piatti a base di tale prodotto, nonché ha provveduto a distribuire campioni omaggio dello stesso.

4. Realizzazione convegno promozionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di organizzare un convegno incentrato sulla promozione del riso, tenuto conto che questa rappresenta una attività istituzionale dell'Ente e quindi per verificare i nuovi concetti, forme e mezzi di comunicazione.

All'interno della manifestazione si è ritenuto interessante, in quanto sempre collegato al tema della promozione del prodotto, inserire anche il conferimento del premio che annualmente l'Associazione "Donne & riso", che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito appunto alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. Per l'edizione 2009 è stata premiata Rosanna Lambertucci, giornalista, scrittrice, autrice e conduttrice di programmi televisivi e radiofonici.

L'evento organizzato dall'Ente, dal titolo "Comunicare il riso...in rosa", ha avuto quindi luogo a Vercelli il 14 novembre, con la presenza, in qualità di relatrici, come già annunciato dallo stesso titolo del convegno, di donne esperte in vari settori della comunicazione per portare la propria esperienza. La manifestazione ha riscosso notevole successo di pubblico, autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.

Al termine, per "comunicarne" maggiormente le qualità e la versatilità in cucina, è stato organizzato un rinfresco con piatti a base di riso italiano.

5. Attività divulgativa.

Per far fronte alle sempre più numerose richieste provenienti da parte degli operatori, ma anche dei semplici consumatori e per ottemperare al proprio ruolo istituzionale di divulgazione e di promozione del consumo del riso italiano, nel corso del 2009, essendo esaurite, in tempi diversi, le scorte del materiale informativo, si è provveduto alla ristampa del materiale divulgativo di proprietà dell'Ente. Nello specifico le pubblicazioni per le quali si è provveduto allo ristampa sono state l'opuscolo "Il riso italiano in 40 ricette", che illustra, come recita il titolo, i differenti modi di utilizzare il riso in cucina abbinando alla ricetta la giusta varietà di riso, e l'opuscolo "Fiordiriso", specificatamente dedicato agli istituti scolastici di primo e secondo grado.

Sono stati poi realizzati dei poster informativi sul riso italiano al fine di poterli utilizzare sia nell'ambito delle diverse iniziative realizzate direttamente dall'Ente, sia da distribuire nel corso di manifestazioni organizzate dall'Ente o da terzi od agli utenti che ne fanno richiesta.

Si è anche provveduto alla duplicazione di materiale multimediale, precisamente del filmato su supporto dvd "Dove il cielo si tuffa, la storia del riso e del risotto", video multilingue che illustra tutto il ciclo produttivo e di lavorazione del riso, nonché ricette filmate, e del filmato su supporto dvd "Riso allegria in tavola", video animato che in modo simpatico ed accattivante racconta, per il pubblico più giovane, la storia del cereale e le sue particolarità merceologiche e culinarie.

6. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Al fine di rispondere ad una esigenza manifestata dagli operatori della filiera, nel corso del 2009 sono stati organizzati dei "Corsi per operatori dell'industria di trasformazione del riso", suddivisi in due tipi: corso formativo di base, della durata di tre giorni, e corso di aggiornamento generale, della durata di un giorno. I corsi, tenuti dai responsabili dei vari dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, si sono tenuti nel mese di novembre, vertendo sui diversi aspetti normativi e pratici della lavorazione e dell'analisi del prodotto.

I corsi hanno riscosso notevole successo, tanto che si è provveduto a ripetere una seconda sessione, tenutasi sempre nel mese di novembre. Al termine, è stato distribuito un questionario al fine di valutare i diversi aspetti dell'attività formativa, chiedendo ai partecipanti di esprimere un giudizio, che è risultato ottimo. In seguito a nuove richieste, poi, si è svolta una terza sessione nel mese di febbraio 2010, seguita con molto successo e con risultati positivi.

Sempre nell'anno 2009 tecnici dell'Ente hanno partecipato, in qualità di docenti, al corso di specializzazione post-diploma "Tecnico Superiore sicurezza e qualità alimentare della filiera risicola" organizzato nell'ambito del polo agroalimentare e agroindustriale "Filiera riso: una risorsa agro/alimentare territoriale salutistica da valorizzare". Il corso, approvato e finanziato dalla Regione Piemonte, si è svolto presso l'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli ed aveva l'obiettivo di formare un tecnico esperto nella valutazione merceologica del riso e nella definizione e gestione dei processi trasformativi, in grado di operare il controllo delle materie prime e dei prodotti derivati, in grado di applicare sistema e procedure di qualità nella filiera, capace di analizzare il ciclo produttivo ed in grado di identificare ed interpretare gli aspetti giuridici ed ambientali dell'attività trasformativa. A fine corso l'Ente ha anche ospitato un partecipante per un tirocinio pratico comprendente gli aspetti del corso stesso. Al momento della redazione della presente relazione è in atto il secondo ciclo del corso.

7. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente, nell'adempire al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali realizzate da terzi sul territorio italiano per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito, senza comunque alcun onere in capo all'Ente stesso. Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

AMBITO SICUREZZA

1. Osservatorio sicurezza riso italiano.

Nei primi mesi del 2009 si è concluso il progetto dedicato alla sicurezza del riso italiano, che ha permesso all'Ente di divulgare il dossier scientifico sulla sicurezza del riso italiano messo a punto dal Comitato Scientifico appositamente costituitosi per analizzare le problematiche che il settore si trova ad affrontare sia in ambito nutrizionale, sia in ambito agronomico. Ciò si è concretizzato attraverso corsi rivolti agli attori della filiera risicola.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente, nonché sono state distribuite le diverse pubblicazioni dell'Ente agli utenti che ne hanno fatto espressamente richiesta.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2009, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, continua a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2009 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per preparazione e professionalità.

Nel 2009 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Collaborazione con Agenzia Dogane**

Nel corso del 2009 il personale dell'Ente ha collaborato attivamente con il servizio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito del controllo delle operazioni in Traffico di perfezionamento Attivo. Oltre a presenziare alle operazioni di campionamento, l'Ente si è fatto tramite per l'esecuzione di analisi del DNA e per l'interpretazione dei relativi risultati.

L'obiettivo dei controlli era quello di verificare il pieno rispetto della normativa comunitaria per evitare frodi e distorsioni di mercato.

Per il 2009 e 2010 è stata sottoscritta una apposita convenzione che regola aspetti operativi, responsabilità e costi dei predetti controlli.

- **Disegno di Legge sul commercio del riso**

Nel corso del 2009 è stato presentato dal Ministro Zaia un disegno di legge relativo al commercio interno di riso che mirava a rinnovare in modo importante l'attuale legislazione che risale al 1958.

Dopo l'esame condotto dalla Commissione Agricoltura della Camera, il provvedimento, con numerose ed assai contestate modifiche rispetto al progetto presentato dalla filiera, è stato licenziato a fine novembre alla Camera per passare all'esame della Commissione Agricoltura del Senato, dove la norma è attualmente all'esame.

- Negoziati W.T.O.

I negoziatori di 35 membri dell'OMC si sono riuniti dopo l'estate. E' la prima attività che segna una ripresa dei dialoghi dopo il lungo periodo di interruzione -dal luglio 2008- durante il quale alcune cose sono cambiate: si sono svolte le elezioni negli Stati Uniti ed in India, il negoziatore agricolo ginevrino, l'ambasciatore neozelandese Falconer è stato sostituito dal suo connazionale Walker, in Europa il Commissario al Commercio Peter Mandelson è stato sostituito da Catherine Ashton, mentre alla direzione dell'OMC è stato riconfermato Pascal Lamy.

Tuttavia, nonostante la fase di ripresa delle discussioni, è recente un richiamo di Lamy a passare a fasi di negoziazione meno informali di quelle finora condotte se si vuole raggiungere l'obiettivo della conclusione entro il 2010. Questo richiamo lascia intuire che il negoziato in questo momento langue pur non potendosi del tutto escludere che la sua conclusione avvenga effettivamente nell'arco del prossimo anno. Questa prospettiva lascia sul tappeto alcuni nodi per ora irrisolti; per il riso resta in primo piano la necessità di includere le linee tariffarie relative al riso lavorato e semilavorato tra i prodotti sensibili e l'urgenza di stralciare il riso dalla lista dei prodotti tropicali. Su questi temi, infatti, nonostante l'accordo di massima già raggiunto lo scorso anno, la mancata conclusione del Doha Round potrebbe rimettere in gioco la problematica, esponendo la filiera risicola ad una concorrenza insostenibile.

- Paesi Meno Avanzati (E.B.A.)

Il regime di agevolazioni tariffarie concesso ai Paesi Meno Avanzati nel quadro dell'iniziativa "Tutto tranne le armi" prevedeva la liberalizzazione completa degli scambi e, per alcuni prodotti sensibili, un regime transitorio di durata triennale nel corso del quale coesistevano quote tariffarie a dazio zero associate ad una contemporanea riduzione percentuale progressiva dei dazi in vigore.

Questo regime -voluto all'epoca da Fischler per riso e zucchero- è terminato il 31 agosto 2009.

Dal 1° settembre 2009 le importazioni di riso -di qualunque tipo e stadio di lavorazione- originarie dei PMA possono essere esportate verso la Comunità europea in esenzione totale di dazio e senza limiti quantitativi.

Il regime agevolativo si viene a collocare in tutto e per tutto nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) che è regolamentato fino a tutto il 2011 dal regolamento CE n. 732/2008.

Tra i Paesi meno avanzati solo alcuni sembrano disporre di quantità di riso da destinare all'esportazione verso la Comunità europea; Cambogia e Madagascar potrebbero dunque risultare esportatori, ma il loro potenziale commerciale è da valutare sia in termini quantitativi sia per quanto attiene i prezzi.

- **Cariforum e P.T.O.M.**

Gli accordi dell'Unione europea con i Paesi ACP si sono trasformati nel 2007 in accordi di partenariato economico (EPA) e l'insieme dei paesi ACP è stato suddiviso in 6 zone omogenee del mondo con le quali l'Unione sta tentando di pervenire alla sottoscrizione di accordi di partenariato, risultato raggiunto, per ora, solo con i Paesi della regione caraibica (Cariforum).

I nuovi accordi, che prevedono l'abbattimento totale dei dazi per le importazioni nell'UE, in analogia con il regime già introdotto nel passato per gli EBA, prevedevano un periodo transitorio per il 2008 e 2009 (anni solari) nel corso del quale le importazioni a dazio zero di riso -di qualunque tipo e stadio di lavorazione- erano limitate da un contingente quantitativo pari a 187.000 tonnellate base semigreggio per il 2008 e 250.000 tonnellate base semigreggio per il 2009, in luogo delle 125.000 tonnellate previste dalla precedente convenzione di Lomè.

Trascorso il periodo transitorio, a partire dal 1° gennaio 2010 le importazioni dai Cariforum avverranno in esenzione totale di dazio senza limiti quantitativi.

Questo cambiamento ha reso necessario disciplinare le importazioni da PTOM, che nella regolamentazione attuale sono legate al contingente CARIFORUM.

Pertanto, la Commissione europea ha pubblicato il regolamento n.1274/2009 che regolerà il solo contingente PTOM, per gli anni 2010 e 2011, data di scadenza dell'attuale decisione che regola il commercio con i PTOM.

Il contingente è stato mantenuto all'attuale livello di 35.000 tonnellate, base semigreggio, delle quali 25.000 riservate ad Antille e Aruba e 10.000 ai PTOM meno sviluppati.

- **Accordo Egitto**

La bozza di decisione che ratifica l'accordo tra Unione europea ed Egitto nell'ambito dei negoziati EUROMED è stata presentata in gennaio 2009 dalla Commissione al Consiglio.

Il Consiglio l'ha ancora ratificata nel mese di ottobre, ma i contingenti previsti dall'accordo non sono ancora operativi perché manca l'adozione da parte del Parlamento egiziano.

L'accordo prevede che possano essere importate a dazio zero notevoli quantità di riso. Per la precisione, i quantitativi annuali concordati sono pari a

- 20.000 tonnellate di riso semigreggio
- 70.000 tonnellate di riso lavorato
- 80.000 tonnellate di rotture di riso.

I nuovi contingenti sostituiranno in toto tutti quelli attualmente esistenti e negoziati sotto diversi capitoli, dall'Euromed all'allargamento dell'Unione europea, che prevedono:

- un contingente di 5.605 annuale a dazio zero
- un contingente di 32.000 base semigreggio a dazio ridotto del 25%
- tre TRQ introdotti alla fine del 2007 per :
 - 57.600 tonnellate di riso semigreggio con dazio ridotto a 11,00 €/t
 - 19.600 tonnellate di riso lavorato con dazio ridotto a 33,00 €/t
 - 5.000 tonnellate di rotture di riso con dazio ridotto a 13,00 €/t

I nuovi contingenti previsti dall'attuale accordo, quando diventeranno operativi, amplieranno le quantità e miglioreranno ulteriormente le condizioni di accesso.

Soprattutto per il riso lavorato, il quantitativo previsto –se interamente utilizzato– occuperebbe uno spazio molto rilevante nell'ambito degli scambi complessivi dell'Unione Europea con il resto del mondo, coprendo più del 20% della quantità di riso lavorato complessivamente importata ogni anno.

La gestione dei nuovi quantitativi, da disciplinare attraverso apposita regolamentazione, avverrebbe attraverso le dogane, come oggi avviene per i 3 contingenti del 2007 e secondo il principio del primo arrivato primo servito.

- **Health check**

Alla fine del 2008 il Consiglio dell'Unione Europea ha raggiunto l'accordo politico in tema di Politica Agricola Comunitaria, dopo un anno di discussioni sullo stato di salute.

Con il regolamento CE n. 73/2009 il nuovo impianto relativo alle forme del sostegno in agricoltura si è concretizzato in norma ed il regolamento dell'OCM unica, 1234/2007, è stato modificato per rendere applicabili le norme di base per la regolazione delle misure di mercato.

In estrema sintesi, le decisioni per il settore del riso sono le seguenti:

Aiuto specifico e superficie di base

L'aiuto specifico per il riso è mantenuto fino alle semine del 2011 e verrà disaccoppiato a partire dal 2012. L'importo dell'aiuto, per l'Italia, resta pari a 453,00 € per ettaro per il triennio 2009 – 2011, mentre, dal 2012, l'intero ammontare -pari a circa 99 milioni di euro- verrà ridistribuito sottoforma di incremento del valore dei titoli detenuti dai produttori che hanno beneficiato del pagamento specifico nel corso di uno o più anni nel periodo 2005-2008.

La superficie di base viene mantenuta all'attuale livello di 219.588 ettari.

Aiuto alle sementi

Anche l'aiuto alle sementi, rimasto in forma accoppiata a scelta dello Stato Membro, potrà essere mantenuto tale fino al 2011 e disaccoppiato a partire dal 2012. In questo caso, il valore dei titoli sarà incrementato a beneficio dei produttori che hanno usufruito dei pagamenti nei periodi di riferimento previsti dalla precedente riforma. Tuttavia, gli Stati membri potranno scegliere un periodo più recente.

Misure di mercato

L'intervento pubblico resta applicabile, per quanto il suo ruolo sia ridotto a pura rete di sicurezza. Il quantitativo massimo accettabile per gli acquisti a prezzo fisso resta fissato a zero ma la Commissione ha la facoltà di attivare gare per l'acquisto a prezzo inferiore a 150 euro/t per quantitativi che saranno di volta in volta stabiliti in base alle condizioni di mercato ed all'andamento dei prezzi. A questo proposito, è stato pubblicato il regolamento n. 670/09 per la gestione dell'acquisto all'intervento mediante gara di frumento duro e di risone. Il Regolamento ha portata transitoria, limitatamente alla campagna di commercializzazione 2009/2010 ed abroga il precedente regolamento n. 489/05.

Alla fine del 2009 è stato pubblicato un regolamento orizzontale che regola gli acquisti e le vendite di tutti i prodotti per i quali la misura dell'ammasso è applicabile, nell'ambito del regolamento CE n. 1234/2007 dell'OCM unica.

Per il riso, il regolamento 1272/2009 abroga la misura transitoria in vigore per la campagna 2009/2010 e si applica a partire dal 1° settembre 2010 (campagna 2010/2011).

La nuova regolamentazione, oltre a disciplinare gli acquisti sulla base delle gare, regolerà anche la vendita delle scorte, con conseguente abrogazione del regolamento CEE 75/91, disciplinante gli smaltimenti delle scorte.

Nell'ambito della nuova regolamentazione della PAC introdotta con regolamento CE n. 73/2009, alcune misure di natura orizzontale interessano anche la risicoltura, in quanto applicabili a tutti gli aiuti diretti.

Modulazione

Fatta salva una franchigia per i primi € 5.000,00, la modulazione obbligatoria viene incrementata e passa dall'attuale 5% alle seguenti percentuali:

2009: 7%

2010: 8%

2011: 9%

2012: 10%

Viene inoltre introdotta una modulazione obbligatoria supplementare in misura del 4% sugli importi eccedenti € 300.000,00.

Regionalizzazione o ravvicinamento degli importi

La regionalizzazione degli aiuti od il ravvicinamento degli importi restano opzioni che gli Stati membri possono adottare facoltativamente, a partire dal 2010.

Resta in ogni caso rilevante la linea di indirizzo impressa dalla Commissione secondo la quale, con l'andare del tempo, i titoli storici saranno sempre più difficili da giustificare ed è dunque opportuno autorizzare gli Stati membri a forfetizzare i pagamenti diretti. Questo equivale a permettere agli Stati membri che hanno adottato il modello storico di passare volontariamente, dal 2010 o più tardi, ad un sistema di pagamenti omogeneo, abbandonando gradualmente il sistema basato sui titoli storici.

Le modalità per rendere i pagamenti più omogenei sono sostanzialmente due: la regionalizzazione vera e propria con successivo ravvicinamento oppure il solo ravvicinamento degli importi. Le due diverse opzioni non modificano il plafond finanziario assegnato allo Stato membro, ma possono modificare radicalmente la distribuzione ed il valore dei titoli assegnati nel 2005.

Per il settore del riso, fintanto che l'aiuto specifico resta erogabile, l'incidenza delle eventuali decisioni è relativamente marginale. Infatti, entrerebbe eventualmente in gioco la sola quota di pagamento già inclusa nel sistema disaccoppiato con la precedente riforma, vale a dire l'equivalente di € 616,00 per ettaro.

Introduzione di un sostegno specifico (articolo 68)

L'attuale impostazione legislativa prevede che un plafond finanziario ottenuto dalla riduzione lineare degli aiuti –fino ad un massimo del 10% dei massimali nazionali- potrà essere destinato a forme di sostegno specifico per alcune forme di agricoltura o per alleviare condizioni di oggettivo svantaggio di alcuni produttori. Il sostegno specifico sarebbe erogabile anche al riso, ma questo potrebbe avvenire solo dopo aver interamente disaccoppiato gli aiuti.

In conclusione, permanendo l'aiuto specifico fino a tutto il 2011, solo a partire dal 2012 questa misura diventerebbe teoricamente applicabile al settore; considerando che le prospettive finanziarie generali per il settore agricolo a partire dal 2013 inizieranno a far discutere già nei prossimi mesi, è ragionevole ritenere che l'articolo 68 non troverà mai applicazione nel settore.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- *Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)*

Durante il 2009 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 191 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato.

- *Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano"*

L'Ente Nazionale Risi ha svolto il controllo presso le 84 ditte che hanno utilizzato il marchio dell'Ente Nazionale Risi "Riso italiano". Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2009, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 700 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2009*

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti è stato effettuato il controllo e relativo campionamento ed analisi, per conto di AGEA, presso lo stabilimento di confezionamento. Sono inoltre state effettuate le analisi sui campioni prelevati da AGECONTROL presso le organizzazioni caritative.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P." e "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P.", riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede ad eseguire le verifiche previste nei rispettivi piani di controllo, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2009 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 58 operatori e sono stati eseguiti controlli su 38 di essi; le attività in questione hanno generato introiti per € 16.737.

Nel 2009, inoltre, l'Unione Europea ha riconosciuto l'indicazione geografica protetta anche per il "Riso del Delta del Po", per il cui controllo l'Ente sarà designato nel corso del 2010.

D) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2009 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 144.316 registrati nei "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2008/2009

CAMPAGNA 2008-2009: NOTIZIE GENERALI

La particolare situazione di mercato del settore dei cereali, che ha fortemente incrementato le quotazioni sia per il mais che per il grano tenero e l'orzo, ha indotto molte aziende a riconvertire parte dei terreni destinati nel 2007 a risaia verso produzioni ben remunerate dal mercato e che comportano minori costi di produzione. Il recupero dei prezzi anche per il riso, avvenuto in un periodo che non sempre ha consentito la modifica di scelte colturali già compiute, ha creato i presupposti per una riduzione complessiva della superficie risicola di circa 8.350 ettari, corrispondente ad una contrazione del 3,59% rispetto all'anno precedente.

I mutati rapporti di redditività tra riso ed altri cereali che sono alla base della richiamata riduzione trovano conferma anche nell'assetto territoriale che si è determinato nel corso del 2008: il Piemonte, la regione tradizionalmente più legata alla risicoltura, sacrifica solo l'1,4% delle proprie superfici (-1.700 ettari circa) mentre in Lombardia la riduzione è più corposa ed interessa oltre 5.500 ettari (-5,62%). Anche Emilia Romagna e Veneto riducono i loro investimenti del 10-12%.

Per quanto riguarda l'assetto varietale, le condizioni di mercato al momento delle semine, influenzate dall'andamento del mercato internazionale, hanno indotto i produttori ad orientarsi verso un maggior investimento con i risi di tipo indica a discapito dei tondi e dei lunghi japonica.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo si registra una diminuzione complessiva di 3.656 ettari (-7,29%), prevalentemente derivanti dalle minori semine della varietà Balilla.

Le varietà di tipo medio registrano piccole perdite, poco significative, e restano attestate intorno ai 10.000 ettari complessivi.

Le riduzioni più rilevanti si sono avute nel comparto dei risi lunghi di tipo japonica, all'interno del quale si collocano risi destinati a differenti segmenti di mercato.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled, fanno registrare una riduzione di 9.215 ettari, di cui 1.941 riguardano la varietà Loto (-15,47%) e 7.274 il gruppo Ariete-Drago (-21,07%). In particolare, nel gruppo Ariete-Drago, si segnala che le riduzioni più consistenti hanno interessato la varietà Cresco con una perdita di 3.824 ettari (-30,22%) e la varietà Nembo con una perdita di 2.508 ettari (-25,80%); risultano in controtendenza soltanto le varietà Sistr215 (+20,46%) e Aiace (+27,28%) che hanno guadagnato, rispettivamente, 221 e 555 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un calo generalizzato. Con una perdita di 5.339 ettari (-23,58%), il gruppo Arborio-Volano ha subito il calo più consistente, sia in termini percentuali che in termini assoluti, seguito dal gruppo Carnaroli-Karnak che ha perso 2.950 ettari (-22,69%), portandosi appena sopra i 10.000 ettari.

Anche il gruppo del Baldo, quello del Roma e la varietà S. Andrea fanno registrare flessioni importanti. Il Baldo perde 2.640 ettari (-18,42%), il Roma 1.291 ettari (-21,15%) e il S. Andrea si riduce per il terzo anno consecutivo, scendendo sotto gli 8.000 ettari con una flessione di 1.325 ettari (-14,22%).

In generale, gli investimenti totali per il tipo lungo japonica sono diminuiti di 22.080 ettari (-19,18%) ed interessano 93.012 ettari a fronte dei 115.092 dell'anno prima.

I risi di tipo lungo B, più premiati nella fase di mercato decisiva per le semine, hanno ottenuto il miglior risultato da quando sono stati introdotti in Italia all'inizio degli anni '90, portandosi a 74.411 ettari (+31,94%). Nel gruppo, la varietà Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - ha fatto registrare un incremento di 5.288 ettari (+16,11%), portandosi a 38.122 ettari, ma l'incremento più consistente è quello del Libero, cresciuto di 6.149 ettari (+37,88%). Significativo, pur restando confinato ad un mercato di nicchia, l'aumento dell'investimento con la varietà aromatica Gange, che ha guadagnato 559 ettari (+53,82%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2008 non è stata ottimale per la coltivazione del riso. Le semine sono iniziate con anticipo ma la germinazione è stata ostacolata da un periodo molto freddo; in seguito, le operazioni colturali hanno subito una brusca interruzione a metà del mese di maggio a causa delle frequenti e abbondanti piogge che si sono protratte per buona parte di giugno. Le precipitazioni hanno reso difficoltosa l'esecuzione della fase di diserbo ed in alcuni casi ci sono stati problemi di contenimento delle infestanti.

Le piogge abbondanti del mese giugno e il clima insolitamente umido hanno poi favorito lo sviluppo di consistenti attacchi fungini, anche su varietà normalmente resistenti alla malattia. Gli interventi fungicidi hanno determinato in molti casi il regresso della malattia che in alcune situazioni, però, ha invece causato danni consistenti. Maltempo e fenomeni grandiniferi hanno causato perdite di produzione in molte province risicole.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli e gli attacchi fungini hanno ridotto -più significativamente per alcune varietà e meno per altre- le rese alla lavorazione; nella media, comunque, il lungo autunno ha consentito un parziale recupero e la perdita media è stata di circa 1 punto percentuale. La qualità dei grani è stata penalizzata più specificatamente su alcune varietà cristalline, sulle quali l'attacco fungino lascia traccia in termini di un maggior contenuto di grani danneggiati.

La campagna 2008/2009 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a **158.101** tonnellate di riso lavorato, più alte rispetto al dato registrato l'anno scorso che già risultò molto alto rispetto alle campagne precedenti. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello leggermente inferiore di **155.741** tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 976.481 tonnellate, 123.446 tonnellate in meno dello scorso anno; la disponibilità totale vendibile di questa campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a **912.034** tonnellate a fronte di 1.043.056 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 37.112 tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 49% circa rispetto alla campagna precedente mentre le importazioni da paesi terzi sono diminuite del 29% circa rispetto allo scorso anno e hanno avuto come oggetto essenzialmente il riso di tipo indica.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2008
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2008-2009

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2008

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2007 (ettari)	Superfici 2008 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	49.991	46.438	-3.553	-7,11%
CRIPTO	164	61	-103	-62,80%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	4.173	3.700	-473	-11,33%
PADANO (Padano, Argo)	934	716	-218	-23,34%
VIALONE NANO	4.947	4.771	-176	-3,56%
VARIE MEDIO	852	1.089	237	27,82%
LOTO	12.547	10.606	-1.941	-15,47%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	34.516	27.242	-7.274	-21,07%
S.ANDREA	9.318	7.993	-1.325	-14,22%
ROMA - ELBA	6.103	4.812	-1.291	-21,15%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	14.335	11.695	-2.640	-18,42%
ARBORIO (Arborio, Volano)	22.639	17.300	-5.339	-23,58%
CARNAROLI - KARNAK	13.003	10.053	-2.950	-22,69%
VARIE LUNGO A	2.631	3.311	680	25,85%
LUNGO B	56.396	74.411	18.015	31,94%
TOTALE	232.549	224.198	-8.351	-3,59%
TONDO	50.155	46.499	-3.656	-7,29%
MEDIO	10.906	10.276	-630	-5,78%
LUNGO A	115.092	93.012	-22.080	-19,18%
LUNGO B	56.396	74.411	18.015	31,94%

DISPONIBILITA' VENDIBILE 2008/2009 - CONSUNTIVO DEFINITIVO										
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa lav	a lavorato	Stock al 31/8/08 tonn.	Disponibilità Vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/09 tonn.
COMUNI	46.438,49	6,85	318.164	11.039	0,660	202.703	4.969	312.094	308.419	3.675
CRIPTO	60,87	6,72	409	-	0,600	245	210	619	619	-
LIDO - ALPE	3.700,23	5,12	18.952	789	0,630	11.443	61	18.224	17.919	305
PADANO - ARGO	716,06	6,02	4.309	148	0,620	2.580	41	4.202	4.090	112
VIALONE NANO	4.771,05	4,91	23.422	821	0,580	13.109	2.017	24.618	23.782	836
VARIE MEDIO	1.088,76	4,18	4.548	195	0,620	2.699	112	4.465	3.882	583
LOTO	10.606,13	5,44	57.739	2.191	0,620	34.440	203	55.751	54.098	1.653
ARIETE - DRAGO	27.242,53	5,44	148.096	6.384	0,620	87.861	1.065	142.777	136.555	6.222
S. ANDREA	7.992,65	5,84	46.690	1.884	0,650	29.124	78	44.884	44.183	701
ROMA - ELBA	4.811,56	5,60	26.961	812	0,640	16.735	469	26.618	26.124	494
BALDO - BIANCA - GALILEO	11.694,81	5,77	67.457	2.742	0,620	40.123	509	65.224	63.960	1.264
ARBORIO - VOLANO	17.300,12	5,58	96.607	3.515	0,590	54.924	2.389	95.481	93.118	2.363
CARNAROLI - KARNAK	10.052,54	5,17	51.995	2.204	0,620	30.870	4.981	54.772	51.168	3.604
VARIE LUNGO A	3.310,59	5,00	16.546	998	0,600	9.329	468	16.016	14.984	1.032
THAIBONNET-INDICA	74.411,14	6,11	454.898	13.969	0,640	282.195	4.082	445.011	416.114	28.897
TOTALE	224.197,53	5,96	1.336.793	47.691	0,635	818.380	21.654	1.310.756	1.259.015	51.741
TONDO	46.499,36	6,85	318.573	11.039	0,660	202.948	5.179	312.713	309.038	3.675
MEDIO	10.276,10	4,99	51.231	1.953	0,605	29.831	2.231	51.509	49.673	1.836
LUNGO A	93.010,93	5,51	512.091	20.730	0,617	303.406	10.162	501.523	484.190	17.333
LUNGO B	74.411,14	6,11	454.898	13.969	0,640	282.195	4.082	445.011	416.114	28.897

CAMPAGNA COMMERCIALE 2008-2009**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	46.499	103.288	74.411	224.198
Rend. unit. (t/ha)	6,851	5,454	6,113	5,963
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	318.573	563.322	454.898	1.336.793
reimpieghi aziendali (-)	11.039	22.683	13.969	47.691
Produzione netta	307.534	540.639	440.929	1.289.102
Rendim. trasformaz.	0,66	0,62	0,64	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	202.948	333.237	282.195	818.380
stocks iniziali:				
produttori (+)	3.418	7.684	2.653	13.755
industriali (+)	32.187	60.662	51.497	144.346
Totale stocks iniziali (+)	35.605	68.346	54.150	158.101
Disponibilità iniziale	238.553	401.583	336.345	976.481
Stocks finali:				
produttori (-)	2.426	11.885	18.494	32.805
industriali (-)	22.687	56.844	43.405	122.936
Totale stocks finali (-)	25.113	68.729	61.899	155.741
Disponibilità nazionale	213.440	332.854	274.446	820.740
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	4.129	19.037	13.946	37.112
da Paesi terzi (+)	3.262	4.083	46.837	54.182
Disponibilità totale	220.831	355.974	335.229	912.034
Mercato italiano	32.770	214.772	61.031	308.573
Mercato comunitario	169.837	92.678	268.861	531.376
Esportazione verso Paesi Terzi	18.224	48.524	5.337	72.085

VENDITE DEI PRODUTTORI

La campagna 2008 non è stata ottimale per la coltivazione del riso e la produzione si è attestata a 1.336.793 tonnellate contro 1.539.487 della scorsa campagna. La minor superficie e rendimenti agronomici più bassi hanno dato luogo ad una quantità vendibile di 818.380 tonnellate di riso lavorato (- 14% rispetto al 2007). Rispetto al 2007, sia i risi di tipo Tondo che i risi di tipo Lungo A hanno evidenziato una diminuzione della produzione lorda di risone rispettivamente di circa 49.100 tonnellate e di circa 197.600 tonnellate. Per quanto riguarda i risi di tipo Lungo B la maggior superficie ha determinato un aumento di produzione quantificabile in 53.550 tonnellate circa.

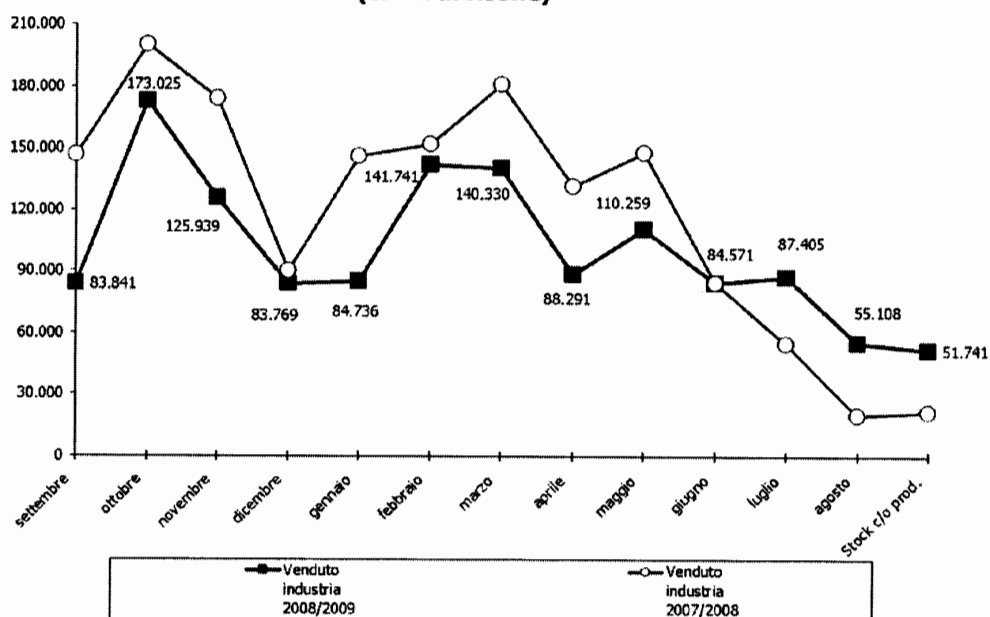
Nel corso della campagna i produttori hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile. Il settore della trasformazione ha acquistato, infatti, un quantitativo di 1.259.015 tonnellate di risone, corrispondente al 96,0% della disponibilità vendibile. Gli acquisti dell'industria sono risultati nettamente inferiori rispetto al livello registrato nel corso della campagna precedente che ammontava a 1.527.659 tonnellate (268.600 circa tonnellate in meno, pari ad un calo del 17,6%).

Per quanto concerne l'andamento mensile del collocamento, il flusso degli scambi della campagna 2008/2009 si è mantenuto al di sotto di quello dell'anno precedente, fatta eccezione per l'ultimo periodo della campagna. Il maggior volume di vendita si è concretizzato nel mese di ottobre, a seguito della maggior disponibilità di prodotto, mentre un secondo picco è stato raggiunto nel periodo tra febbraio e marzo.

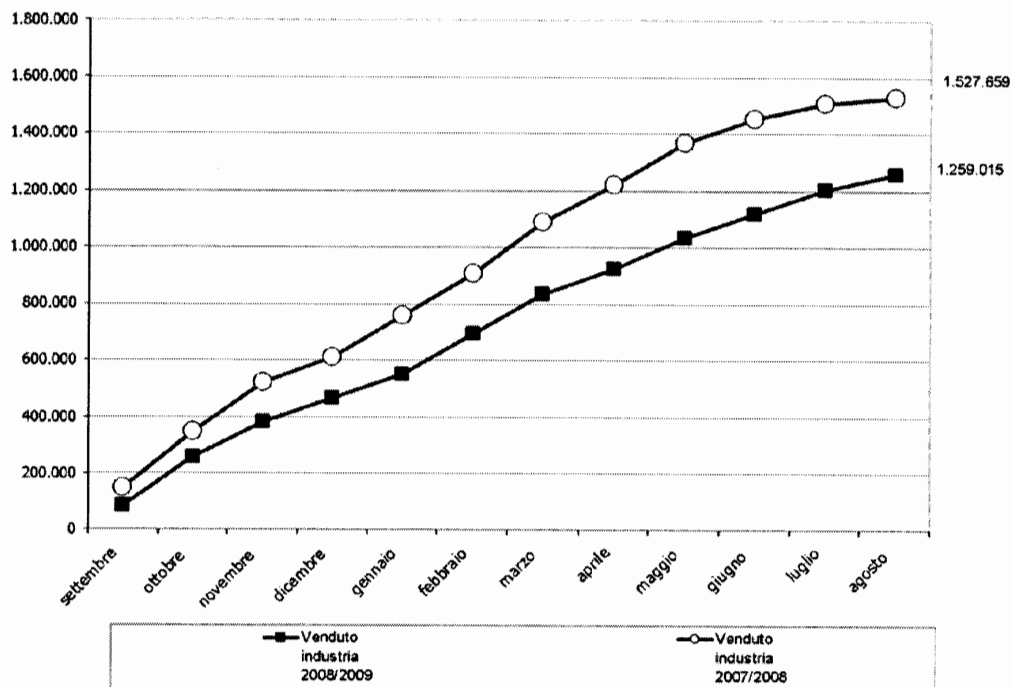
Nonostante la minor disponibilità di prodotto rispetto all'anno precedente, le vendite del riso Tondo hanno mantenuto un ritmo identico a quello della campagna 07/08 fino al mese di marzo, grazie soprattutto all'assenza della concorrenza egiziana; i mesi successivi sono stati caratterizzati da vendite inferiori a quelle dell'anno precedente. Le vendite del riso Lungo B, invece, pur potendo contare su una disponibilità più ampia rispetto a quella della campagna 07/08, hanno superato il dato progressivo della campagna precedente solo nel mese di agosto; in questo caso, si è fatta sentire la concorrenza del prodotto asiatico. Infine, le vendite dei risi destinati al mercato interno e dei risi da parboiled si sono mantenute costantemente al di sotto delle vendite della campagna 07/08 a causa delle minori disponibilità rispetto a quelle della campagna precedente. A fine campagna, presso i produttori sono risultate scorte per 51.741 tonnellate di risone, pari al 4% della disponibilità, costituite per il 33% dalle varietà di tipo Lungo A e per il 56% dalle varietà di tipo Lungo B.

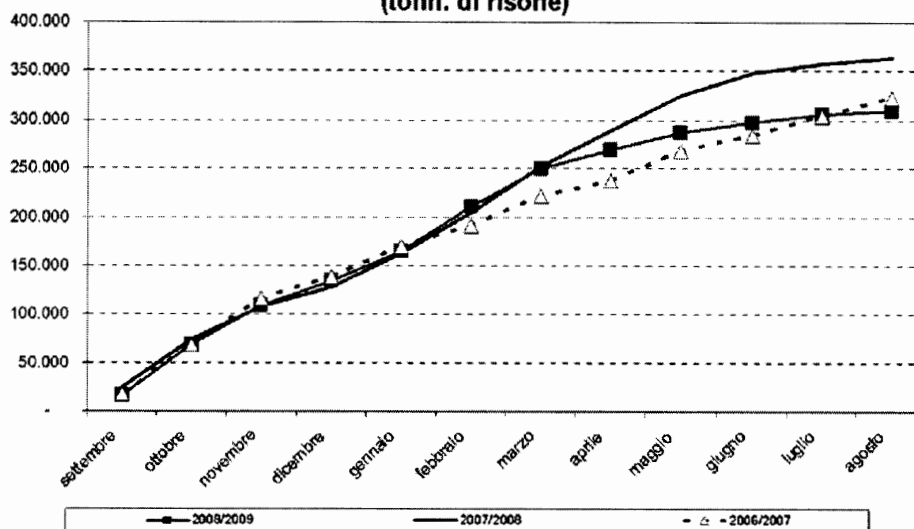
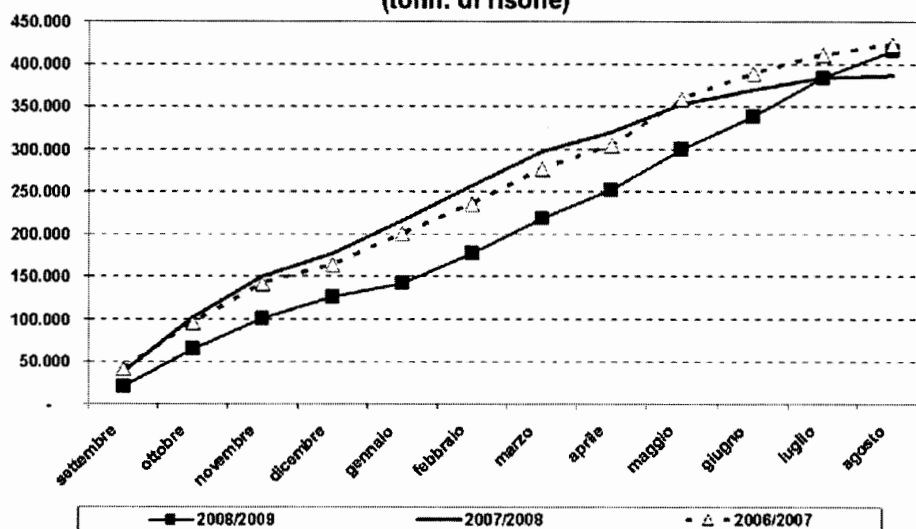
I sei grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori nelle due campagne in termini di vendite mensili, di vendite progressive e di vendite progressive per tipologia di prodotto.

VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)

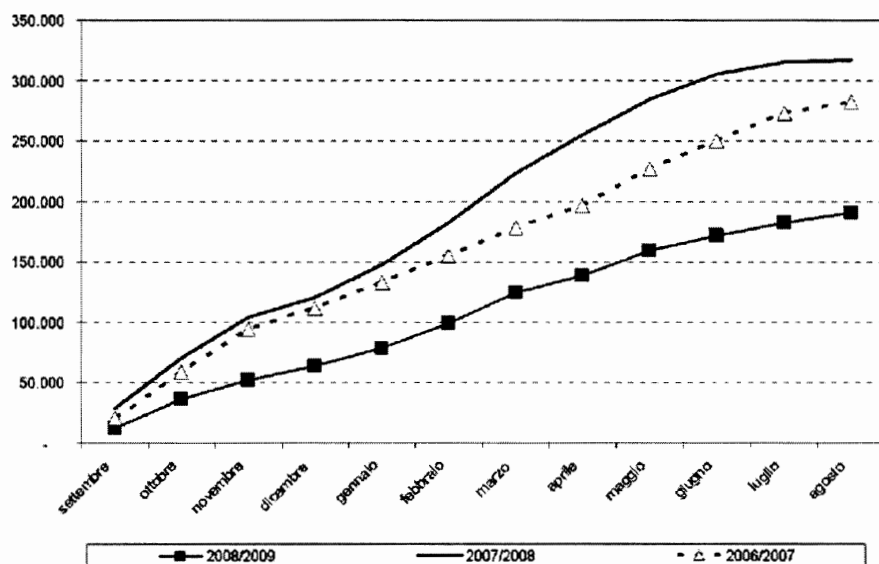


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)

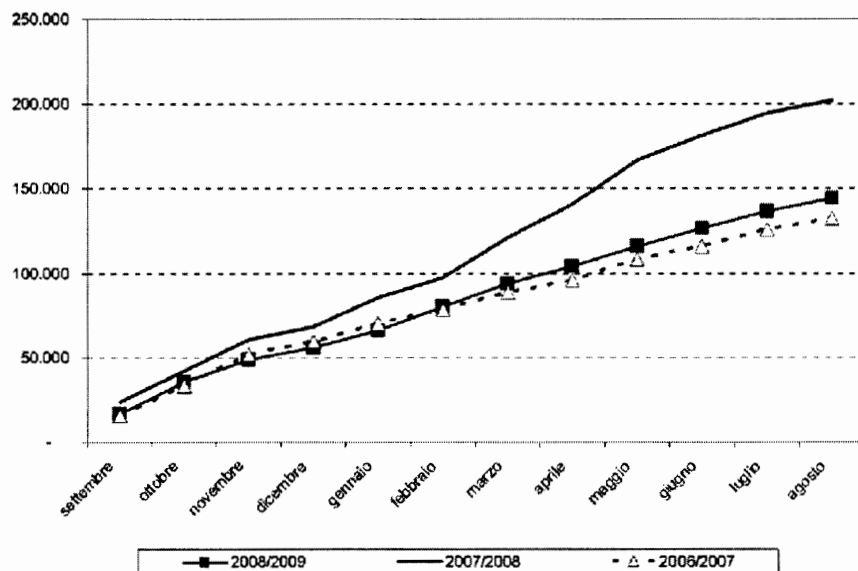


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - TONDI
(tonn. di risone)**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - LUNGI B**
(tonn. di risone)

**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
LOTO E GRUPPO ARIETE
(tonn. di risone)**



**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
GRUPPO ARBORIO E GRUPPO CARNAROLI
(tonn. di risone)**



ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

La campagna 2008/2009 si è aperta con quotazioni medie per i risoni comprese tra i 400 €/t e i 500 €/t, fatta eccezione per la varietà Thaibonnet la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 362,5 €/t.

Dopo un ottimo inizio, le quotazioni sono progressivamente calate nei mesi di novembre e dicembre. Successivamente, i prezzi hanno fatto registrare un nuovo balzo in avanti con aumenti progressivi fino ai mesi di febbraio e marzo durante i quali si sono verificati i valori massimi della campagna per gran parte delle varietà.

Nella campagna 2007/2008 le quotazioni iniziali, decisamente più basse rispetto alla campagna 2008/2009, hanno mostrato una moderata tendenza al rialzo fino al mese di febbraio. Solo a partire da marzo, le quotazioni sono aumentate sensibilmente fino al mese di maggio, quando la scarsa disponibilità di prodotto ha costretto le borse merci a sospendere le quotazioni.

Per quanto riguarda l'andamento delle diverse varietà, i risoni di tipo Tondo hanno mostrato un andamento simile a quelle delle altre varietà, seppur a livelli inferiori. A marzo le quotazioni dei Tondi si sono allineate con quelle delle altre varietà e nei tre mesi successivi si sono mantenute su livelli significativi fino al mese di giugno, addirittura superiori a quelli di tutte le altre varietà. A causa della ridotta disponibilità di prodotto, i Tondi non sono stati più quotati negli ultimi due mesi della campagna.

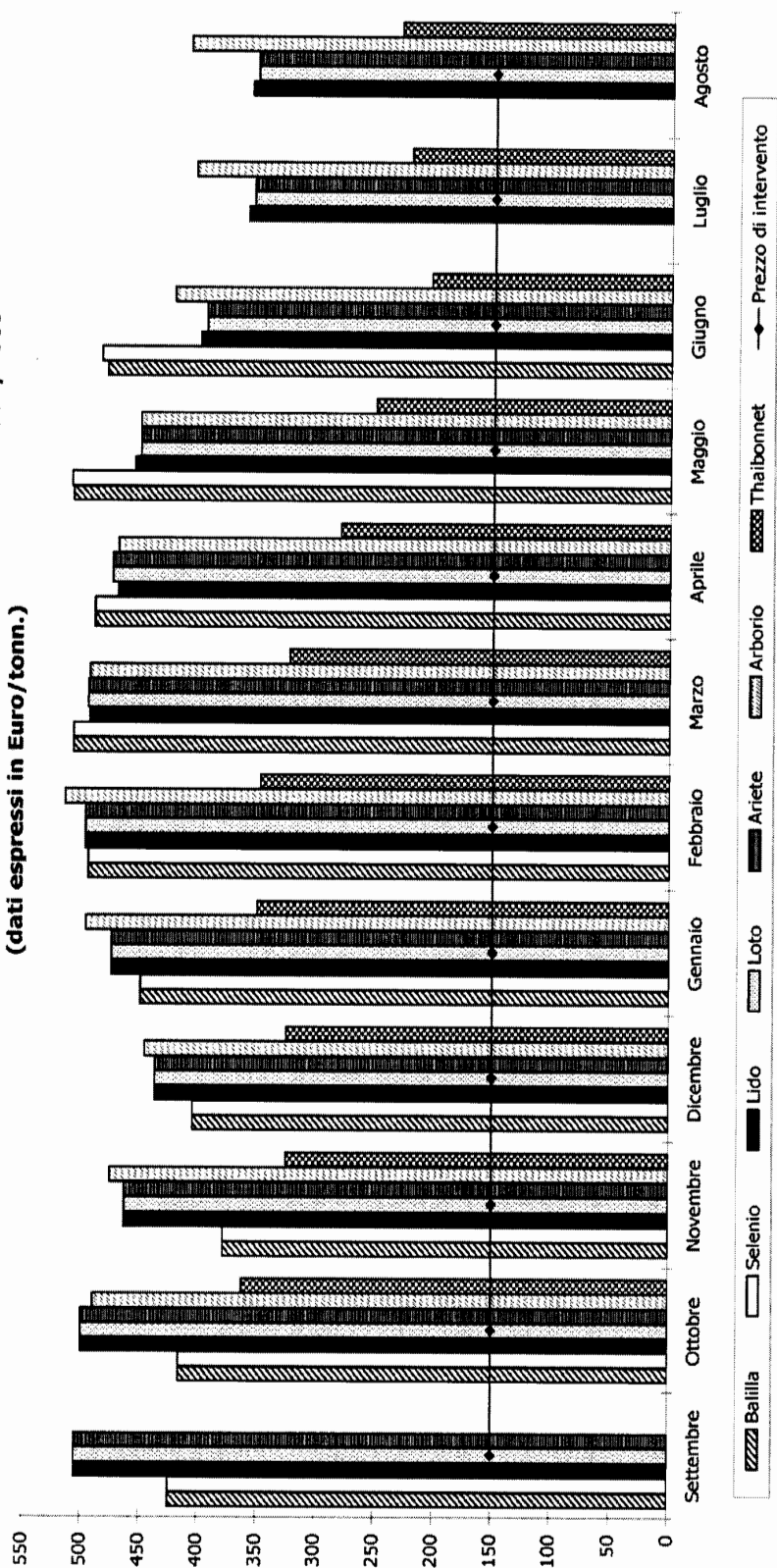
L'Arborio e le varietà da parboiled hanno fatto registrare un andamento simile, raggiungendo valori più elevati ad inizio campagna e a febbraio per diminuire progressivamente fino alla fine della campagna. I risoni di tipo Indica hanno fatto registrare quotazioni inferiori rispetto a quelle delle altre varietà per tutta la campagna; dopo un primo periodo di quotazioni altalenanti, a partire dal mese di febbraio i prezzi hanno subito un calo vertiginoso fino al mese di giugno quando si è avuta una leggera ripresa.

I prezzi dei risi lavorati hanno fatto registrare, per gran parte della campagna, quotazioni superiori rispetto allo scorso anno, raggiungendo, nel mese di marzo, valori intorno ai 1.100 €/t per le varietà Medie-Lunghe A Japonica e intorno ai 1.000 €/t per i risi Tondi.

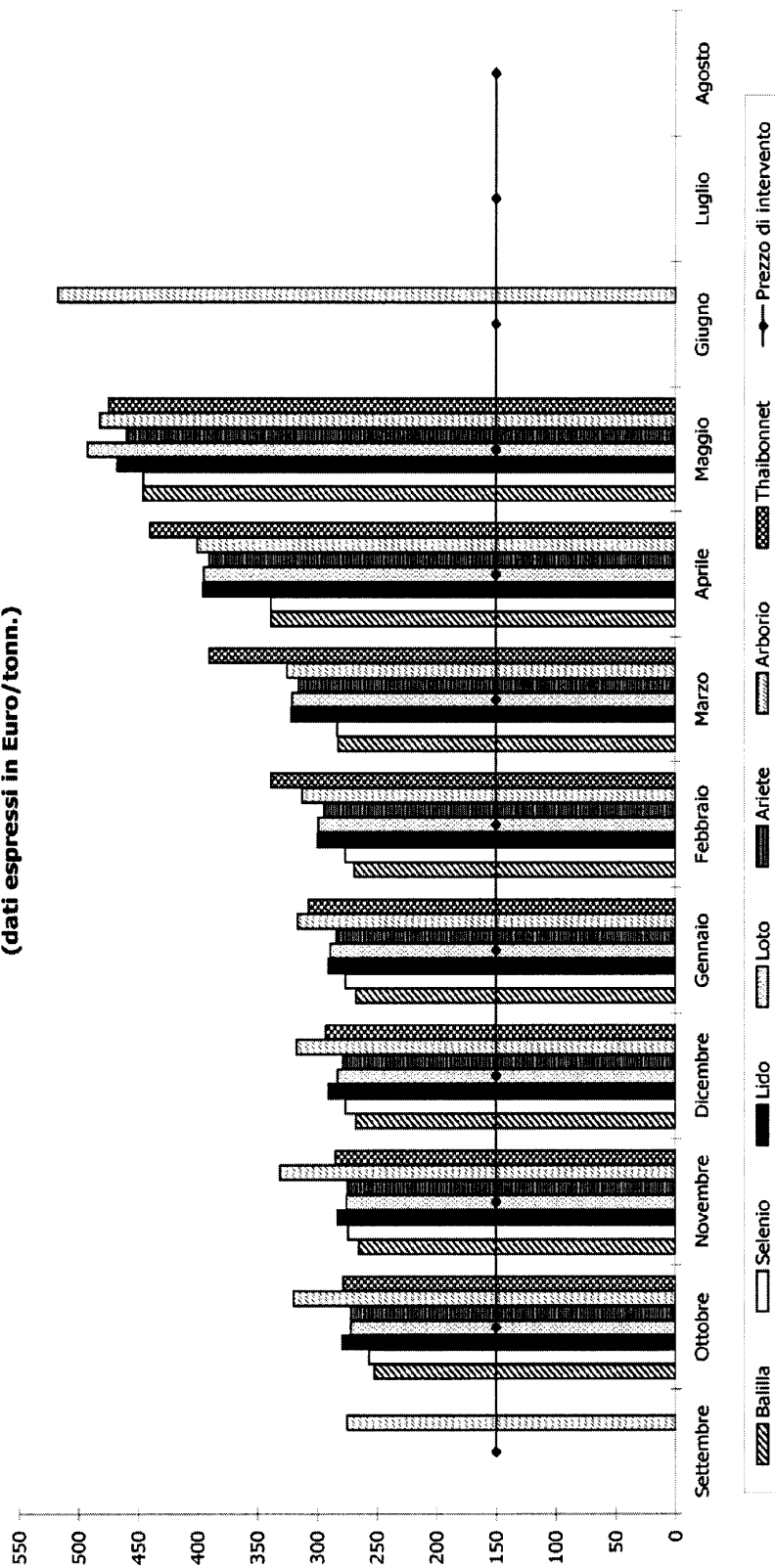
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2008/2009 e 2007/2008, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rispettivamente, sui mercati di Vercelli e Milano.

Come nella scorsa campagna, il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 8 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

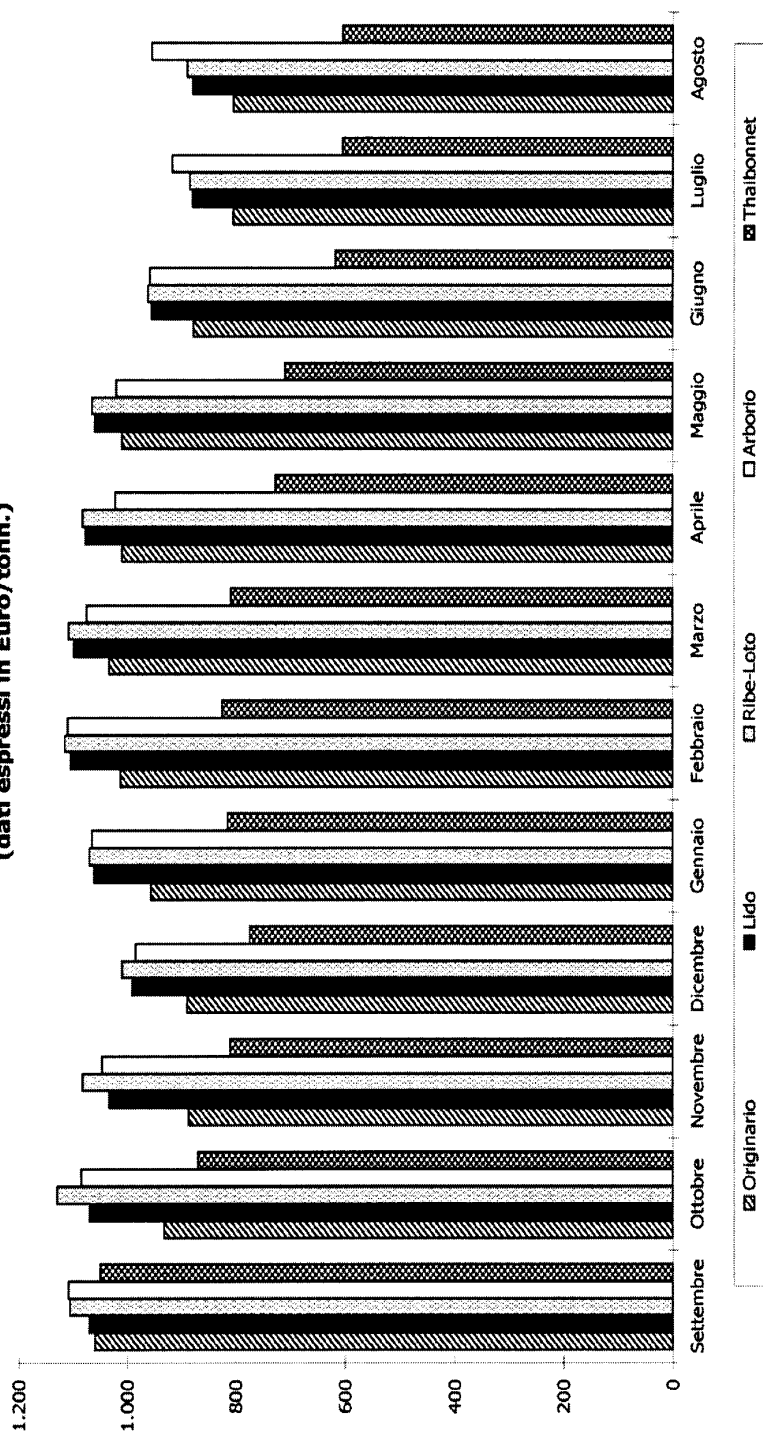
QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2008/2009
(dati espressi in Euro/tonn.)



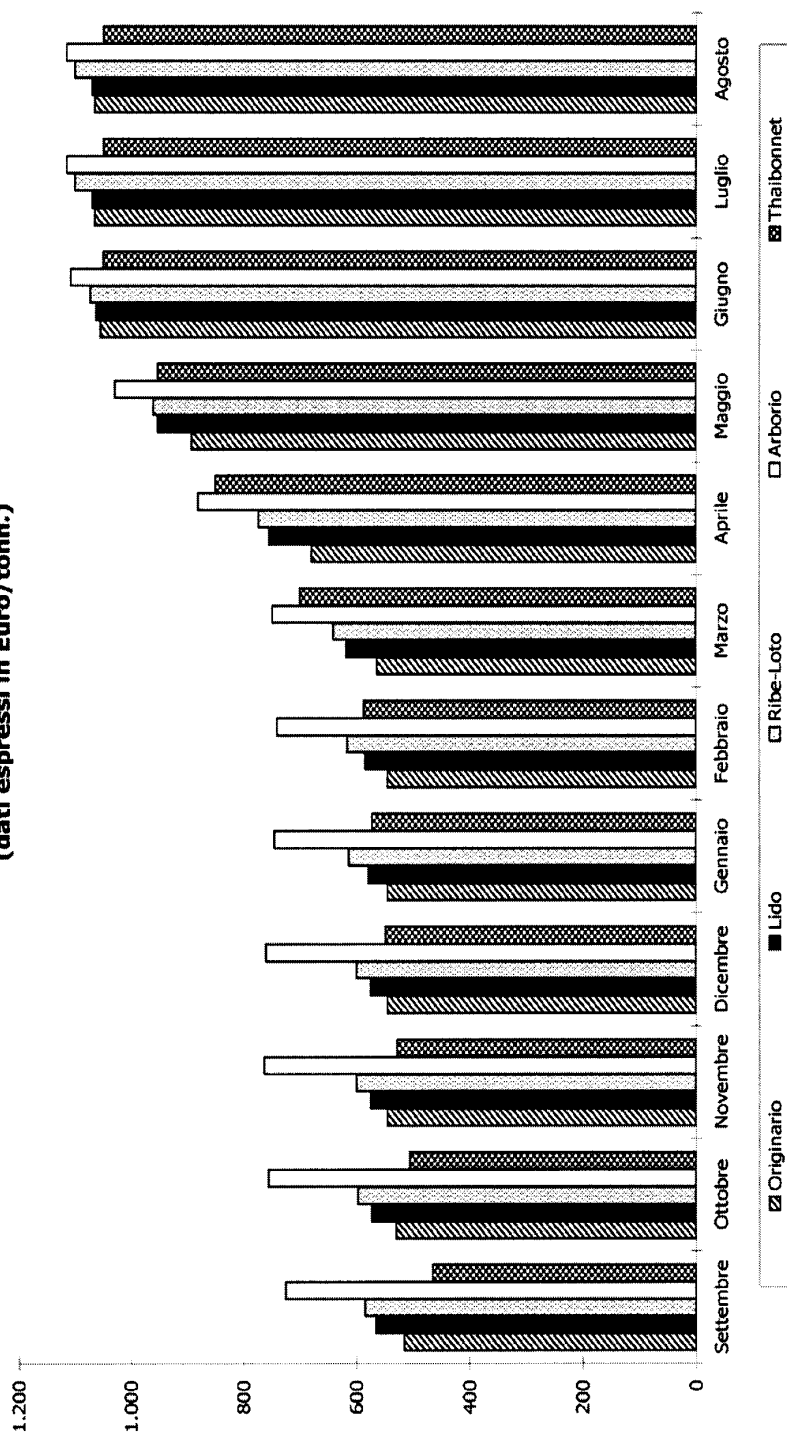
QUOTAZIONI DEL RISOSE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2007/2008
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2008/2009
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2007/2008
(dati espressi in Euro/tonn.)



VENDITE SUL MERCATO COMUNITARIO

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2008 – 31 agosto 2009 risultano collocate sul mercato comunitario 531.376 tonnellate di riso base lavorato, contro le 616.237 tonnellate della scorsa campagna, a pari data, facendo registrare un calo del 13,77% (-84.861 tonnellate).

Rispetto alla scorsa campagna, le consegne italiane verso i Paesi produttori sono aumentate di 12.569 tonnellate, corrispondente ad un 7,67% in più rispetto all'anno precedente, riportandosi ai livelli della campagna 2006/2007; viceversa, le consegne verso l'area dei Paesi non produttori hanno subito un calo di 97.314 tonnellate (-21,84%).

Per quanto riguarda le vendite verso i Paesi produttori, si registra una flessione soltanto per la Grecia (-1.472 ton.), mentre spiccano gli incrementi verso la Bulgaria (+3.397 ton.), la Spagna (+4.465 ton.), l'Ungheria (+1.657 ton.) e la Francia (+4.650 ton.)

La perdita di consegne verso i Paesi non produttori ha interessato principalmente il Belgio (-46.265 ton.), la Germania (-31.794 ton.), la Repubblica Ceca (-10.264 ton.) e la Polonia (-5.088 ton.). Sommando i dati relativi a questi quattro Paesi, si ottiene un calo di 93.411 tonnellate che rappresenta il 95,99% della corrispondente perdita.

Per quanto concerne le tipologie di riso, prendendo in esame i dati generali si rilevano cali in tutti i comparti rispetto alla scorsa campagna, in particolare per le varietà di tipo Lungo A e Lungo B, che sono stati quantificati, per tipo di riso e distinguendo tra Paesi produttori e non, nella tabella che segue (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne verso Paesi UE (08-09 rispetto 07-08)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione Generale
Verso paesi produttori (tonn)	5.813	33	-4.694	11.417	12.569
Verso paesi produttori (%)	22%	1%	-15%	11%	8%
Verso paesi non produttori (tonn)	-16.568	-5.099	-20.258	-55.389	-97.314
Verso paesi non produttori (%)	-11%	-48%	-27%	-27%	-22%
Variazione generale (tonn)	-10.755	-5.066	-24.952	-43.972	-84.745
Variazione generale (%)	-6%	-34%	-24%	-14%	-14%

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi dell'Unione.

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate di riso lavorato - Fonte: Istat)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/09	TOTALE AL 31/8/08	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2007/2008	
	2008/09	2007/08	2008/09	2007/08	2008/09	2007/08	2008/09	2007/08			Tonn.	%
Campagna												
Bulgaria	2.027	865	466	116	1.639	417	663	0	4.795	1.398	3.397	242,99%
Francia	22.570	17.093	2.606	2.403	13.899	14.831	77.487	77.585	116.562	111.912	4.650	4,16%
Grecia	125	100	156	312	7.458	9.184	2.084	1.699	9.823	11.295	-1.472	-13,03%
Portogallo	245	68	27	26	275	302	716	743	1.273	1.139	134	11,76%
Romania	3.884	3.727	347	795	417	766	794	416	5.442	5.704	-262	-4,59%
Spagna	3.216	1.987	572	508	1.581	1.691	3.993	711	9.362	4.897	4.465	91,18%
Ungheria	390	2.804	29	10	1.978	4.750	26.865	20.041	29.262	27.605	1.657	6,00%
Totale paesi produttori	32.457	26.644	4.203	4.170	27.247	31.941	112.612	101.195	176.519	163.950	12.569	7,67%
Austria	2.364	1.654	1.243	1.304	3.112	2.041	11.007	12.438	17.726	17.437	289	1,66%
Belgio - Lussemburgo	14.108	22.315	204	274	5.620	6.566	29.801	66.843	49.733	95.998	-46.265	-48,19%
Cipro	540	907	36	413	429	588	38	38	1.043	1.915	-872	-45,54%
Danimarca	1.995	1.510	18	55	600	779	3.305	2.853	5.918	5.197	721	13,87%
Estonia	47	45	0	2	9	14	28	4	84	65	19	29,23%
Finlandia	6.675	7.605	1	3	1.007	2.172	3.085	3.152	10.768	12.932	-2.164	-16,73%
Germania	27.606	29.210	1.473	5.679	27.776	42.044	43.066	54.782	99.921	131.715	-31.794	-24,14%
Irlanda	327	345	195	161	121	161	1.072	928	1.715	1.595	120	7,52%
Lettonia	107	39	1	1	27	26	672	56	807	122	685	561,48%
Lituania	197	254	4	4	25	33	485	7	691	298	393	131,88%
Malta	19	39	38	16	144	133	308	232	509	420	89	21,19%
Paesi Bassi	8.313	10.819	794	960	3.304	3.540	6.952	6.808	19.363	22.127	-2.764	-12,49%
Polonia	3.323	7.040	129	50	288	2.766	15.410	14.382	19.150	24.238	-5.088	-20,99%
Regno Unito	49.785	45.615	630	474	7.827	8.246	7.324	6.207	65.566	60.542	5.024	8,30%
Rep. Ceca	8.576	8.901	73	54	476	1.995	22.756	31.195	31.881	42.145	-10.264	-24,35%
Slovacchia	7.614	11.502	5	1	119	29	1.324	1.096	9.062	12.628	-3.566	-28,24%
Slovenia	2.488	2.814	437	935	1.883	2.023	2.163	1.304	6.971	7.076	-105	-1,48%
Svezia	1.705	1.743	160	154	1.015	884	4.528	6.399	7.408	9.180	-1.772	-19,30%
Totale paesi non produttori	135.789	152.357	5.441	10.540	53.782	74.040	153.304	208.693	348.316	445.630	-97.314	-21,84%
Totale	168.246	179.001	9.644	14.710	81.029	105.981	265.916	309.888	524.835	609.580	-84.745	-13,90%
<i>Senza</i>									6.541	6.657	-116	-1,74%
Totale generale									531.376	616.237	-84.861	-13,77%

ESPOERTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Nel corso della campagna 2008/2009 le esportazioni di riso dall'Italia verso i Paesi terzi sono risultate pari a 72.085 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura, ed hanno riguardato le normali operazioni commerciali, ad esclusione di un esiguo quantitativo di 370 tonnellate esportato in conto aiuto alimentare. Un ulteriore aiuto alimentare di 1.218 tonnellate è stato effettuato tramite operazione in T.P.A.

ESERCIZI COMMERCIALI	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	Tonnellate
1988/89	85.193	41	123.338	59	208.531
1989/90	66.133	39	103.845	61	169.978
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955
2006/2007	3.596	6	53.364	94	56.960
2007/2008	-	0	98.674	100	98.674
2008/2009	370	1	71.715	99	72.085

Fonte: dichiarazioni ENR

Contrariamente a quanto avvenuto nella campagna precedente, che aveva fatto registrare un significativo aumento delle esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i Paesi terzi, in questa campagna si è determinato un deciso decremento dei volumi esportati (-27%).

Le esportazioni verso i Paesi dell'Europa extra UE sono diminuite del 13%, passando da 29.971 a 26.207 tonnellate e rappresentano il 36% del volume totale; i maggiori decrementi si sono registrati verso la Svizzera (-3.497 ton., pari a -24%), il Kosovo (-1.378 ton., pari a 61%), la Bosnia Erzegovina (-299 ton., pari a -14%), la Croazia (-282 ton., pari a -8%) e la Russia (-120 ton., pari a -7%). Risulta raddoppiato, invece, il dato relativo alle esportazioni verso la Serbia/Montenegro (la Serbia in maniera preponderante) con un aumento di 1.456 tonnellate (+95%). Sostanzialmente invariato il flusso verso la Norvegia e l'Albania.

Per quanto riguarda l'Asia, da sottolineare il risultato delle esportazioni verso il Bacino Mediterraneo che si riportano sui livelli - in alcuni casi superandoli - ante campagna 2004/2005 quando vennero sospese le restituzioni di diritto comune. Si rilevano incrementi importanti per Libano (+9.847 ton.), Giordania (+6.548 ton.), Siria (+5.133 ton.) e Israele (+2.323 ton.). Queste quattro destinazioni rappresentano da sole l'88% del volume totale esportato nel continente asiatico. Da registrare, tuttavia, la forte contrazione delle quantità destinate alla Turchia (-44.785 ton.) rispetto alla campagna precedente. Nel totale, per l'Asia, si registra una diminuzione del 38%, passando da 55.886 a 34.555 tonnellate.

Le esportazioni commerciali verso l'Africa sono rimaste sostanzialmente stabili (+399 ton.). Le destinazioni principali risultano il Marocco con 420 tonnellate (+17%) e la Libia che passa da 139 tonnellate a 454 tonnellate (+227%).

Nell'insieme, le esportazioni destinate al continente americano subiscono una flessione (-13%), concentrata prevalentemente negli USA (-1.198 ton.) e Canada (-479 ton.), mentre risultano stabili le esportazioni verso il Brasile.

I flussi verso l'Oceania, nel complesso modesti, sono lievemente diminuiti (1.686 contro 2.312 ton.).

Rispetto alla scorsa campagna sono aumentate le esportazioni di riso Tondo (+9.500 ton. circa), di riso Medio (+3.800 ton. circa) e di riso Lungo B (+800 ton. circa), mentre risultano in flessione le esportazioni di riso Lungo A che si sono dimezzate, passando da 80.775 a 40.071 tonnellate. Comunque, il riso Lungo A rappresenta il 56% delle esportazioni totali.

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 23% del totale dell'esportazione commerciale.

Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione, il confronto con l'anno scorso ed i dettagli relativi ai tipi di operazione.

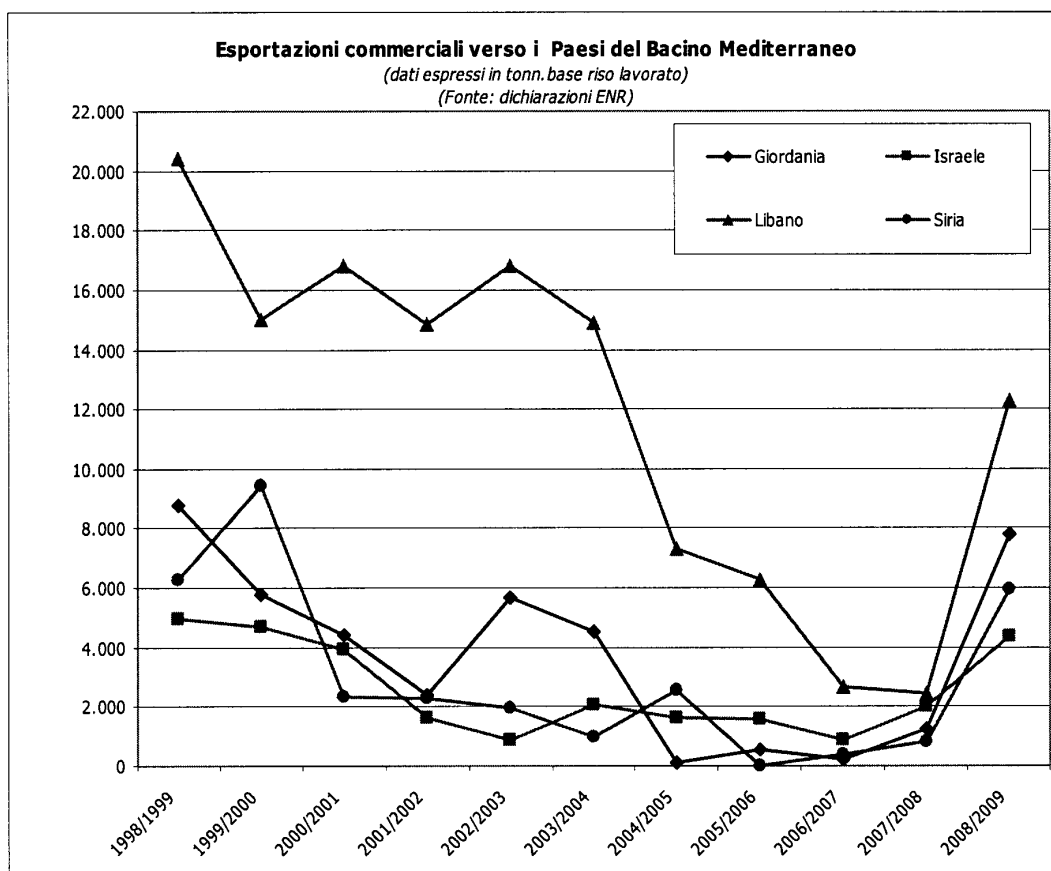
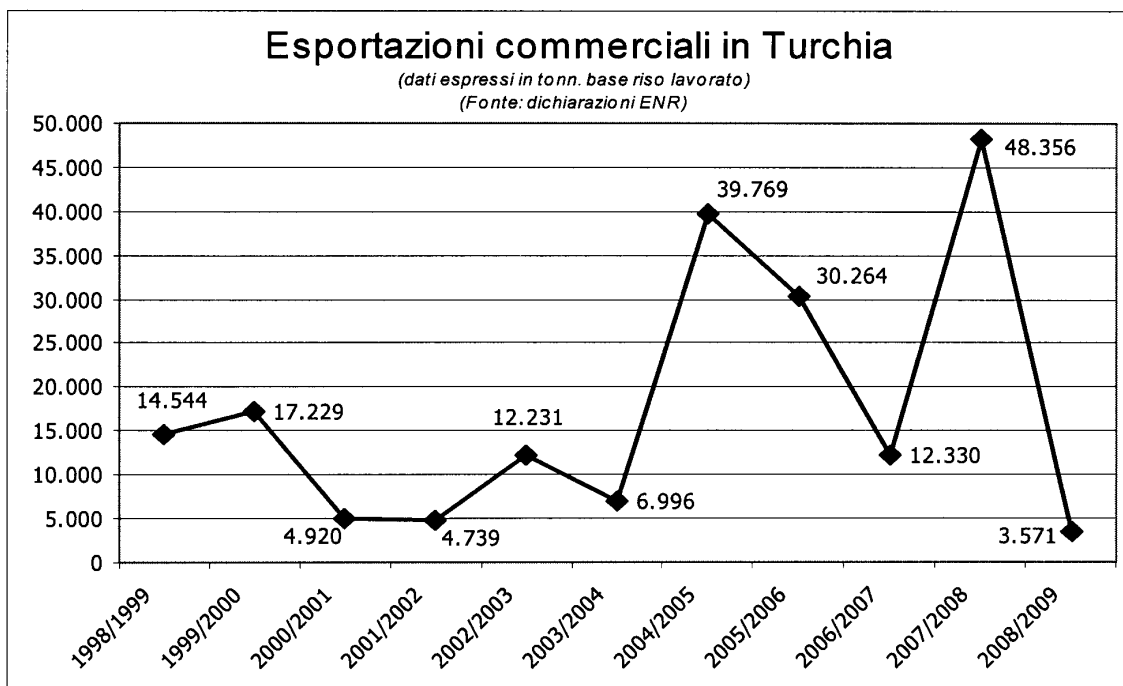
Destinazione	Esportazione commerciale campagna 2008/2009 <i>(fonte dichiarazioni ENR)</i> tonn.	Esportazione commerciale campagna 2007/2008 <i>(fonte dichiarazioni ENR)</i> tonn.	Differenze tonn.
Albania	1.189	1.002	187
Bosnia-Erzegovna	1.912	2.211	-299
Croazia	3.382	3.664	-282
Kosovo	866	2.244	-1.378
Norvegia	3.217	3.028	189
Svizzera	10.836	14.333	-3.497
Serbia/Montenegro	2.991	1.535	1.456
Ucraina	100	97	3
Russia	1.672	1.792	-120
Varie Europa	42	65	-23
TOTALE EUROPA	26.207	29.971	-3.764
Giordania	7.791	1.243	6.548
Israele	4.350	2.027	2.323
Libano	12.295	2.448	9.847
Siria	5.960	827	5.133
Turchia	3.571	48.356	-44.785
Varie Asia	588	985	-397
TOTALE ASIA	34.555	55.886	-21.331
Algeria	24	3	21
Libia	454	139	315
Marocco	420	360	60
Egitto	41	29	12
Rep. Sud Africa	155	172	-17
Tunisia	58	40	18
Varie Africa	46	56	-10
TOTALE AFRICA	1.198	799	399
Brasile	1.162	1.104	58
Canada	1.272	1.751	-479
U.S.A.	5.128	6.326	-1.198
Venezuela	115	91	24
Varie America	762	434	328
TOTALE AMERICA	8.439	9.706	-1.267
Australia	1.515	2.136	-621
Nuova Zelanda	165	172	-7
Varie Oceania	6	4	2
TOTALE OCEANIA	1.686	2.312	-626
TOTALE GENERALE	72.085	98.674	-26.589

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2008/2009*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	824	7	351	7	1.189	171	14,38
Bielorussia	0	0	20	0	20	0	0,00
Bosnia-Erzegovina	903	291	497	221	1.912	789	41,27
Città del Vaticano	0	0	4	0	4	4	100,00
Croazia	900	347	1.526	609	3.382	2.466	72,92
Kosovo	173	0	613	80	866	710	81,99
Livigno	0	2	13	0	15	15	100,00
Montenegro	64	0	289	42	395	211	53,42
Norvegia	1.842	698	40	637	3.217	40	1,24
Russia	1.084	167	418	3	1.672	96	5,74
Serbia	783	0	1.717	96	2.596	584	22,50
Svizzera	1.345	56	7.836	1.599	10.836	726	6,70
Ucraina	22	0	62	16	100	28	28,00
Varie Europa	0	0	3	0	3	3	100,00
EUROPA Extra UE	7.940	1.568	13.389	3.310	26.207	5.843	22,30
Arabia Saudita	8	3	7	4	22	16	72,73
Armenia	0	0	5	0	5	5	100,00
Bahrein	4	1	7	0	12	12	100,00
Cina	0	1	15	0	16	16	100,00
Corea del Sud	0	0	3	0	3	3	100,00
Emirati Arabi	1	3	48	0	52	52	100,00
Filippine	0	0	10	0	10	10	100,00
Giappone	0	5	82	0	87	19	21,84
Giordania	0	6.560	1.231	0	7.791	551	7,07
Hong Kong	0	1	124	2	127	127	100,00
India	0	2	43	0	45	45	100,00
Indonesia	0	0	2	0	2	2	100,00
Israele	949	11	2.628	762	4.350	84	1,93
Kuwait	0	0	9	0	9	9	100,00
Libano	5.212	1	7.082	0	12.295	363	2,95
Malaysia	0	0	7	0	7	7	100,00
Oman	0	0	5	0	5	5	100,00
Qatar	1	0	3	0	4	4	100,00
Singapore	0	0	35	0	35	35	100,00
Siria	3.479	96	1.905	480	5.960	3	0,05
Taiwan	0	0	16	0	16	16	100,00
Thailandia	0	1	120	0	121	25	20,66
Turchia	0	0	3.571	0	3.571	108	3,02
Vietnam	0	0	5	0	5	5	100,00
Varie Asia	0	0	5	0	5	5	100,00
ASIA	9.654	6.685	16.968	1.248	34.555	1.527	4,42

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2008/2009*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Algeria	20	0	4	0	24	24	100,00
Egitto	0	1	40	0	41	41	100,00
Eritrea	0	0	1	8	9	0	0,00
Etiopia	1	0	3	0	4	4	100,00
Kenia	0	0	6	0	6	6	100,00
Libia	315	0	18	121	454	409	90,09
Mali	0	0	0	5	5	5	100,00
Marocco	272	0	13	135	420	13	3,10
Mauritius	0	0	12	0	12	12	100,00
Namibia	0	0	2	0	2	2	100,00
Sud Africa	1	1	147	6	155	112	72,26
Togo	0	0	0	3	3	0	0,00
Tunisia	2	0	41	15	58	58	100,00
Varie Africa	0	0	5	0	5	5	100,00
AFRICA	611	2	292	293	1.198	691	57,68
Argentina	3	1	47	10	61	61	100,00
Bolivia	0	0	5	0	5	5	100,00
Brasile	0	6	1.146	10	1.162	1.052	90,53
Canada	0	10	1.261	1	1.272	1.259	98,98
Cile	0	2	56	3	61	61	100,00
Colombia	0	0	18	0	18	16	88,89
Costa Rica	0	0	13	0	13	13	100,00
Ecuador	0	0	24	0	24	24	100,00
El Salvador	0	0	1	1	2	2	100,00
Guadalupa	0	0	0	27	27	27	100,00
Guatemala	0	0	5	370	375	375	100,00
Isole Bermuda	0	0	4	0	4	4	100,00
Messico	0	0	92	3	95	74	77,89
Nicaragua	0	0	2	0	2	2	100,00
Perù	0	0	28	4	32	32	100,00
Puerto Rico	0	0	2	0	2	2	100,00
Rep. Dominicana	0	2	34	1	37	37	100,00
Stati Uniti	4	114	4.961	49	5.128	4.092	79,80
Venezuela	2	0	113	0	115	115	100,00
Varie America	0	0	4	0	4	4	100,00
AMERICHE	9	135	7.816	479	8.439	7.257	85,99
Australia	8	61	1.440	6	1.515	919	60,66
Nuova Zelanda	2	1	161	1	165	120	72,73
Varie Oceania	0	1	5	0	6	6	100,00
OCEANIA	10	63	1.606	7	1.686	1.045	61,98
Totale Generale	18.224	8.453	40.071	5.337	72.085	16.363	22,70



IMPORTAZIONI DA PAESI COMUNITARI E DA PAESI TERZI

Nella campagna 2008/2009 le industrie di trasformazione italiane si sono approvvigionate in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto nella campagna precedente; il 10% della quantità collocata sul mercato proviene da importazioni.

Dopo gli incrementi degli ultimi 8 anni, in questa campagna si evidenzia una significativa diminuzione dei quantitativi importati dai Paesi terzi (-22.216 ton.), parzialmente controbilanciata dalle maggiori importazioni dai Paesi comunitari (+12.280 ton.).

Le importazioni di questa campagna sono composte per il 60% circa da prodotto proveniente da Paesi terzi e per il rimanente 40% da prodotto proveniente da altri Paesi dell'Unione europea.

Per quanto concerne le tipologie di riso, l'approvvigionamento dell'Italia da Paesi terzi conferma la prevalenza dei risi di tipo Lungo B (86% del totale) anche se hanno fatto registrare una diminuzione del 30% rispetto allo scorso anno.

Le importazioni dei risi di tipo Tondo sono aumentate del 276%, mentre sono diminuite del 51% le importazioni delle varietà Medie e Lunghe A.

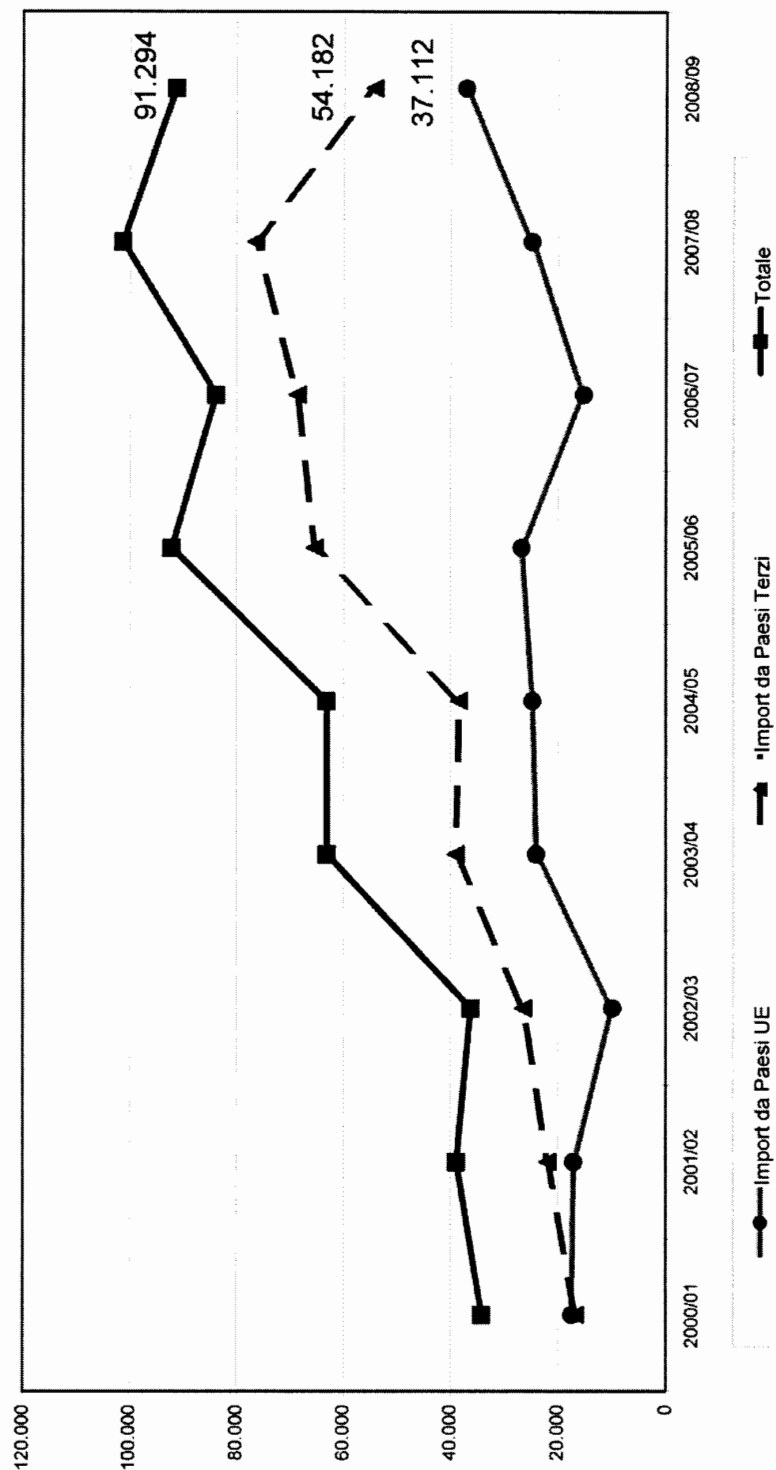
In regime tariffario normale, cioè assoggettato al pagamento del relativo dazio, è stato importato il 63% circa delle quantità totali.

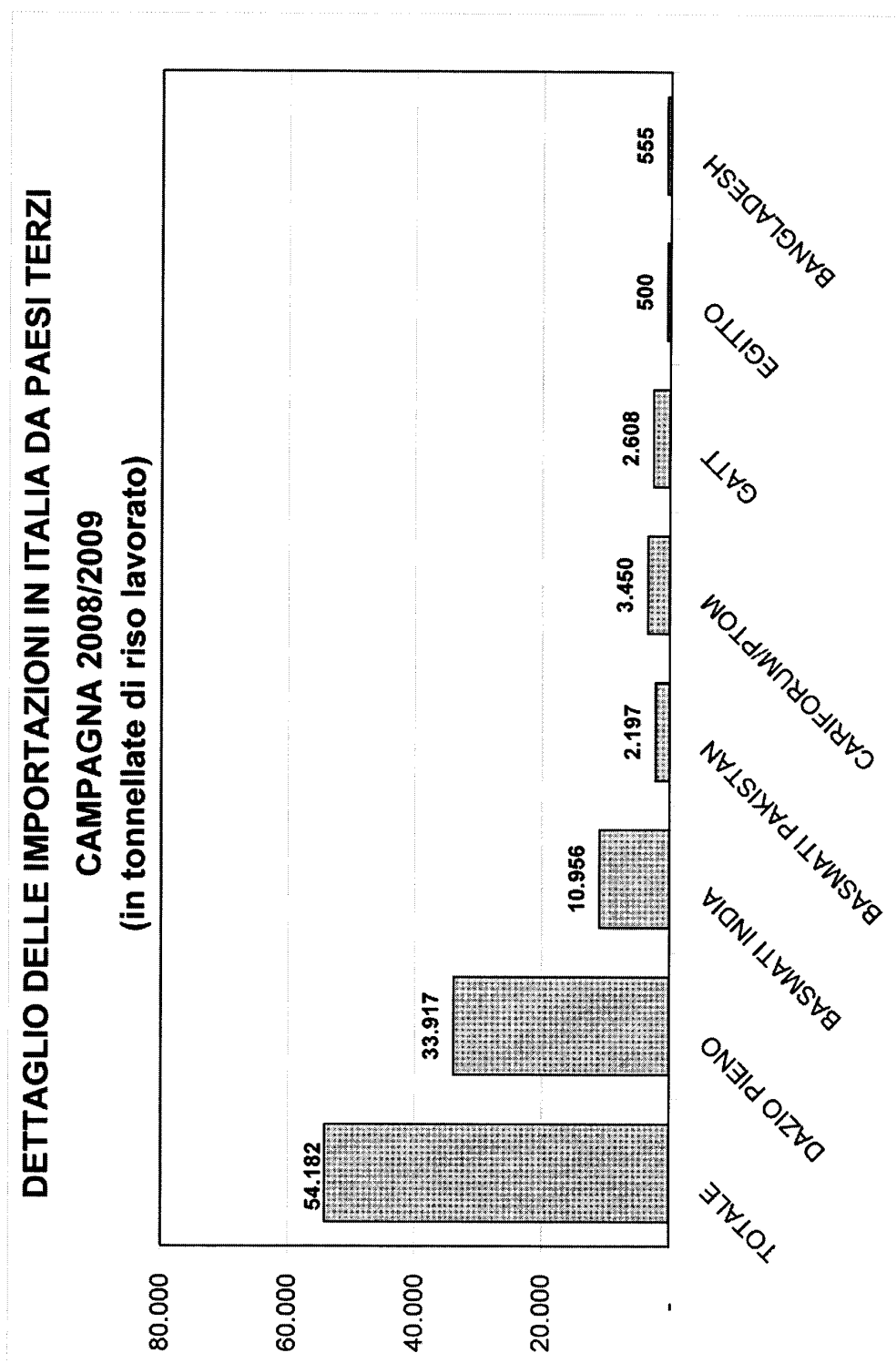
	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)								
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Import da Paesi UE (*)	17.437	17.029	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112
Import da Paesi terzi (°)	16.718	21.867	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182
Totale	34.155	38.896	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli Ministero

Evoluzione delle importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi (Dati espressi in tonnellate di riso lavorato)





AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI

Gli aiuti alimentari eseguiti nel corso della campagna commerciale 2008/2009 hanno riguardato un quantitativo assai limitato. L'unico aiuto, a favore del Guatemala, ha interessato una quantità di sole 370 tonnellate; l'aiuto alla Sierra Leone, eseguito nel corso dei primi mesi della campagna in regime di traffico di perfezionamento attivo, era già stato predisposto a giugno del 2008.

Entrambi gli aiuti sono stati autorizzati dal Ministero degli Affari Esteri, avvalendosi dell'operato di AGEA.

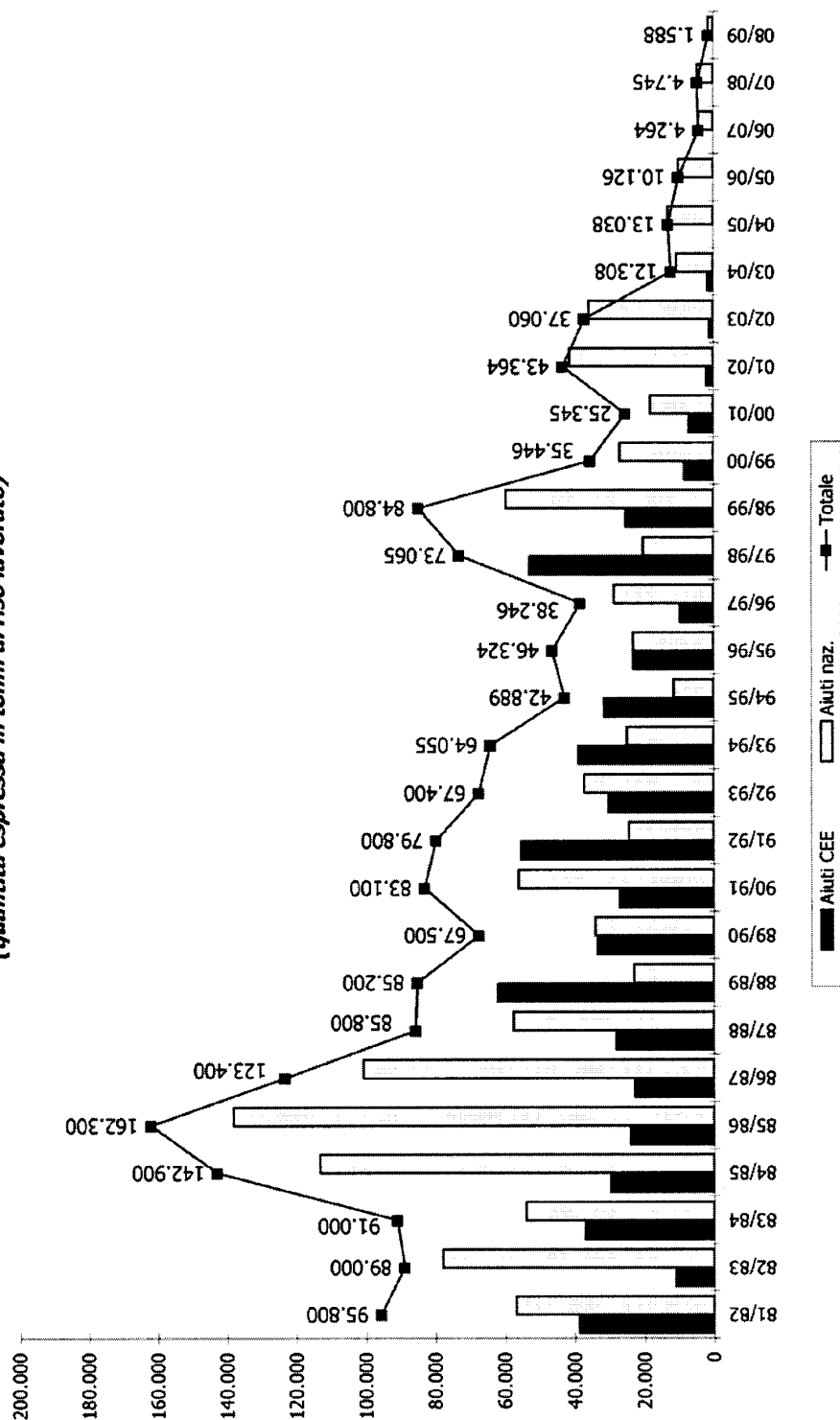
Anche quest'anno, sono risultati assenti gli aiuti alimentari comunitari.

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI CAMPAGNA 2008/2009
(quantità espresse in tonnellate di riso lavorato)

<i>Beneficiario</i>	<i>Equiv. milioni di Euro</i>		<i>Espletamento gara</i>	<i>tondo</i>	<i>medio lungo-A</i>	<i>lungo-B</i>
				<i>equivalente 5% rottura</i>		
Sierra Leone	1,500	CIF	11 giugno 2008	0	0	1.218
Guatemala	0,500	CIF	29 ottobre 2008	0	0	370
			TOTALE	0	0	1.588
				TOTALE AIUTI		1.588

Fonte: dichiarazioni ENR

AIUTI ALIMENTARI (quantità espressa in tonn. di riso lavorato)



TRAFFICO DI PERFEZIONAMENTO ATTIVO

Nel corso della campagna 2008/2009 non è stato fissato alcun contingente per le autorizzazioni delle operazioni in perfezionamento attivo; il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è riservato di valutare di volta in volta le eventuali richieste alla luce della situazione di mercato.

Per quanto riguarda le operazioni in EXIM, nel corso della campagna è stata concessa un'unica autorizzazione relativa ad una fornitura in aiuto alimentare per un quantitativo di 1.245 tonnellate base lavorato, con reintegro di merce di provenienza Vietnamicita. Una ulteriore autorizzazione è stata rilasciata, senza nulla osta preventivo, per una piccola operazione riguardante 66 tonnellate base lavorato che sono state esportate in Libia, con reintegro dall'Uruguay.

Per quanto concerne, invece, le operazioni in IMEX, sono state concesse nella campagna 2008/2009 solo autorizzazioni senza nullaosta preventivo, per un quantitativo di 1.050 tonnellate base lavorato di provenienza thailandese. Le corrispondenti esportazioni, avvenute solo in modo parziale, erano destinate ad Israele.

Due ulteriori autorizzazioni senza nullaosta riguardavano complessive 8 tonnellate, le cui esportazioni sono ancora in corso di esecuzione verso il Brasile.

Nel corso della campagna 2008/2009 hanno avuto esecuzione, seppure in modo parziale, anche le numerose autorizzazioni rilasciate nella campagna 07/08.

Le importazioni relative a tali autorizzazioni sono state eseguite per 21.882 tonnellate nel corso della campagna 07/08 e la rimanente parte -640 tonnellate circa- è stata importata all'inizio della campagna 2008/2009. I principali Paesi fornitori del prodotto importato sono stati gli Stati Uniti per la maggior parte delle quantità, seguiti da Uruguay, Thailandia e Vietnam.

I principali destinatari delle esportazioni corrispondenti, non ancora del tutto concluse, sono la Siria, la Giordania, il Libano ed Israele.

RISO DA SEME

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale. La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2008/09 è stata pari a 11.350 ettari e il quantitativo di semente certificata ha superato le 54.000 tonnellate (dati ENSE), quantitativo che rappresenta il record produttivo dell'ultimo ventennio. Circa l'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (poco più dell'1%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2008/09 l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso, è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n.796/2004 e n. 1973/2004, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. ACIU.2008.1212 dell'8/8/2008. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 53.055 tonnellate, con un incremento di oltre 3.700 tonnellate (pari al 7,5%) rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto per il 10% circa al quantitativo di semente esportata, in particolare verso Paesi extra-comunitari, e per il restante 90% al notevole incremento della superficie risicola nazionale.

L'aiuto è stato richiesto da 299 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 50 varietà di tipo japonica - per un totale di 37.154 tonnellate, e per quelle di 17 varietà di tipo indica - per un totale di 15.901 tonnellate. Sono quindi 67 le varietà il cui seme è stato commercializzato, ma solo per una ventina di esse il quantitativo di semente utilizzato è superiore alle 1.000 tonnellate. Da segnalare che alcune di queste ultime sono varietà di recente introduzione, forse un primo segnale di un'evoluzione di un panorama varietale piuttosto statico negli anni precedenti.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2008/09.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonn.</i>	<i>Sementi importate tonn.</i>	<i>Sementi esportate tonn.</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari	Paesi extra-comunitari	TOTALE
		tonn	tonn	tonn
Tondo		2.409,85	411,80	2.821,65
di cui	Selenio	1.191,90	0,00	1.191,90
	Brio	558,05	16,00	574,05
	Elio	0,00	299,20	299,20
Medio		467,37	0,00	467,37
di cui	Sprint	184,00	0,00	184,00
	Nuovo Maratelli	108,12	0,00	108,12
	Lido	91,20	0,00	91,20
Lungo A		2.766,31	19,80	2.786,11
di cui	Ariete	691,50	0,00	691,50
	Eurosis	511,90	0,00	511,90
	Loto	351,25	16,00	367,25
Lungo B		4.601,81	213,20	4.815,01
di cui	Gladio	2.682,85	0,00	2.682,85
	Thaibonnet	379,85	213,00	592,85
	Albatros	454,40	0,00	454,40
TOTALE		10.245,34	644,80	10.890,14



Francia	3.236,81	Marocco	625,00
Spagna	2.487,63	Svizzera	19,80
Romania	1.836,35		
Portogallo	1.676,12		
Grecia	804,95		
Bulgaria	207,00		
Austria	0,48		

**AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2008/2009**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
SELENIO	4.528,10	ROMA	724,18
CENTAURO	3.769,10	SIS R215	664,60
BRIO	1.658,25	AUGUSTO	644,20
BALILLA	1.371,25	ARBORIO	483,75
ELIO	451,90	ULISSE	482,60
AMBRA	293,50	OPALE	186,20
SP55 Totale	176,75	BRAVO	161,60
ARPA	112,00	SCIROCCO	157,45
MARTE	68,20	LUXOR	145,50
PERLA	39,60	CARNISE PRECOCE	144,95
		KORAL	117,75
Varietà a granello medio	Tonnellate	SAMBA	101,00
VIALONE NANO	867,48	GENIO	95,35
FLIPPER	447,50	POSEIDONE	63,65
ARGO	151,60	BIANCA	53,50
SAVIO	130,20	CARNISE	37,80
NUOVO MARATELLI	121,32	ELBA	8,30
LIDO	102,00		
TEA	63,63	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
ASSO	56,60	GLADIO	7.015,05
DENEB	55,50	LIBERO	3.696,00
PADANO	38,00	ELLEBI	1.091,80
		THAIBONNET	1.050,85
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	CR LB1	840,55
VOLANO	3.296,70	ALBATROS	709,50
LOTO	2.469,80	ARSENAL	300,75
BALDO	2.009,98	SPRINT	261,10
S.ANDREA	1.725,35	SCUDO	249,90
CRESO	1.495,55	EOLO	219,80
NEMBO	1.150,90	GANGE	182,00
CARNAROLI	1.033,75	APOLLO	116,40
EUROSIS	1.033,45	GIANO	51,50
KARNAK	1.001,50	FRAGRANCE	49,50
GALILEO	947,15	CADET	47,80
ARIETE	745,55	ACHILLE	13,85
DELFINO	744,50	ARTIGLIO	4,80
AIACE	724,90	TOTALE GENERALE	53.055,07

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto Euro/100kg (*)		Importo dell'aiuto Lire/100kg	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto	
								Lire	'000 Euro
1990/91	Japonica Indica	12,9 15,0	22.596,54 26.275,05	483	348	38.578,8	8.735.893.860		
1991/92	Japonica Indica	12,9 15,0	22.722,71 26.421,75	452	328	37.772,7	8.610.051.468		
1992/93	Japonica Indica	12,5 14,5	22.018,13 25.541,03	405	301	40.499,3	8.985.170.173		
1993/94	Japonica Indica	12,3 14,3	26.648,93 30.982,09	423	315	46.014,0	12.513.920.885		
1994/95	Japonica Indica	12,3 14,3	28.223,21 32.812,35	418	320	47.125,7	13.690.830.345		
1995/96	Japonica Indica	14,85 17,27	33.385,03 38.825,55	420	340	50.363,3	17.215.685.525		
1996/97	Japonica Indica	14,85 17,27	30.151,44 35.065,01	415	344	50.815,5	15.610.742.235		
1997/98	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	359	321	46.672,0	13.991.962.775		
1998/99	Japonica Indica	14,85 17,27	29.312,86 34.089,77	416	363	47.230,6	14.379.675.805		
1999/00	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	406	354	47.281,3	14.124.172.855		
2000/01	Japonica Indica	14,85 17,27	28.753,61 33.439,38	426	367	47.867,4	14.286.044.070		
2001/02	Japonica Indica	14,85 17,27		426	358	47.360,0			7.342
2002/03	Japonica Indica	14,85 17,27		382	329	47.361,6			7.340
2003/04	Japonica Indica	14,85 17,27		357	323	49.947,9			7.758
2004/05	Japonica Indica	14,85 17,27		353	315	46.867,0			7.271
2005/06	Japonica Indica	14,85 17,27		285	283	47.251,1			7.054
2006/07	Japonica Indica	14,85 17,27		289	288	49.208,0			7.282
2007/08	Japonica Indica	14,85 17,27		289	289	49.313,6			7.265
2008/09	Japonica Indica	14,85 17,27		299	299	53.055,1			7.850

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
 - per l'applicazione della modulazione, nelle campagne 2005/06 e 2006/07 gli importi sono
 decurtati rispettivamente del 3% e del 4%; dalla campagna 2007/08 la decurtazione è del 5%

SCENARIO COMUNITARIO

SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Nell'Unione europea la superficie risicola del 2008 è stata pari a 410.758 ettari, con una prevalenza del riso di tipo Japonica (65%) sul riso di tipo Indica (35%), mentre la produzione è risultata pari a 2.544.856 tonnellate, con una prevalenza meno marcata del riso di tipo Japonica (64%) sul riso di tipo Indica (36%) per effetto della maggior resa in campo di quest'ultimo.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio per Paese produttore (Guyana esclusa).

Paesi	Superficie 2008 (ettari)			Produzione 2008 (tonnellate di risone)		
	Japonica	Indica	Totale	Japonica	Indica	Totale
Portogallo	22.231	3.465	25.696	136.927	21.481	158.408
Spagna	53.315	43.369	96.684	349.889	307.730	657.619
Francia	13.250	3.330	16.580	79.570	18.660	98.230
Italia	149.787	74.411	224.198	881.862	451.112	1.332.974
Grecia	9.600	17.000	26.600	55.680	132.600	188.280
Ungheria	2.600	0	2.600	10.660	0	10.660
Romania	8.700	1.200	9.900	43.500	5.900	49.400
Bulgaria	8.450	50	8.500	49.010	275	49.285
TOTALE	267.933	142.825	410.758	1.607.098	937.758	2.544.856

Fonte: Copa - Cogeca

Dal confronto con il 2007, emerge una riduzione di 11.565 ettari (-2,74%) della superficie comunitaria ed un calo della resa in campo che hanno determinato una diminuzione della produzione di ben 231.247 tonnellate (-8,33%). Le superfici sono diminuite in Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Ungheria, mentre sono aumentate in Grecia, Romania e Bulgaria. Le produzioni si sono comportate in modo analogo alle superfici, fatta eccezione per la produzione della Francia che è risulta in aumento rispetto a quella del 2007, nonostante il calo della superficie.

Italia e Spagna rappresentano il 78% della superficie complessiva (nel 2007 era il 79%) e il 78,2% della relativa produzione (nel 2007 era l'81,5%).

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi Paesi produttori, con il raffronto rispetto al 2007.

Superficie investita a riso nell'Unione europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2008	Superficie 2007	Differenza	%
Italia	224.198	232.549	-8.351	-3,59%
Spagna	96.684	102.100	-5.416	-5,30%
Francia	16.580	17.274	-694	-4,02%
Grecia	26.600	26.000	600	2,31%
Portogallo	25.696	26.900	-1.204	-4,48%
Ungheria	2.600	2.700	-100	-3,70%
Romania	9.900	8.800	1.100	12,50%
Bulgaria	8.500	6.000	2.500	41,67%
Totale	410.758	422.323	-11.565	-2,74%

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2008	Produzione 2007	Differenza	%
Italia	1.332.974	1.540.097	-207.123	-13,45%
Spagna	657.619	722.700	-65.081	-9,01%
Francia	98.230	95.206	3.024	3,18%
Grecia	188.280	179.800	8.480	4,72%
Portogallo	158.408	164.500	-6.092	-3,70%
Ungheria	10.660	10.800	-140	-1,30%
Romania	49.400	30.000	19.400	64,67%
Bulgaria	49.285	33.000	16.285	49,35%
Totale	2.544.856	2.776.103	-231.247	-8,33%

Fonte: Copa - Cogeca

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI

In base agli accordi con gli Stati Uniti e la Thailandia, i volumi di importazione del riso semigreggio non Basmati e del riso lavorato - registrati alla fine della campagna 07/08 - sono risultati tali che, per il primo semestre della campagna 08/09, sono rimasti invariati gli importi dei dazi per il riso semigreggio (65 €/t) e per il riso lavorato (175 €/t).

A partire dal 5 marzo 2009 gli importi dei dazi all'importazione, sia per il riso semigreggio che per il riso lavorato, sono stati ridotti, rispettivamente, a 42,5 €/t e a 145 €/t, in quanto nel corso dei primi sei mesi della campagna di commercializzazione non sono state superate le relative soglie di riferimento.

In base ai titoli registrati dalla Commissione Europea le importazioni comunitarie della campagna 2008/2009 sono risultate pari a 809.161 tonnellate, base lavorato, facendo registrare rispetto alla campagna precedente, una riduzione di 256.557 tonnellate, corrispondente ad un calo del 24%. Le importazioni risultano in calo sia per il riso di tipo Indica, che rappresenta il 90% del totale importato, che per il riso di tipo Japonica; le due tipologie sono diminuite, rispettivamente, del 23% (-218.506 tonnellate) e del 33% (-38.051 tonnellate).

Con 179.876 tonnellate il Regno Unito mantiene il tradizionale ruolo di maggior Paese importatore, seguito dall'Olanda (113.920 ton.), dalla Francia (105.374 ton.) e dalla Germania (80.394 ton.). L'Italia è al settimo posto con richieste di titolo di importazione per 54.486 tonnellate. Rispetto alla campagna precedente i flussi in entrata risultano in diminuzione per tutti i Paesi comunitari.

Per quanto concerne il dettaglio per stadio di lavorazione, si evidenzia che il volume delle importazioni di riso lavorato e semilavorato è stato inferiore di circa 87.500 tonnellate (-20,3%) a quello record della campagna 07/08; il calo è dovuto principalmente alle ingenti scorte accumulate nel corso della precedente campagna.

Il calo delle importazioni di riso semigreggio è stato ancora più consistente di quello del riso lavorato, sia in termini assoluti che in termini percentuali; infatti, rispetto allo scorso anno sono risultate in diminuzione di ben 243.901 tonnellate (-26,5%), corrispondenti a circa 168.000 tonnellate di riso lavorato.

Il semigreggio di varietà Basmati è diminuito del 38,8%, facendo registrare il peggior risultato degli ultimi sette anni, mentre il riso semigreggio non Basmati è risultato in calo del 18,4%. Il Regno Unito si conferma come il maggior Paese importatore di riso Basmati e i flussi in entrata, seppur in calo del 28,4% rispetto all'anno scorso, sono cresciuti di importanza sul totale importato nell'Unione europea, passando dal 40% al 46%. Con il 21,5% sul volume totale l'Olanda mantiene il secondo posto, seguita dall'Italia (8,5%) e dalla Francia (7,5%).

In controtendenza il dato delle importazioni delle rotture di riso che è risultato in crescita di 88.706 tonnellate rispetto alla campagna precedente (+37,5%).

La situazione delle importazioni alla fine della campagna, in ambito comunitario, è riepilogata nella tabella che segue.

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI**(Dati espressi in tonnellate – aggiornamento al 31/08/2009)**

Stadio di lavorazione	2008/2009 EU - 25	2007/2008 EU - 25	Differenza	Differenza in %
Semigreggio				
Japonica	10.709	38.843	-28.134	-72,43%
Indica	664.310	880.077	-215.767	-24,52%
Totale Semigreggio	675.019	918.920	-243.901	-26,54%
Semilavorato				
Japonica	5.518	4.286	1.232	28,74%
Indica	3.548	3.760	-212	-5,64%
Totale Semilavorato	9.066	8.046	1.020	12,68%
Lavorato				
Japonica	65.195	84.512	-19.317	-22,86%
Indica	269.562	338.792	-69.230	-20,43%
Totale Lavorato	334.757	423.304	-88.547	-20,92%
Equivalente lavorato				
Japonica	77.916	115.967	-38.051	-32,81%
Indica	731.245	949.751	-218.506	-23,01%
TOTALE equiv. Lav.	809.161	1.065.718	-256.557	-24,07%
Rotture	325.026	236.320	88.706	37,54%

Fonte: Commissione europea

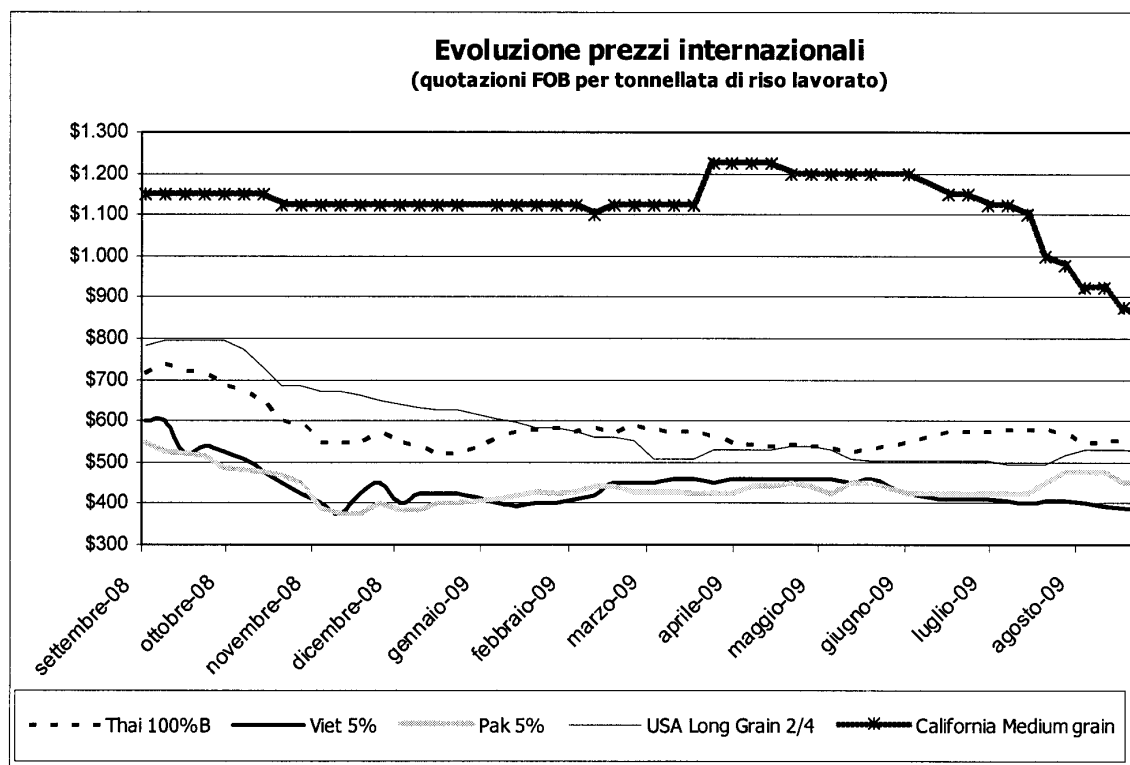
EVOLUZIONE DEI PREZZI INTERNAZIONALI

La campagna 2008/2009 ha evidenziato un calo generalizzato dei prezzi internazionali per effetto di un incremento dell'offerta mondiale e della diminuzione del prezzo del petrolio che ha ridotto notevolmente il costo dei noli marittimi.

La quotazione del Medium Grain californiano si è mantenuta su livelli molto alti per quasi tutta la campagna, favorita dall'assenza del prodotto australiano e dalle ridotte esportazioni del riso egiziano, per poi ridursi in modo progressivo nel corso dell'estate, facendo registrare una perdita di \$350.

Tutte le altre quotazioni sono calate di \$150-\$200 nel periodo settembre-novembre, mentre si sono mantenute abbastanza stabili per il resto della campagna.

Si rileva che a partire da febbraio 2009 la quotazione del Long Grain statunitense si è sempre mantenuta più bassa di quella thailandese nel tentativo di vedersi aggiudicare quantitativi nell'ambito delle gare per la fornitura all'Iraq; tale sforzo è risultato infruttuoso, in parte a causa del maggior costo del trasporto rispetto al prodotto asiatico ed in parte per la preferenza da parte delle autorità irachene per il prodotto vietnamita e thailandese.



Fonte: Creed

CAMPAGNA 2009-2010: NOTIZIE GENERALI

L'andamento di mercato insoddisfacente per gli altri cereali, in particolare per il mais, ha spinto molti risicoltori a tornare a produrre riso o ad incrementare la superficie dove ciò era possibile. Infatti, la superficie investita a riso nel 2009 è risultata pari a 238.458 ettari con un incremento rispetto allo scorso anno di 14.260 ettari corrispondenti ad un aumento del 6,36%.

In ambito regionale il Piemonte, regione più legata alla risicoltura e con minor possibilità di espansione territoriale, incrementa del 3,4 % le proprie superfici (+4.000 ettari circa), mentre in Lombardia l'aumento è più corposo ed interessa 8.300 ettari circa (+9%). Anche Emilia Romagna e Veneto aumentano i loro investimenti, rispettivamente, del 19% e del 10%.

Gli investimenti dell'anno denotano un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi Tondi (+8.695 ettari corrispondenti ad un aumento del 18,70%) e dei Lunghi Japonica (+10.637 ettari, pari ad un incremento dell'11,44%). Decresce, invece, la superficie dei risi Lunghi B (-4.566 ettari corrispondenti ad un calo del 6,14%).

Per quanto riguarda i risi di tipo Tondo, l'incremento delle superfici è legato alle maggiori semine delle varietà Centauro (+36%), Selenio (+10%) e Brio (+21%).

Le varietà di tipo Medio perdono circa 500 ettari, posizionandosi poco al di sotto di 9.800 ettari. La perdita registrata è da ascrivere essenzialmente al Vialone Nano, la cui superficie diminuisce del 14% circa.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled fanno registrare un aumento di 5.025 ettari, di cui 349 riguardano la varietà Loto (+3,29%) e 4.676 il gruppo Ariete-Drago (+17,17%). In particolare, si segnala che tutte le principali varietà del gruppo Ariete-Drago incrementano la propria superficie; risultano in controtendenza soltanto le varietà Creso e Nembo che hanno perso, rispettivamente, 1.360 e 2.081 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un incremento di 2.014 ettari del gruppo Baldo (+17,22%), una sostanziale stabilità del gruppo Arborio (+1,58%) ed una perdita di 750 ettari del gruppo Roma-Elba (-15,59%); Il gruppo Carnaroli-Karnak, dopo il ridimensionamento della campagna precedente, recupera 968 ettari (+9,63%) portandosi sopra gli 11.000 ettari.

La varietà S. Andrea, dopo diversi anni di flessione, mostra un incremento di 1.428 ettari corrispondenti ad un incremento del 17,86%.

In generale, gli investimenti per il tipo Lungo A interessano 103.649 ettari a fronte dei 93.012 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i risi di tipo Lungo B, posizionatisi intorno ai 70.000 ettari, si segnala che la varietà Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - ha fatto registrare una diminuzione 7.208 di ettari (-19%), portandosi a 30.959 ettari, mentre la varietà Libero aumenta di 632 ettari (+3%). La varietà Gange, che era cresciuta negli ultimi anni, si è ridotta a soli 161 ettari poiché nella campagna precedente gli agricoltori hanno avuto difficoltà a collocare il prodotto sul mercato.

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2009 è stata ottimale per la coltivazione del riso. Si è partiti con le abbondanti nevicate invernali che hanno scongiurato problemi di rifornimento idrico. La primavera è stata caratterizzata da abbondanti piogge e da basse temperature, sino a maggio inoltrato, che hanno rallentato le operazioni colturali. A partire dal mese di giugno l'andamento climatico favorevole ha determinato un ottimo accrescimento del riso, evidenziando ottimi investimenti e sviluppi vegetativi.

Il diserbo non è stato ostacolato dalle piogge e quasi ovunque è stato possibile controllare efficacemente le infestanti. L'attacco da parte del brusone è avvenuto quando la maturazione della maggior parte delle coltivazioni era quasi completata e quindi anche le varietà più sensibili a questa malattia non hanno avuto grossi problemi.

Rispetto al 2008 gli eventi grandiniferi hanno causato danni limitati.

Le operazioni di raccolta iniziate in alcune zone già nel mese di agosto, hanno subito un'interruzione a causa delle piogge dei primi giorni di settembre. Le giornate molto calde ed asciutte hanno permesso di raccogliere un prodotto con basso tasso di umidità riducendo le ore di essiccazione. Durante la fase finale della maturazione, le temperature superiori alla norma hanno portato alla maturazione anticipata delle spighe della parte apicale della pannocchia rispetto a quelle della parte basale. Questa particolare situazione ha favorito sia lo sviluppo dei parassiti fungini sia una maturazione incompleta, fattori che hanno determinato un aumento delle cariossidi danneggiate e dei granelli gessati, con ripercussioni sulle rese di lavorazione e sulla qualità del risone.

Alcune varietà quali Selenio, Gladio e varietà da parboiled hanno presentato livelli di danneggiato piuttosto elevati.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2009/2010 saranno quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: nell'annata in esame la produzione lorda, in termini di riso greggio, farà segnare il record, superando 1,6 milioni di tonnellate. Il volume del raccolto sarà quindi superiore, rispetto a quello conseguito nel 2008, del 23% circa.
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono generalmente medio alte; tuttavia, l'elevata presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà la necessità di scartare una certa percentuale di granelli. Di conseguenza, il dato medio del rendimento alla trasformazione, stimato in 60%, risulta inferiore di circa 3 punti rispetto alla precedente annata.
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 962.000 tonnellate circa, con un aumento del 18% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un maggior volume di 146.000 tonnellate.
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono complessivamente ad un volume fisiologico; le scorte industriali sono leggermente inferiori rispetto al passato mentre hanno avuto maggior peso le scorte presso i produttori.
- ✓ scorte finali: si stima che si manterranno a volumi normali, compatibilmente con un quadro del collocamento vicino agli obiettivi della campagna.

- ✓ importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in sostanziale stabilità rispetto ai volumi dell'anno scorso; tutti i Paesi produttori dovrebbero avere maggiori disponibilità ed i flussi nel mercato europeo terranno conto del quadro economico complessivo, nonché della stabilità di alcuni canali commerciali.
- ✓ importazioni da Paesi terzi: sono stimate in sostanziale stabilità rispetto ai volumi dell'anno scorso; la maggior disponibilità interna deve infatti tenere conto sia delle condizioni di importazione preferenziale che di flussi consolidati per merci che non possono essere prodotte nell'Unione, come il riso Basmati.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 1.052.704 tonnellate di riso lavorato, un volume importante, poco superiore a quello del 2007/2008, ma di gran lunga superiore (+15%) rispetto a quello disponibile nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2009
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2009-2010

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2009

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2008 (ettari)	Superfici 2009 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	46.438	55.194	8.756	18,86%
CRIPTO	61	0	-61	-100,00%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	3.700	3.947	247	6,68%
PADANO (Padano, Argo)	716	742	26	3,57%
VIALONE NANO	4.771	4.107	-664	-13,92%
VARIE MEDIO	1.089	975	-114	-10,44%
LOTO	10.606	10.955	349	3,29%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	27.242	31.918	4.676	17,17%
S.ANDREA	7.993	9.421	1.428	17,86%
ROMA - ELBA	4.812	4.062	-750	-15,59%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	11.695	13.709	2.014	17,22%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.300	17.573	273	1,58%
CARNAROLI - KARNAK	10.053	11.021	968	9,63%
VARIE LUNGO A	3.311	4.990	1.679	50,71%
LUNGO B	74.411	69.845	-4.566	-6,14%
TOTALE	224.198	238.458	14.260	6,36%
TONDO	46.499	55.194	8.695	18,70%
MEDIO	10.276	9.771	-505	-4,92%
LUNGO A	93.012	103.649	10.637	11,44%
LUNGO B	74.411	69.845	-4.566	-6,14%

STIMA PRODUZIONE 2009			
GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	55.194	7,40	408.436
LIDO - ALPE	3.947	6,50	25.656
PADANO - ARGO	742	6,30	4.675
VIALONE NANO	4.107	5,30	21.767
VARIE MEDIO	974	6,20	6.039
LOTO	10.955	6,70	73.399
ARIETE-DRAGO	31.918	7,10	226.618
S. ANDREA	9.421	6,70	63.121
ROMA - ELBA	4.062	6,30	25.591
BALDO - BIANCA - GALILEO	13.709	6,20	84.996
ARBORIO - VOLANO	17.573	6,10	107.195
CARNAROLI - KARNAK	11.021	5,70	62.820
VARIE LUNGO A	4.990	6,20	30.938
LUNGO B	69.845	7,20	502.884
TOTALE	238.458	6,89	1.644.135

TONDO	55.194	7,40	408.436
MEDIO	9.770	5,95	58.137
LUNGO A	103.649	6,51	674.678
LUNGO B	69.845	7,20	502.884

CAMPAGNA COMMERCIALE 2009-2010**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		55.194	113.419	69.845	238.458
Rend. unit. (t/ha)		7,400	6,461	7,200	6,895
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		408.436	732.815	502.884	1.644.135
reimpieghi aziendali	(-)	11.000	22.000	14.000	47.000
Produzione netta		397.436	710.815	488.884	1.597.135
Rendim. trasformaz.		0,62	0,58	0,62	0,60
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		246.410	412.602	303.108	962.120
stocks iniziali:					
produttori	(+)	2.373	10.686	15.548	28.607
industriali	(+)	22.535	55.554	42.888	120.977
Totale stocks iniziali	(+)	24.908	66.240	58.436	149.584
Disponibilità iniziale		271.318	478.842	361.544	1.111.704
Stocks finali:					
produttori	(-)	3.000	10.000	15.000	28.000
industriali	(-)	22.000	55.000	40.000	117.000
Totale stocks finali	(-)	25.000	65.000	55.000	145.000
Disponibilità nazionale		246.318	413.842	306.544	966.704
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	2.000	17.000	15.000	34.000
da Paesi terzi	(+)	3.000	4.000	45.000	52.000
Disponibilità totale		251.318	434.842	366.544	1.052.704
Mercato italiano e comunitario		241.318	354.842	356.544	952.704
Esportazione verso Paesi Terzi		10.000	80.000	10.000	100.000

PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

Le prospettive commerciali per la campagna 2009/2010 sembrano aprirsi in uno scenario contrassegnato da numerosi elementi variabili, sia nel contesto produttivo -anche mondiale- sia nell'ambito economico più generale.

Per quanto attiene lo scenario nazionale, il bilancio italiano, in termini quantitativi, è un bilancio "ricco": la disponibilità vendibile è sensibilmente superiore rispetto a quella dello scorso anno, ridotta dai considerevoli danni subiti in campo dalla coltura del 2008.

La maggior disponibilità del raccolto 2009 potrà essere interpretata in due modi antitetici: una chiave di lettura positiva tenderà ad interpretarla come una crescita di opportunità per affermare, recuperare e consolidare il mercato europeo e per essere competitivi nel mercato delle esportazioni. Al contrario, una interpretazione negativa tenderà a trarre il massimo vantaggio da quotazioni potenzialmente flettenti, limitandosi ad evitare di perdere ulteriori quote di mercato senza profittare della favorevole occasione per gettare le basi per il futuro di medio periodo.

Naturalmente, nel primo scenario il collocamento dell'intera produzione non sarebbe problematico ed anzi consentirebbe di approvvigionare il mercato italiano e comunitario per una cifra nell'ordine delle 950.000 tonnellate circa, come già avvenne nella campagna 2007/2008, lasciando anche spazio alla crescita dell'export, per raccogliere la domanda che viene da diversi Paesi del bacino del mediterraneo e dalla rinnovata richiesta del mercato turco.

Nel secondo scenario, invece, il bilancio-obiettivo, dimensionato come prima descritto, non sarebbe raggiunto ed il mercato interno comunitario si limiterebbe ad essere approvvigionato per le quantità inferiori già registrate lo scorso anno, che ha toccato il minimo dall'allargamento ad oggi. Le esportazioni potrebbero crescere in misura molto modesta o nulla ed alla conclusione della campagna ci si potrebbe ritrovare con una cospicua quantità di scorte, con pregiudizio per gli investimenti nella prossima primavera.

E' solo una questione di ottimismo o di pessimismo? Evidentemente no.

Ci sono molti fattori che concorreranno a definire lo scenario, non tutti dipendenti dalla volontà degli attori della filiera risicola italiana.

Il buon livello di raccolto raggiunto in tutti i Paesi produttori e le maggiori superfici coltivate in Italia, Spagna, Francia e Grecia fanno presupporre un incremento della disponibilità vendibile complessiva dell'Unione europea di circa 350.000 tonnellate base riso lavorato.

E' ragionevolmente prevedibile una maggior competizione tra Paesi produttori per guadagnare o mantenere le rispettive quote di mercato in una fase in cui i consumi dell'Unione europea sono stabili o, addirittura, calanti in conseguenza della difficile situazione di recessione economica generale che deprime la domanda di beni.

Anche i partner importatori, prevalentemente i Paesi del bacino mediterraneo, saranno influenzati nelle loro scelte da due fattori sostanziali: le condizioni di competitività più favorevoli e la presenza -in qualità di fornitore- dell'Egitto che, nell'ultimo periodo ha ripreso l'attività in esportazione, seppur regolamentata dal governo attraverso un procedimento d'asta in base al quale saranno rilasciate licenze d'esportazione per un massimo di 100.000 tonnellate al mese.

A livello di mercato mondiale, alcune previsioni accreditate fino alla scorsa estate, in questi mesi si sono dovute rivedere e ridimensionare. In particolare la produzione indiana, a causa dello sfavorevole apporto idrico dei monsoni, si è ridotta del 15% rispetto all'anno precedente. Altri elementi deporrebbero a favore di un incremento del volume del commercio mondiale: la comparsa di nuovi Paesi con potenzialità per l'export, quali la Birmania e la Cambogia e la rinnovata presenza, almeno teorica, della Cina. La Cambogia andrà valutata -sia in termini di potenzialità quantitativa che di competitività commerciale- anche alla luce del trattamento doganale favorevole di cui gode in ragione dell'applicazione del regime EBA, ormai totalmente liberalizzato.

In termini di stabilità dei mercati, dunque, la defaillance indiana -e in parte anche pakistana- e le maggiori disponibilità all'export di Thailandia e Vietnam (Cambogia e Birmania) sembrano potenzialmente poter riequilibrare la domanda e l'offerta nel sud est asiatico spingendo verso una stabilità dei prezzi.

Tuttavia, alcuni rialzi registrati a fine ottobre ed inizio novembre nei prezzi mondiali inducono taluni analisti a ritenere che si stiano ricreando le condizioni registrate nel 2008; per ora queste conclusioni sembrano inutilmente allarmistiche e certamente premature ma è innegabile che la situazione è incerta e le decisioni dei governi, in particolare sulla sorte degli stock, avranno grande peso sull'andamento generale.

Altri elementi generali che possono condizionare i mercati sono i rapporti valutari, in particolare il tasso di cambio euro-dollaro, e le fluttuazioni sul mercato dei noli, correlato a sua volta al prezzo del petrolio e alla domanda di merci.

In conclusione, il collocamento del riso per la campagna 2009/2010 è legato ad una molteplicità di fattori che richiederebbero una sempre più puntuale e condivisa analisi, per identificare di volta in volta gli obiettivi che in ciascuna fase di campagna possono essere raggiunti e quali condizioni si devono realizzare per concretare gli impegni.

Il livello dei prezzi interni non deve ledere né ridurre la competitività dell'industria italiana la quale, a sua volta, deve mostrare sufficiente lungimiranza e alta professionalità per consolidare il primato della risicoltura italiana.

Ad oggi, quindi, deve essere obiettivo comune e condiviso dall'intera filiera il raggiungimento del traguardo che prevede il collocamento di oltre un milione di tonnellate di riso lavorato, delle quali 100.000 in esportazione e la rimanente parte sul mercato interno comunitario.

Da ultimo, per quanto concerne le azioni di aiuto alimentare, si ravvisa la necessità di rin vigorire ed ampliare le forniture in riso. L'azione italiana a sostegno dei Paesi più poveri deve essere più incisiva e rispondente agli appelli della FAO, che nell'ultimo anno ha ripreso con sempre maggior vigore la battaglia contro la fame e le povertà.

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Piero Eusebio Garrione

